Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5708 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

FANFANI E' STATO INVITATO A PARIGI

Il dialogo sull'Europa tra l'Italia e la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha invitato l'on. Fanfani a fargli visita a Parigi il 3 e 4 giugno. Il Quai d'Orsay ne ha dato l'annuncio con una nota diramata dall'agenzia «France Presse», in cui è precisato che il Ministro degli Esteri italiano ha dato il suo accordo e che l'incontro costituirà il seguito di quello svoltosi a Roma alla fine del mese di marzo.

In quell'occasione — si ricorderà — il Governo italiano aveva proposto di realizzare in concreto il rilancio del dialogo a sei sull'unità europea, promuovendo in maggio, a Venezia, una riunione dei Ministri degli Esteri della C.E.E. Il capo della diplomazia francese, ottemperando alle istruzioni ricevute da De Gaulle, aveva però lasciato cadere la proposta, considerata «auspicabile» ma «prematura», almeno finchè i «Sei» non avessero trovato un'area di accordo sufficiente per riaprire il negoziato con sufficienti possibilità di successo.

Dietro il «no» di Parigi — che aveva provocato un vivo rammarico in tutte le altre capitali della C.E.E. — si doveva leggere, in realtà, la volontà del Generale di «convertire» gli altri «partners» della Comunità alle sue tesi: Europa «europea» (cioè situantesi come una «terza forza» del tutto autonoma dagli Stati Uniti) e difesa comune, egualmente autonoma, sotto lo scudo protettivo della nascente «force de frappe» francese. L'allocuzione radiotelevisiva che il Presidente francese ha pronunciato il 27 aprile, non ha fatto che confermare tale impostazione, accentuandone la ispirazione nazionalista. Come scrive «Le Monde» nel suo odierno editoriale, dedicato al quindicesimo anniversario del «Piano Schuman» per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, nulla consente di credere che, oggi come oggi, «la Francia di De Gaulle accetti di dare il suo concorso ad iniziative nelle quali debba perdere la benchè minima parcella di sovranità».

Non è dunque il caso di nutrire soverchie illusioni sullo spirito di conciliazione della diplomazia francese, tanto più che le sue iniziative più recenti («flirt» con Mosca sfociato nella visita a Parigi di Gromiko, critiche alla politica americana nel Sud-Est asiatico, infine aperta riprovazione per l'intervento di Washington a San Domingo) hanno accentuato il suo isolamento in seno al mondo occidentale. La constatazione obiettiva di queste divergenze di valutazione e di comportamento tra la Francia gollista ed il resto dell'Occidente non deve fare ritenere, tuttavia, che il dialogo sull'Europa sia definitivamente bloccato o, peggio, irrimediabilmente compromesso. Sono proprio queste divergenze a renderlo più auspicabile e necessario, come scrive ancora «Le Monde» nell'editoriale già citato. «E' probabile — si legge — che lo sviluppo del metodo della discussione permanente fra Governi e Comunità, metodo che ha già permesso lo sviluppo del Mercato comune, darebbe risultati positivi».

A Berlino — ricorda l'autorevole quotidiano — si è riunito durante l'ultimo «week-end», presieduto dal suo fondatore Jean Monnet, il Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa: e se a prima vista parrebbe si sia trattato di un'opposizione totale alle tesi golliste (perchè il Comitato ha parlato il linguaggio dell'integrazione, e Monnet ha proposto la costituzione di un organismo di collegamento tra la C.E.E. e gli Stati Uniti), ad un esame più attento il colloquio di Berlino si presenta come un momento del faticoso, difficile ma necessario dialogo sull'avvenire dell'Europa. Intanto «almeno un punto in comune hanno il generale De Gaulle e Jean Monnet: la convinzione che l'Europa può svolgere un grande ruolo, a patto però che realizzi la propria unità»;

La visita dell'on. Fanfani a Parigi dev'essere inquadrata in questa «necessità» di un dialogo permanente cui fa allusione «Le Monde». Essa sarà preceduta, il 24 maggio, da una visita a Bonn di Couve de Murville, destinata a preparare l'incontro che l'11 ed il 12 giugno, nella capitale della Germania federale, avranno il generale De Gaulle ed il Cancelliere Erhardt.

Intanto in questi giorni, su un piano prevalentemente economico ma sullo sfondo di opzioni politiche, i «Sei» apriranno di nuovo «il «dossier» più importante dell'anno: quello del finanziamento della politica agricola comune. I parlamentari della C.E.E. a Strasburgo a partire da oggi e per tutta la settimana, e i Ministri degli Esteri a Bruxelles giovedì, si esprimeranno intorno alle proposte della «Commissione Hallstein» per l'istituzione di un vero e proprio bilancio comunitario destinato al finanziamento della politica agricola comune. La Francia è ostile, perchè vi scorge l'ombra della «sopranazionalità», ma di qui al 30 giugno — data limite — si potrà vedere se i suoi rappresentanti saranno animati da volontà di compromesso.

Ugo Ronfani

SARAGAT DAL PONTEFICE in udienza l'11 giugno

Roma, 10

Si è appreso questa sera, in ambienti molto vicini al Quirinale, che il Presidente della Repubblica Saragat, l'11 giugno si recherà in visita ufficiale in Vaticano, dove verrà ricevuto dal Pontefice Paolo VI. Si è inoltre appreso che il Capo dello Stato, il 23 giugno, si recherà in visita ufficiale in Norvegia, su invito del Re di quel Paese.

NELL'ISOLA SI E' DI NUOVO SULL'ORLO DI UN CATASTROFICO SCONTRO ARMATO

I RIBELLI ATTACCANO CON I MORTAI LE POSIZIONI DEI MARINES A SAN DOMINGO

Gli americani si preparano a un pesante urto - Caamano respinge le proposte di pace della Giunta «lealista» - Un elemento positivo: le dimissioni del generale Wessin

San Domingo, 10

Una situazione critica regna ormai a San Domingo, dove uno dei due Governi attualmente esistenti dovrà scomparire. Si tratta, com'è noto, del Governo «di ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barreras e del «Governo costituzionale» del colonnello Francisco Caamano. Imbert, che ha comunicato all'OSA di accettare la tregua, ha dichiarato che desidera una soluzione pacifica, ma ha aggiunto che, per arrivare a ciò, i «ribelli» debbono consegnare le armi e capitolare, e che non ha l'intenzione di attendere indefinitamente che ciò avvenga.

Imbert sembra controllare la maggior parte delle Forze armate, mentre Caamano dirige un gruppo di disertori e parecchie migliaia di civili armati, in un bilancio delle forze, bisogna però tener conto anche della schiacciante potenza delle Forze armate americane, che potrebbero permettersi sia di «spazzar via» le forze di Caamano, sia di impedire, invece, che un'azione simile sia intrapresa dalle forze di Imbert. Non bisogna d'altra parte trascurare quella che tra i ribelli è chiamata «la seconda forza», un gruppo di 1500 uomini, guidato dal misterioso comandante Jesus de La Rosa (alias Hilario Perra), che hanno giurato di non capitolare finchè l'ultimo marine o paracadutista americano non avrà lasciato il Paese. E' questo gruppo che alimenta la guerriglia e l'azione dei franchi tiratori.

I due Governi, fiduciosi nel loro futuro, hanno promesso elezioni. Imbert si rimette all'OSA per stabilire il momento opportuno per la consultazione, mentre Caamano insiste perchè le elezioni avvengano soltanto dopo la scadenza del periodo costituzionale della presidenza di Juan Bosch, il 20 dicembre 1966.

In ogni modo, un elemento indubbiamente positivo per una soluzione pacifica della lotta fra le fazioni è venuto dalle dimissioni del generale Wessin dall'Esercito e dalla sua carica di comandante del centro di addestramento delle Forze armate. In questi giorni, Wessin era diventato un poco, per la popolazione, il simbolo da abbattere, l'uomo che aveva fatto fallire la rivolta, favorendo e sollecitando lo intervento delle truppe statunitensi. Le dimissioni di Wessin sono venute al termine di una serie di incontri con l'Ambasciatore americano Tapley Bennett e con il generale Bruce Palmer, comandante del contingente americano a San Domingo. Si crede di capire che gli Stati Uniti abbiano fatto pressioni per il ritiro di Wessin, in modo da aprire la strada alla soluzione della crisi.

Caamano ha, nel frattempo, preso netta posizione contro l'invito rivolto ieri ai ribelli da Imbert Barreras, il quale ha chiesto loro di deporre le armi e di tornare al lavoro, garantendo altrimenti dei salvacondotti per lasciare l'isola. Caamano ha sdegnosamente respinto l'offerta ironizzando sulla dichiarazione dei «lealisti», che tra l'altro si sono detti pronti a scatenare un'offensiva per schiacciare la sua «ribellione», Caamano ha detto: «Abbiamo battuto le loro truppe migliori ed il meglio della forza di polizia nazionale, pensando davvero che, con le riserve richiamate dall'interno del Paese riusciranno a sconfiggere un popolo che ha il morale alto come non l'ha mai avuto!».

Frattando, negli ambienti ufficiali americani, si dichiara che qualsiasi decisione da parte del Governo di Washington di riconoscere sul piano diplomatico una delle correnti politiche dominicane sarebbe, nell'ora attuale, prematura. Gli stessi ambienti sottolineano che Washington potrà prendere decisioni solo quando la OSA sarà riuscita a compiere progressi sulla via del ristabilimento dell'ordine, e dopo che a San Domingo si sarà installato un Governo, il quale dimostri di poter controllare gli «ingranaggi» politici dell'isola.

Sul piano militare, il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha dichiarato che, ieri e stamane, nuclei di franchi tiratori hanno a più riprese aperto il fuoco nella capitale dominicana contro militari del contingente americano. I «ribelli» hanno anche attaccato un'unità da trasporto dipendente dal «Governo nazionale di ricostruzione» del generale Imbert.

Ma l'episodio più grave si è verificato quando i ribelli hanno attaccato a colpi di mortaio le posizioni occupate dai marines a circa cento metri dalla palazzina dell'Ambasciata americana: per la prima volta nella storia della rivolta, gli uomini di Caamano o i partigiani civili che non obbediscono ai suoi ordini, hanno fatto uso di armi pesanti contro le truppe americane, appoggiando i colpi d'artiglieria con scariche di armi automatiche, cui i marines e i paracadutisti hanno risposto. Si è trattato, dunque, di una grave rottura nell'accordo di tregua, e può darsi che questo tipo d'azione divenga più frequente nell'immediato futuro, se gli statunitensi non troveranno una sollecita via d'uscita all'«impasse» dominicana.

Per questa azione di aperta violazione dell'armistizio, l'Ambasciatore americano Bennett ha presentato una formale protesta alla commissione dell'OSA; dal canto suo, il comandante militare ha fatto mettere in postazione dodici «Howitzer», pezzi capaci di rovesciare venti tonnellate di esplosivo al minuto su uno stesso punto preso di mira, sei cannoni più piccoli e vari carri armati. Un portavoce militare ha detto: «Sono tutti puntati su bersagli in campo ribelle».

Il Nunzio apostolico mons. Emanuele Clarizio ha chiesto e ottenuto un colloquio con Caamano, di fronte alla minaccia di ripresa su vasta scala dei combattimenti (il bilancio è già di duemila morti e uno scontro d'artiglieria nel cuore della città rischierebbe di provocare una strage).

Il «Governo costituzionale» di Caamano ha chiesto intanto di essere riconosciuto dalle Nazioni Unite. Jottin Cury, Ministro degli Esteri di questo «Governo», ha incaricato telegraficamente Moises de Soto Martinez, vicecapo dell'ex delegazione dominicana all'ONU, di presentare una domanda in questo senso al Consiglio di Sicurezza.

Lo stesso Governo Caamano ha reso noto che si rifiuterà di mettersi in contatto con l'Organizzazione degli Stati americani sino a quando il suo delegato Antonio Rosario, il quale si trova a Washington, non sarà stato accreditato presso la riunione ministeriale dell'OSA. Un telegramma in questo senso è stato inviato dallo stesso Cury al Presidente della riunione ministeriale. Cury nel suo telegramma «protesta vigorosamente e formalmente, a nome del suo Governo» per la decisione presa sabato dalla riunione consultiva, di mantenere Bonilla Attiles, delegato del Governo del generale Imbert, alla carica di rappresentante del Governo dominicano presso l'OSA.

«Questa decisione — aggiunge Cury — costituisce una violazione della procedura degli organismi dell'OSA, aggrava considerevolmente la situazione nella Repubblica Dominicana e mette in pericolo l'accordo per la cessazione del fuoco, concluso con i rappresentanti di questa Organizzazione». Concludendo, il Ministro degli Esteri del Governo Caamano afferma: «Il mio Governo è deciso a non ricevere i rappresentanti dell'OSA nè a negoziare con essi, sino a quando la rappresentanza di Bonilla continuerà ad essere accettata. Rosario è il delegato speciale dell'unico Governo legittimo esistente nella Repubblica Dominicana».

Più tardi si è appreso che anche il «Governo di ricostruzione nazionale» presieduto da Imbert Barreras, ha chiesto di essere riconosciuto dalle Nazioni Unite ed ha informato il Segretario generale U Thant che, come capo della delegazione presso la Nazioni Unite, è stato nominato Guarao Velazquez. La comunicazione fatta da Imbert Barreras ha accresciuto la confusione che regna alle Nazioni Unite circa la rappresentanza dominicana all'ONU. Il portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che U Thant non accetterà l'accreditamento di alcun diplomatico dominicano fino a che la situazione a San Domingo non sarà stata completamente chiarita.

ASSICURAZIONI DI PAJETTA A HO-CHI MINH

IL P.C.I. SI È IMPEGNATO A SOSTENERE LA GUERRA DI HANOI

L'offerta dell'ospedale militare da campo del valore di cento milioni - Bandiere e medaglie «garibaldine»

Tokio, 10

L'agenzia di notizie del Vietnam del Nord (VNA), in una trasmissione radio ascoltata a Tokio, ha affermato che il Partito comunista italiano si è impegnato a sostenere la lotta del popolo del Vietnam contro gli Stati Uniti. La trasmissione afferma che un'assicurazione in questo senso è contenuta in una lettera inviata dal PCI al Partito dei lavoratori (comunista) del Vietnam del Nord. La lettera è stata consegnata dalla delegazione del PCI capeggiata da Giancarlo Pajetta.

L'agenzia «VNA» ha anche reso noto che la delegazione ha conferito al Presidente Ho-Chi-minh «la medaglia d'oro garibaldina, che l'emittente ha definito un alto onore che il PCI riserva agli ex-combattenti delle «brigate garibaldine» che hanno ottenuto gloriosi successi nella lotta contro i fascisti tedeschi e italiani. La delegazione ha anche offerto una «bandiera garibaldina» ad una unità dell'Esercito vietnamese, «che ha ottenuto molti successi nella lotta contro i pirati americani il 3 e il 4 aprile 1965».

Inoltre, afferma la «VNA», il PCI ha dato un contributo di 100 milioni di lire per l'acquisto di un ospedale da campo come dono al popolo del Vietnam. La delegazione ha discusso le modalità per il trasferimento dell'ospedale al Ministro della Sanità dottor P. Thach, nella giornata di venerdì scorso.

NUOVI MISSILI dagli S. U. in Europa

Washington, 10

L'Esercito degli Stati Uniti trasferirà durante questo mese un terzo battaglione di missili «Pershing» in Europa. I «Pershing», le più potenti armi di cui disponga l'Esercito americano, hanno una gittata di 600 chilometri, sia con testata nucleare che convenzionale.

Un primo battaglione di venti missili era stato inviato in Europa all'inizio dell'anno scorso. La missione del terzo battaglione sarà di appoggio ai 250 mila uomini del 75 Corpo d'armata, di stanza in Germania.

ERHARD SI INCONTRERA' in giugno con Johnson

Washington, 10

Da fonte degna di fede si apprende questa sera che il Cancelliere federale tedesco Erhard si incontrerà con il Presidente Johnson nel corso di una visita che effettuerà negli Stati Uniti. Ufficialmente Erhard si reca negli Stati Uniti per ricevere la laurea «honoris causa» dell'Università Columbia di New York; approfitterà di questo soggiorno per recarsi a Washington.

RIUNITI A LONDRA I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI PAESI «ATLANTICI»

Si apre tra gravi contrasti la conferenza della NATO

E' soprattutto la politica della Francia a creare le maggiori difficoltà Una minaccia del Portogallo - L'on. Fanfani a colloquio con l'americano Ball

Londra, 10

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Fanfani, è giunto a Londra poco dopo mezzogiorno. Egli si tratterrà fino a giovedì prossimo, e guiderà la delegazione italiana alla conferenza ministeriale della NATO, che aprirà i lavori domani mattina. Attendevano all'aeroporto l'Ambasciatore italiano a Londra Guidotti, il Ministro Pansa Cedronio, il Ministro Malgeri ed altri funzionari dell'Ambasciata italiana.

Nel pomeriggio l'on. Fanfani si è incontrato, all'Ambasciata d'Italia, con il Sottosegretario di Stato americano, George Ball. Il colloquio è durato circa 45 minuti. Originariamente, secondo accordi presi a Washington durante la recente visita del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il Ministro degli Esteri doveva incontrarsi con il Segretario di Stato Dean Rusk, ma gli sviluppi della situazione nella Repubblica Dominicana hanno impedito a Rusk di venire a Londra e il Segretario di Stato è stato sostituito da George Ball. Si è appreso che il colloquio è stato molto cordiale, anche a causa dei rapporti esistenti tra lo on. Fanfani e Ball. Oggetto della discussione sono stati sostanzialmente i problemi che verranno esaminati nel corso dei lavori del Consiglio della NATO.

Domani pomeriggio Fanfani avrà un incontro, sempre alla Ambasciata d'Italia, con i parlamentari del gruppo anglo-italiano, (il gruppo è presieduto dal deputato laburista Carol Johnson), e noil presidente della British Italian Society (Sir Ashley Clarke) e con il presidente della Camera di commercio italiana a Londra, Forte.

Sulla conferenza ministeriale della NATO pesa chiaramente l'ombra dei gravi contrasti fra Stati Uniti e Francia. Alcuni delegati hanno manifestato la speranza che la conferenza eviti uno scontro aperto tra le opinioni americane e francesi, tanto più che, a quanto è dato di sapere, il Sottosegretario di Stato americano Ball e il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville avrebbero istruzioni di ignorare i contrasti fra i rispettivi Governi in merito alle situazioni dominicana e vietnamita. Una previsione attendibile è quindi che molto probabilmente il Consiglio della NATO non sarà invitato a proclamare, nel documento finale, il suo aperto appoggio alla politica americana a San Domingo e nel Sud-Est asiatico, anche perchè se Ball avanzasse una richiesta del genere, un veto di Couve de Murville si renderebbe inevitabile.

Gli organizzatori della conferenza sembrano inoltre orientati ad accantonare le crescenti divergenze tra la Francia e i suoi alleati in merito alla questione tedesca. De Gaulle, come si sa, ha reiteratamente parlato di una impronta «europea» a qualsiasi soluzione del problema tedesco, lasciando capire che per Parigi gli americani dovrebbero essere praticamente esclusi da ogni iniziativa in quella direzione.

Da parte sua Couve de Murville ha fatto sapere che è disposto a tenere nel frigorifero le questioni più scottanti, sempre che non sia provocato. In pratica, il Ministro degli Esteri francese è venuto a Londra con la intenzione di recitare la parte dell'osservatore, così come ha fatto il delegato di Parigi alla recente conferenza della SEATO. In ogni caso, l'atteggiamento francese è motivo di notevole tensione e preoccupazione negli ambienti NATO. Funzionari americani e inglesi hanno raccolto voci secondo cui la Francia si accingerebbe a chiedere il ritiro del Comando NATO da Parigi. Per giunta, molte ciglia si sono aggrottate per l'evidenza data ieri dalla televisione francese al messaggio inviato a De Gaulle del Capo dello Stato tedesco comunista Walter Ulbricht.

Alla vigilia dei colloqui, sono emersi altri evidenti segni della profondità dei contrasti che travagliano la NATO e che occuperanno l'attenzione degli alleati nell'immediato futuro. Il Segretario generale Brosio si è chiaramente riferito alla Francia quando ha detto ai giornalisti: «La forza dell'Alleanza ha suscitato in alcuni membri un senso di falsa sicurezza». L'anno scorso, ha osservato Brosio, non vi sono state grosse crisi in Europa, ma la situazione dei rapporti tra Est ed Ovest è ancora delicata, come hanno dimostrato i recenti incidenti sulle vie di accesso a Berlino Ovest.

A proposito del Vietnam e della situazione a San Domingo, Brosio ha detto: «Anche se questi problemi non riguardano formalmente l'Alleanza, essi non possono essere guardati con indifferenza o non preoccupare gli altri membri». Gli Stati Uniti, ha aggiunto il Segretario generale, hanno diritto alla «comprensione cordiale» dei loro alleati per le loro azioni in quei due Paesi.

Nella speranza di evitare ai lavori qualche clamoroso sussulto, i Ministri degli Esteri hanno evitato di inserire nell'ordine del giorno alcune questioni particolarmente controverse come la nuova strategia della NATO, il livello delle forze in Europa, la politica nucleare comune, rinviandone la trattazione alla conferenza dei Ministri della Difesa in programma a Parigi alla fine del mese.

Infine si è appreso che il Ministro degli Esteri portoghese Franco Nogueira ha lamentato che gli alleati atlantici critichino continuamente la politica del Portogallo e addirittura aiutino i suoi nemici in Africa. Nogueira, ha detto che sarebbe un errore per le potenze occidentali considerare come dovuta la amicizia portoghese. «Per quanto vecchi e buoni amici, non potete — ha detto Nogueira — schiaffeggiare l'amico ed aspettarvi sempre che reagisca con un sorriso». In privato Nogueira ha fatto capire che per rappresaglia il Portogallo potrebbe eventualmente riconoscere la Cina comunista.

La situazione

Cominciano oggi a Londra i lavori del Consiglio dei Ministri degli Esteri della NATO. Fanfani è già nella capitale britannica, dove ha avuto un colloquio con il Sottosegretario americano Ball, che rappresenta Rusk, costretto a rimanere negli Stati Uniti a causa della crisi dominicana. Si prevede che i Ministri degli Esteri dell'Organizzazione atlantica si limiteranno, nelle loro riunioni collegiali, a discutere i problemi generali dell'Alleanza senza scendere in dettagli, allo scopo di evitare che certi contrasti affiorati fra Francia e Stati Uniti esplodano clamorosamente. Un esame più dettagliato degli avvenimenti attuali potrebbe essere fatto nel corso degli incontri bilaterali che i vari Ministri presenti a Londra avranno in questi giorni. I problemi militari dell'Alleanza dovrebbero essere discussi dai Ministri della Difesa nel corso della conferenza che si svolgerà in un secondo momento a Parigi.

A proposito dei contrasti affiorati tra Francia e Stati Uniti, sembra che il Governo di Washington tema che De Gaulle voglia riconoscere il Governo dominicano di Caamano, ostile agli americani. Un passo del genere potrebbe creare dure reazioni, naturalmente sul piano diplomatico, da parte degli Stati Uniti.

A San Domingo tutto è ancora molto confuso, dato che nessuna delle due parti che si contrastano il potere intende cedere, almeno per ora. Non si dispera di arrivare ad una soluzione pacifica del problema, soprattutto attraverso la mediazione dell'OSA, ma Caamano per trattare con questa ha chiesto che venga riconosciuto presso di essa un solo delegato.

Un dibattito sulla politica estera è previsto alla Camera, come è noto, per venerdì. Ma ieri sera circolavano a Roma alcune voci secondo le quali i socialisti non sarebbero contrari ad un rinvio della discussione, evidentemente allo scopo di chiarire la posizione delle loro correnti, dati i contrasti esistenti sul giudizio da dare alla solidarietà e comprensione che Moro ha espresso agli Stati Uniti per la loro politica. Pare che il documento approvato dalla direzione del PSI, di sapore nettamente anti-americano, sia stato votato anche dai nenniani, non perchè questi condividano il giudizio negativo della sinistra e dei lombardiani, ma per il desiderio di non procedere ad una verifica interna della maggioranza e della minoranza. Sembra che Nenni non abbia più in direzione una maggioranza sicura.

Il Presidente della Repubblica si recherà l'11 giugno in Vaticano, in visita ufficiale al Pontefice. Egli si recherà inoltre, il 23 dello stesso mese, in Norvegia, ospite del Re Olav. Il Ministro degli Esteri Fanfani si recherà a Parigi il 3 e 4 giugno su invito del collega francese.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Domingo — Marines americani sistemano due mortai in posizione di tiro nella radura antistante l'«Hôtel Embajador» dove si trova il Comando delle truppe statunitensi sull'isola

SI COMBATTE ACCANITAMENTE NON LONTANO DA SAIGON

I VIETCONG ALL'OFFENSIVA DURE PERDITE TRA I GOVERNATIVI

Proditori attacchi a veicoli pubblici nel Sud Vietnam - La Cina aiuterà Hanoi a costo di veder bombardato il proprio territorio

Saigon, 10

Fonti di Saigon hanno dichiarato che le forze del Vietcong hanno ottenuto, nella provincia di Binh Duong, a una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest della capitale sudvietnamita, «la più importante vittoria da molte settimane a questa parte». Fra morti e feriti, i governativi hanno perduto più di trecento uomini, appartenenti alla quinta divisione. I loro reparti sono stati impegnati in accanito combattimento da oltre due battaglioni vietcong. Finora, sono stati portati a Saigon 55 caduti governativi, mentre 110 feriti sono stati ricoverati in un ospedale militare della capitale. Manca all'appello un gran numero di soldati. Si ignora quali siano le perdite comuniste.

Nella vicina provincia di Hau Nghia, è in corso un'aspra battaglia, su cui mancano ancora particolari. Si sa comunque che, finora, i sudvienamiti hanno avuto una ventina di morti, oltre cinquanta feriti e una decina di dispersi. Inoltre, hanno perduto la vita due consiglieri militari americani, mentre altri sei sono rimasti feriti. L'attacco è stato iniziato dai vietcong con un intenso fuoco di sbarramento operato con i mortai contro le città di Bao Trai, Duc Hoa e My Hanh. Dopo il fuoco delle artiglierie, reparti di fanteria hanno sferrato l'attacco, iniziando l'offensiva contro un reparto di «rangers» sudvietnamiti posto a difesa di un ponte in vicinanza di Duc Hoa. Nella battaglia, sono intervenuti in appoggio delle forze governative anche numerosi elicotteri, che hanno aperto il fuoco delle loro armi di bordo contro i guerriglieri.

Per tutta la giornata di oggi, massicce incursioni sono state compiute dagli aerei dell'aviazione e della Marina statunitensi. Si è trattato di attacchi importanti, risoltisi con la distruzione di diversi ponti e di numerosi veicoli. Anche cacciabombardieri sudvietnamiti hanno preso di mira diversi ponti, nella regione meridionale del Vietnam del Nord.

Un portavoce della Marina americana ha precisato che aerei levatisi in volo dalle portaerei «Coral Sea» e «Midway» hanno dato inizio alle odierne incursioni, con una serie di «ricognizioni armate» su ponti e convogli stradali, in una zona compresa tra il 17.o ed il 20.o parallelo. Verso mezzogiorno, 105 aviogetti «Thunderchiefs» e F100» dell'Aeronautica hanno compiuto una incursione «estremamente efficace», che ha consentito di distruggere un'arcata del ponte di Ha Tinh, sulla strada numero uno, a 241 chilometri a Sud di Hanoi, un'arcata di un altro ponte vicino ed il ponte di Tho Ngoa. Altri bombardieri, hanno svolto una missione di ricognizione armata lungo sei strade tra il 18.o ed il 19.o parallelo, distruggendo ponti e veicoli.

Fonti attendibili hanno dichiarato a Saigon che il Governo nordvietnamita sta trasferendo alcuni uffici pubblici e ministeri da Hanoi verso località vicine. Si tratta di misure di decentramento, prese nel timore di un eventuale bombardamento della capitale. Si ritiene che gli uffici vengano trasferiti a Phu Tho e a Hoa Binh, distanti ambedue circa 80 chilometri da Hanoi. Gli aerei americani, che hanno compiuto ricognizioni armate sul Nord, hanno riferito di aver visto grandi convogli di automezzi partire da Hanoi.

Nel corso della fine settimana, i vietcong hanno compiuto nel Sud due attacchi a veicoli che trasportavano viaggiatori civili. E' stato aperto il fuoco su un autobus che percorreva la strada Pleiku-Ban Me Thout, nella zona centrale del paese: l'autista è rimasto ucciso, venti passeggeri gravemente feriti. Nel delta del Mekong, un centinaio di chilometri a Sud della capitale, un'auto è saltata su una mina. Tre degli otto occupanti sono morti, gli altri sono stati seriamente feriti.

Da Pechino intanto si apprende che il Capo di S.M. dell'Esercito e vice Primo ministro Lo Jui-ching, ha scritto, in un articolo sul periodico ideologico «Bandiera rossa», che i cinesi, pur di aiutare i guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud, sono disposti anche a correre il rischio di vedere il loro paese bombardato dagli Stati Uniti. L'articolo dice tra l'altro: «Noi non solo appoggiamo in pieno la lotta del Vietcong e le forniamo aiuto materiale nei limiti delle nostre possibilità, ma siamo pronti ad inviare i nostri uomini a combattere assieme al popolo del Vietnam quando avesse bisogno di noi.

«Questo nostro atteggiamento — continua Jui-ching — è fermo e incrollabile. Noi continueremo ad appoggiare e ad aiutare il popolo vietnamita, che gli imperialisti degli Stati Uniti bombardino o meno il nostro paese, e che allarghino o meno il conflitto. Noi — conclude l'articolo — non siamo intimoriti dalle minacce di bombardamenti da parte degli imperialisti americani o dal loro clamore di allargamento della guerra».

INCHIESTA A WASHINGTON sull'antisemitismo in Russia

Washington, 10

Una sottocommissione per gli affari esteri della Camera americana dei rappresentanti ha iniziato oggi un'inchiesta sulle attività antireligiose oltrecortina ed ha ascoltato le disposizioni di parecchi parlamentari, che hanno parlato della situazione degli israeliti nell'URSS. I parlamentari che hanno deposto oggi hanno chiesto al Congresso di condannare formalmente ogni discriminazione nell'URSS contro gli ebrei; oltre 140 membri della Camera dei rappresentanti hanno presentato risoluzioni in cui si chiede che il Congresso esprima la sua recisa disapprovazione per l'atteggiamento antisemitico di cui darebbe prova il Governo sovietico.

I parlamentari che hanno deposto oggi hanno fornito i seguenti esempi, indicanti l'esistenza di una politica ufficiale antiebraica nell'URSS: gli israeliti recano la parola «ebreo» nel loro passaporto interno e sono il solo gruppo oggetto di una tale pratica; i centri religiosi ebraici sono stati drasticamente ridotti, tanto che vi è una sola sinagoga per ogni 16 mila ebrei russi ed una sola scuola per rabbini; a seguito di uno «spietato sistema di quote», osservato nell'URSS nel campo dell'istruzione, ai giovani ebrei viene negata la possibilità di prestare servizio nel Governo, nella diplomazia, nell'insegnamento e nelle scienze.

TENTATIVI DI RINVIARLO SAREBBERO GIA' STATI AVVIATI

IL PSI TEME IL DIBATTITO SULLA CRISI DI SAN DOMINGO

L'imbarazzante documento antiamericano sarebbe stato votato all'unanimità al solo scopo di evitare che la Direzione venisse ridotta in minoranza

Roma, 10

Alla riunione del Consiglio dei Ministri, in un programma per giovedì, Moro anticiperà i concetti delle comunicazioni, che il giorno successivo, venerdì, farà alla Camera. Fanfani, attualmente a Londra, sarà presente alla seduta parlamentare anche se non riuscirà a rientrare in tempo per quella del Consiglio dei Ministri. Sulla questione dominicana fino ad oggi sono state presentate a Montecitorio due interpellanze e tre interrogazioni, rispettivamente del PCI, del PSIUP, del Movimento sociale, ancora del PSIUP e del PLI. Interpellanze o interrogazioni dovrebbero essere presentate prima di venerdì anche dai democristiani, che discuteranno la questione mercoledì in sede di assemblea del loro gruppo, dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani.

Continua intanto a svilupparsi la polemica sull'atteggiamento del PSI a proposito dei fatti di San Domingo. L'«Agenzia socialista», vicina al PSIUP e alla sinistra del PSI, svela questa sera una specie di retroscena sull'approvazione all'unanimità del documento della direzione dello stesso PSI. Secondo l'Agenzia, il documento venne approvato all'unanimità perchè i rappresentanti della corrente autonomista avrebbero voluto evitare una conta dei voti che li avrebbe posti in minoranza. Tra i venti membri della direzione, Nenni potrebbe contare soltanto sull'appoggio di nove nella migliore delle ipotesi. Sarebbero con lui e quindi per l'adesione piena alla politica governativa: Brodolini, Vittorelli, Lauricella, Matteotti, Colombo, Venturini, Paolicchi, Tolloy, Mariani.

Contro questo gruppo e in atteggiamento critico nei riguardi della «comprensione» manifestata da Moro e Fanfani a Washington, sarebbero lo stesso De Martino, Santi, Lombardi, Codignola, Carettoni, Balsamo, Verzelli, Lezzi, Bertoldi, Mosca e Veronesi. Apparirebbe chiaro da tale schieramento che la corrente governativa del PSI, impegnata adesso in un'azione di ridimensionamento del deliberato della direzione e di soffocamento di quelle critiche che potrebbero apparire troppo violente alla D.C., abbia ritenuto di non opporsi al documento unicamente per non denunciare, specie in una circostanza tanto delicata, la nuova spaccatura all'interno del PSI. Una spaccatura che peraltro sarebbe stata già rivelata dalla polemica sull'unificazione socialista e dalle adesioni all'iniziativa della Federazione giovanile per un ospedale nel Vietnam del Nord. Nè andrebbero sottovalutate a questo riguardo le voci correnti su una probabile separazione della Federazione giovanile dal resto del partito, cui farebbe seguito, più tardi, una presa di posizione della sinistra e dei lombardiani.

Questa sera circolano numerose voci secondo le quali i socialisti in definitiva non vedrebbero malvolentieri un rinvio del dibattito parlamentare anche perchè a San Domingo la situazione è ancora assai incerta. La segreteria del PSI attraverso una nota ufficiosa ha replicato all'invito rivolto dai comunisti ai socialisti «a non subordinare a calcoli di potere o a manovre tattiche la loro assunzione di responsabilità di fronte ai problemi della pace e dell'indipendenza dei popoli». Nella risposta i socialisti rinfacciano ai comunisti il silenzio, la reticenza e l'ambiguità «quando si tratta di giudicare quanti diritti di popoli e di individui siano stati e siano violati per le ragioni di potenza dell'Unione Sovietica e quanti problemi, come vediamo oggi in Asia, si siano esasperati per il conflitto Cina-URSS di fronte al quale il PCI non sa prendere posizione».

L'on. Brodolini, conversando questa sera con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato che il discorso che egli ha pronunciato ieri a Rimini lo aveva concordato con il segretario del partito on. De Martino. «Faccio questa precisazione — ha detto Brodolini — perchè alcuni giornali hanno posto in contrapposizione il mio atteggiamento con quello del segretario del partito». Brodolini ha anche detto che ritiene difficile che il Governo possa rispondere venerdì alle interpellanze ed alle interrogazioni sulla politica estera. «Non vedo — ha detto — come questo possa verificarsi prima che il Consiglio dei Ministri abbia discusso approfonditamente tutta la materia, e questo non può avvenire se non con la presenza del Ministro degli Esteri». Queste parole potrebbero convalidare le voci sul desiderio del PSI di rinviare la discussione alla Camera.

Anche i socialproletari hanno diramato una nota ufficiosa che ripete i motivi della polemica condotta dai comunisti nei confronti dei socialisti. «Delle due l'una — scrivono i socialproletari — o il PSI è convinto della condanna espressa per l'aggressione americana a San Domingo, e allora anche sul piano parlamentare e governativo deve trarre tutte le conseguenze del caso, oppure l'ordine del giorno votato dalla direzione è soltanto lo specchietto per gli allocchi, ma in questo caso il PSI renderebbe definitiva la sua rottura col movimento di classe italiano e internazionale e si collocherebbe nel campo dell'imperialismo».

Un altro importante passo in avanti nel completamento della attuazione del programma della coalizione quadripartita sarà compiuto dal Governo con l'approvazione della riforma del testo unico della legge di pubblica sicurezza. Il Presidente del Consiglio ha presieduto stamane a Palazzo Chigi una riunione dedicata a questo argomento e alla quale hanno partecipato i Ministri dell'Interno Taviani, della Giustizia Reale, del Bilancio Pieraccini e della Riforma democratica Preti. Si tratta di un primo incontro al quale ne seguiranno altri indispensabili data la complessità della materia.

Il Presidente del Consiglio nel presentare il suo Governo in Parlamento preannunciò tra le principali riforme democratiche appunto quella della Legge di P. S. che risale all'epoca fascista e che contiene perciò alcune norme in netto contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione. Attraverso alcune «leggine» degli ultimi anni si è posto riparo alle violazioni più gravi della carta del nuovo Stato repubblicano. E' però tutto lo spirito della legislazione fascista che attraverso il testo unico della Legge di P. S. resta ancora in piedi. Con la nuova disciplina si intende appunto rivedere tutta questa materia fondamentale, che riguarda molteplici aspetti della vita civile, sociale ed economica.

KREISKY RIAFFRONTA il problema altoatesino

Vienna, 10

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky durante una riunione svoltasi ieri a Rum presso Innsbruck ha parlato anche dello stato attuale della questione altoatesina. Egli ha detto fra l'altro: «Dopo le trattative svoltesi a Parigi in dicembre, alcuni hanno avuto la impressione che i colloqui con l'Italia fossero giunti a un punto morto. E' vero che il cambiamento al Ministero degli Esteri a Roma avrebbe potuto provocare dei ritardi. Ma ciò non è avvenuto perchè i rappresentanti dei tirolesi del Sud, come è stato annunciato da qualche tempo, hanno trasmesso al Presidente del Consiglio Moro un memorandum nel quale richiedevano la soluzione delle questioni ancora in sospeso nelle trattative fra Italia e Austria.

«Si può quindi sperare che attualmente, cioè nella pausa tra le ultime trattative con l'allora Ministro degli Esteri Saragat e quelle da riprendersi con il Ministro degli Esteri Fanfani, i rappresentanti del Tirolo del Sud, ottengano una presa di posizione positiva da parte ufficiale italiana. In ogni caso vorrei chiarire che le voci secondo le quali il Governo austriaco ha forzato, direttamente o indirettamente, i rappresentanti eletti del Tirolo del Sud ad accettare i risultati fino ad ora ottenuti nei negoziati, sono assolutamente false».

MALAGODI A LONDRA per colloqui politici

Londra, 10

Il leader del partito liberale italiano, on. Malagodi, è a Londra da ieri sera ospite della British - Italian Society. Mercoledì sera egli terrà una conferenza in un salone della Camera dei Comuni. La visita, che si svolge in forma del tutto privata, servirà al capo liberale per una serie di contatti con i maggiori esponenti della politica britannica. Oggi pomeriggio l'onorevole Malagodi è stato ricevuto al 10 di Downing Street dal Primo Ministro Wilson, e domani si recherà al Ministero per gli Affari economici, dove avrà brevi colloqui con alcuni funzionari socialisti.

Dopo una colazione offertagli dal leader liberale inglese Jo Grimond, l'on. Malagodi, sarà ricevuto dall'ex Cancelliere dello Scacchiere conservatore Reginald Maudling, e in seguito dall'attuale Ministro dell'aviazione Jenkins. In serata sarà ospite di Grimond alla Camera dei Comuni.

Giovedì, dopo altri colloqui con esponenti politici inglesi lo onorevole Malagodi rientrerà in Italia. La visita, si fa notare, avviene a una notevole distanza dall'invito: Malagodi era stato invitato parecchi mesi fa.

INTERVENTO DI LAMI STARNUTI ALL'ASSEMBLEA MILANESE

Aperto un colloquio a due sui problemi del commercio

Consultazioni in sede ministeriale con gli esponenti di categoria L'on. Origlia ammonisce: «Non possiamo permetterci un altro 1964»

Milano, 10

Si è svolta a Palazzo Besana l'assemblea dell'Unione dei commercianti della provincia di Milano, della quale ricorre quest'anno il ventesimo annuale di fondazione. Alla manifestazione sono intervenuti il Ministro Lami Starnuti, il Prefetto Spasiano, il Sindaco Bucalossi, il presidente della Confederazione dei commercianti Casaltoli, parlamentari, rappresentanze del Corpo consolare, dello Istituto per il commercio estero e numerosi rappresentanti di tutti i settori economici e finanziari.

Il presidente dell'Unione commercianti, on. Origlia, ha svolto la relazione, in cui ha sottolineato come dalle risultanze dell'ultimo anno emerga un monito che non è possibile ignorare: non potremo permetterci il «lusso» di un altro 1964. Il bilancio economico del 1964 deve ispirare e guidare le azioni future, soprattutto per evitare il ripetersi di situazioni analoghe ed il formarsi di opinioni superficiali basate su valutazioni errate ed esageratamente ottimistiche.

Il presidente dell'Unione, rilevato che il contributo delle categorie economiche alla ripresa è consapevole e spontaneo, ha aggiunto che si impone una azione governativa più energica e risoluta, che possa poggiare sull'apporto e la collaborazione di tutti i protagonisti della vita economica. In questa prospettiva, anche il «piano di sviluppo quinquennale» deve subire la necessaria revisione: molti obiettivi vanno ridimensionati, mentre gli strumenti debbono essere adeguati ai tempi ed alle possibilità. Una programmazione che si prefigga di indicare le linee dello sviluppo economico, tracciato in base alle risultanze di consultazioni sistematiche con gli esponenti qualificati delle categorie, è indispensabile.

E' seguito l'intervento del Ministro dell'Industria, Lami Starnuti, il quale ha affermato che il suo Dicastero segue i problemi dei commercianti, «ma se è facile dare una parola di aspettativa di fronte ad ogni problema che viene proposto, difficile è invece darvi esecuzione. Esistono parecchie difficoltà: quella di armonizzare differenti interessi, difficoltà di giungere ad una giusta misura di equilibrio su problemi che interessano non una sola categoria, ma l'intera società». Quindi ha aggiunto: «Esistono, è vero, anche le difficoltà vostre; avete sofferto nel 1964, ma beneficierete della ripresa che si annuncia e che anche voi dovete perseguire.

«Occorre soprattutto — ha proseguito il Ministro — contenere quanto più possibile i costi, poichè con il contenimento dei costi si assicura il progredire del vivere sociale. Non si possono annunciare soluzioni anticipate. Posso però assicurarvi che il mio impegno è quello di studiare con voi le soluzioni, con conferenze di studio nelle quali saranno presenti anche i rappresentanti delle categorie economiche. Soltanto così, in un Governo che si ispira a principi di democrazia, si debbono affrontare i problemi da risolvere».

Il Ministro è passato quindi a trattare i problemi di politica finanziaria. Egli ha detto che «tutti chiedono al Tesoro dello Stato sacrifici. A volte la risposta è negativa, in dipendenza della situazione, ma, man mano che la situazione migliorerà, sarà possibile la soluzione di alcuni problemi ancora in sospeso, ma che vengono sempre seguiti attentamente».

HANNO CONSEGUITO SEGGI IN PIU' DEL 61'

I comunisti conservano la maggioranza a Rimini

Assieme al PSIUP dispongono ancora della metà più uno dei consiglieri eletti - Il MSI cede il suo seggio al PLI

Rimini, 10

Il PCI, assieme al PSIUP, conserva la maggioranza dei seggi al Consiglio comunale di Rimini. I due partiti hanno visto infatti eleggere 21 dei propri candidati sui quaranta seggi disponibili. Il PCI, che si sperava veder battuto per la prima volta in questo dopoguerra ha per contro aumentato la propria rappresentanza, passando dai 16 seggi del 1961 ai 19 di oggi.

Il partito socialista di Nenni ha subito invece una dura flessione: dai 5 seggi del 1961 è passato a due soli. Su questo dato ha influito la scissione del PSIUP, che si è aggiudicato due dei tre seggi perduti dal PSI; il terzo è andato disperso. Difficili i confronti per quanto riguarda i tre altri partiti del centro-sinistra. DC, PRI e PSDI si sono infatti presentati uniti sotto i simboli di una «Concentrazione democratica» che ha visto eleggere 16 consiglieri. Nel 1961 gli stessi tre partiti avevano, separati, fatto eleggere 18 consiglieri. Difficile però dire quale dei tre sia stato, ed in qual misura, «castigato» dagli elettori.

Ed ecco i risultati ufficiosi delle elezioni amministrative di Rimini: 118 sezioni su 118: voti validi 63.839, 844 schede bianche, 433 nulle. I voti: PCI 28.154 (45,64 per cento) seggi 19; PSI 4.065 (6,36 p.c.) 2; PSIUP 4.016 (6,28 p.c.) 2; Conc. Dem. (DC, PSDI, PRI) 24.736 (38,73 p.c.) 16; PLI 1551 (2,42 p.c.) 1; MSI 1347 (2,08 p.c.) nessun seggio. Nelle precedenti elezioni amministrative del 1961 i voti erano stati i seguenti: PCI 20.808 (38,97 per cento) seggi 16; PSI 6.972 (13,05 p.c.) 5; PSDI 2.586 (4,85 p.c.) 2; PRI 1.314 (2,47 p. c.) 1; DC 18.370 (34,40 p.c.) 15; PLI 1.073 (2,01 p.c.); PDIUM 148 (0,28 p.c.); MSI 2.126 (3,98 p.c.) 1.

FUTURE MAESTRINE A SCUOLA DI FUCILE



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Allieve dell'Istituto magistrale compiono esercitazioni tattiche nel giardino della scuola istruite da un graduato

VERRA' RICORDATA DEGNAMENTE L'EPOPEA DEL '15-'18

SARAGAT ALLE CELEBRAZIONI DEL VENTIQUATTRO MAGGIO

Parteciperà a una solenne cerimonia all'Altare della Patria Imbandierati in tutta Italia gli uffici pubblici e le scuole

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato, in relazione alla ricorrenza del cinquantesimo anniversario del 24 maggio, una circolare ai Ministeri, ai Prefetti, ai Rappresentanti del Governo presso le Regioni a statuto speciale, agli organi dipendenti ed enti vigilanti dalla Presidenza del Consiglio, per illustrare la cerimonia indetta per il 24 maggio.

«Interprete — dice il comunicato — del generale, profondo sentimento del popolo italiano, il Governo intende conferire alla giornata del 24 maggio, nella quale ricorre il cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, carattere di solennità civile per l'alto significato storico, morale e patriottico che la data riveste». Allo scopo di celebrare degnamente la ricorrenza — che vuole essere soprattutto espressione di reverente e commosso omaggio alla memoria dei gloriosi caduti e di gratitudine a quanti lottarono e soffrirono perchè l'Italia raggiungesse i suoi naturali confini portando a compimento l'opera degli artefici del Risorgimento nazionale — è stato disposto che, in occasione del 24 maggio, in tutto il Paese, venga esposta la bandiera nazionale e siano illuminati i pubblici edifici.

All'Altare della Patria in Roma si svolgerà una solenne cerimonia alla presenza del Capo dello Stato, che sarà trasmessa in ripresa diretta dalla TV, con la partecipazione di reparti delle Forze Armate, di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè di rappresentanze della scuola e della pubblica amministrazione. «In tutti i capoluoghi di provincia — prosegue la circolare di Moro — i Prefetti vorranno promuovere, d'intesa con i Comandi militari ed i Provveditorati agli studi, adeguate manifestazioni, con deposizione di corone al Sacrario dei Caduti, discorsi commemorativi ed ogni altra idonea iniziativa. Il Ministero della Pubblica Istruzione curerà, da parte sua, che il cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia sia rievocato nelle scuole di ogni ordine e grado e siano promosse visite delle scolaresche al sacrari e, ove possibile, ai musei ed ai campi di battaglia, previe intese con le locali autorità militari».

Alle ore 12 le stazioni della RAI-TV diffonderanno le note della «Canzone del Piave», per onorare, in un particolare momento di raccoglimento e di devoto ricordo, i nostri gloriosi Caduti. Alla stessa ora da aerei militari saranno lanciate corone di fiori sul Piave e sulle terre e sui monti che furono teatro delle eroiche gesta del combattente italiano.

BAMBINA ANNEGA in una tinozza d'acqua

Foggia, 10

Una bambina è annegata a San Giovanni Rotondo in una tinozza a pochi passi dalla madre, che sciorinava i panni sulla veranda. Rosanna Riccardi di due anni è caduta a testa in giù nel recipiente pieno d'acqua, servito per lavare la biancheria.

QUATTRO GIORNI DI UTILI DIBATTITI

Terminato il congresso degli assistenti sociali

Hanno chiesto che le Università assorbano le loro attuali scuole a carattere privatistico

Roma, 10

Il IX Congresso nazionale degli assistenti sociali, inaugurato venerdì scorso, si è concluso oggi con una mozione che sottolinea l'urgenza di una politica di servizio sociale condotta in collaborazione con i sindacati, le organizzazioni politiche, gli istituti universitari e di cultura, le scuole di servizio sociale e le varie categorie professionali. Uno dei principali problemi delle scuole di servizio sociale è quello di essere scuole a carattere privatistico, anche se alcune di esse sono sorte per iniziativa di enti pubblici e nonostante la loro funzione eminentemente pubblica.

Era logico, perciò, che la mozione finale sollecitasse l'intervento delle autorità competenti affinchè la legge Gui per la riforma dell'Università, di imminente discussione al Parlamento, assicuri l'inserimento delle scuole di servizio sociale nelle Università e ne garantisca l'autonomia didattica, la libertà e la specifica caratterizzazione dell'insegnamento, utilizzando il patrimonio di esperienze fino a ora acquisito dalle scuole stesse. Unica soluzione per il riconoscimento giuridico e la regolarizzazione del servizio sociale appare — sottolinea la mozione — l'inserimento delle apposite scuole nell'ambito dell'istruzione pubblica superiore.

In merito la mozione rileva che il progetto di legge menzionato non contiene indicazioni sufficienti a garantire una formazione scientifica professionale ad alto livello, l'effettiva possibilità di accesso a successivi stadi di formazione accademica, i criteri idonei per la scelta e la qualificazione dei docenti. Per quanto riguarda il progetto del piano di sviluppo economico quinquennale, all'esame del Parlamento, è emerso dal congresso l'orientamento degli assistenti sociali a chiedere che gli obiettivi di valore sociale del piano non siano subordinati alle sole finalità economiche e produttive.

Il congresso ha raccomandato infine che nel prossimo biennio il Consiglio nazionale dell'Associazione si impegni a formulare un codice scritto etico-professionale sulla base delle finalità del servizio sociale.

QUATTRO ARRESTI E SEDICI DENUNCE A PIEDE LIBERO

Banda di portabagagli ladri scoperta alla stazione di Roma

Avevano escogitato tutta una serie di ingegnosi trucchi La polizia ha recuperato refurtiva per diversi milioni

Roma, 10

La Squadra Mobile in collaborazione con la Polizia compartimentale, ha scoperto l'attività di un gruppo di manovali della cooperativa porta-bagagli della Stazione di Roma-Termini i quali si erano specializzati nella sottrazione o sostituzione di colli in partenza, in arrivo o di transito a Roma.

I colli venivano asportati sequendo tecniche diverse; la sottrazione avveniva durante il carico o quando erano in giacenza di transito o in arrivo. Quando il collo veniva asportato durante il carico, un componente della banda lo faceva scivolare in un carrello elettrico condotto da un altro manovale il quale si introduceva con il carrello stesso nel montacarichi di servizio fino al sottovia veicolare dove trovava in attesa un altro complice, a bordo di un'auto che portava via la refurtiva.

Altri appartenenti alla banda si recavano invece in località presso Roma, da dove hanno spedito con destinazione varia pacchi contenenti legumi, patate ed altro. I complici addetti al magazzino scambiavano i cartellini degli indirizzi dei due pacchi, sicchè giungeva a destinazione quello contraffatto, mentre il collo originale contenente oggetti di valore veniva poi svincolato. Nel corso di un sopralluogo nelle abitazioni dei manovali arrestati sono stati sequestrati orologi d'oro, pelli di astrakan, pellicce preconfezionate e polizze di pegno per un ammontare d' vari milioni di lire.

Gli arrestati sono: Franco Foglia, di 30 anni, e Benedetto Righi di 25, entrambi da Roma; Costanzo Graticola di 36, di Frascati e Virginio Righi di 24 di Roma. I primi tre sono stati denunciati per furto continuato pluriaggravato, il quarto per ricettazione continuata. Sono stati inoltre deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, i manovali Francesco Belgiovine, Sandro Piacentini, Silvano Pompieri, Sergio Ciamei, Giovanni Romoli e Francesco Cassiani e per ricettazione dieci persone.

L'attività della banda è stata scoperta in seguito al fermo del Foglia e dei Righi, i quali sono stati trovati in possesso di pelli di astrakan sottratte, la notte del 25 scorso, alla stazione Termini durante le operazioni di carico di un treno destinato a Messina.

Eletto a Milano il nuovo amministratore della CGE

Milano, 10

Il dott. Douglas A. Hopper è stato eletto consigliere delegato della «CGE» (Compagnia Generale di Elettricità). Il consigliere delegato uscente Carl. W. Moeller è stato eletto vicepresidente della «General Electric Company». La nomina del dott. Hopper è avvenuta durante le assemblee degli azionisti e del Consiglio di amministrazione della «CGE», svoltesi presso la sede centrale di Milano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più probabili nelle ore meridiane e pomeridiane, sui rilievi e sulle regioni Nord orientali e adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari, che, sul versante Jonico e basso Adriatico, saranno accompagnate da sporadica attività temporalesca. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona 9, 25; Trieste 14, 23; Venezia 11, 22; Milano 14, 28; Torino 9, 26; Genova 14, 19; Bologna 10, 25; Firenze 9, 23; Pisa 8, 20; Ancona 16, 22; Perugia 9, 21; Pescara 11, 22;; L'Aquila 7, 20; Roma (Ciampino) 10, 22; Roma (città) 11, 23; Campobasso 10, 19; Bari 12, 25; Napoli 11, 19; Potenza 9, 16; Catanzaro 11, 20; R. Calabria 13, 25; Messina 15, 24.

CHURCHILL

"Sono stati impartiti ordini per la difesa di Parigi... Attendo risposta entro mezzanotte... Comunque vadano le cose a Dunkerque, continueremo a batterci": nei telegrammi, nei discorsi, nella rievocazione dell'uomo che ne fu l'artefice rivivono le fasi dell'epopea dell'Occidente.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

il primo fascicolo in vendita in tutte le edicole da sabato 8 maggio.



edizione a dispense settimanali a lire 300

Un'eccezionale realizzazione in 104 dispense settimanali, con complessive 8000 illustrazioni in nero e a colori, 200 cartine geografiche, documenti, facsimili e indici analitici.

Un'opera che "fa testo" in una presentazione insuperabile.

Arnoldo Mondadori Editore

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo assestamento della quota azionaria per offerte prevalenti in tutti i settori. La linea dei prezzi ha subito ieri mattina un nuovo arretramento fin dai primi scambi, da quando cioè si è avuta la sensazione del disinteresse dei compratori. Ciò ha giovato all'azione dei venditori che, attraverso pochi realizzi, hanno costretto i corsi a cedere continuamente terreno, ed influenzando in tal modo quelle contropartite che sono alla ricerca di un assestamento, in vista delle prossime scadenze di liquidazione. Solo Terni ed Anic hanno manifestato una maggiore resistenza. In chiusura le flessioni di quota sono andate ampliandosi ed hanno interessato un gran numero di valori. Cedono in misura maggiore gli assicurativi, le Italcementi, le Mira Lanza, i mercuriferi, diversi tessili e le Monteponi. Offerti i titoli di massa che accusano cedenze diffuse e tali da precludere il ritiro di numerose partite in occasione della prossima risposta premi. Le Anic sono quotate ex assegnazione straordinaria di lire 25. Intonazione debole sul mercato dei titoli a reddito fisso, con scarsi affari.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 196.500.000; obbligazioni 450.000.000; azioni n. 1.067.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,30 (102,25); Red. 3,50% 98,55 (—); Ric. 3,50% 84,70 (—), 5% 98,20 (—); Trieste 5% 97,05 (97,15); Rif. F. 5% 97,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,20 (100,10), 1966 (sett.) 100,05 (—), 1968 100,35 (100,50), 1969 100,45 (100,35), 1970 100,80 (100,90), 1971 100,90 (—), 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1690 (—), Distillerie 2025 (2060), Eridania 2305 (2318), Es. Molini 1315 (—), Motta 13.220 (13.490), Romana Zuccheri 181 (183).

Assicurativi: Ass. Generali 94.000 (95.475), Ass. Milano 20.600 (20.950), Ass. Milano priv. 14.100 (14.200), Ass. Torino 6770 (6855), Ass. Torino priv. 4600 (4651), Incendio 9350 (9700), Fondiaria Vita 20.400 (20.980), L'Assicuratrice 63.580 (64.990), Ras 40.750 (41.600).

Bancari: Mediob. 68.250 (69.690).

Chimici: Anic 1309 ex (1335), Brioschi 16.480 (—), Caffaro 174,25 (179,25), Gas Napoli 665 (695), Erba 7205 (7250), Erba priv. 5110 (5140), Italgas 1012 (1022), Larderello 2425 (2428), Ledoga ord. 2995 (3000), Ledoga priv. 3840 (3750), Liquigas 204 (—), Mira Lanza 42.000 (42.790), Ossigeno 1460 (1490), Pibigas 81 (81,50), Rumianca 1748 (1770), Saffa 6095 (6171), Sarom 980 (995).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel 2675 (2674), Emiliana 2084 (2090), Alto Veneto 1605 (—), Magneti 975 (990), Marelli 748 (766), Orobia 2230 (—), Sip 2375 (2365), Tecnomasio 1650 (—), Terni 580,25 (585).

Finanziari: Bastogi 1740,50 (1757), Breda 3950 (3999), Finelettrica 1246 (1260), Finmare 461,75 (463), Finsider 885 (897,50), Generalfin 952 (975), Gim 4380 (4375), Invest 3170 (3175), Italpi 2215 (2252), La Centrale 10.450 (10.545), Pirelli & C. 3550 (3600), Sefep 165 (—), Sifir 1115 (1124), Sme 2215 (2227), Stet 2505 (2515), Sviluppo 1560 (1562).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (2025), Beni Stabili 3070 (3142), Bonifiche 605 (—), Co. Ge. 5995 (6090), Imm. Roma 595 (606), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2355 (2350), Milano Centrale 38.500 (—), Risanamento 5500 (5601), Silos Genova 3000 (3048).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 977 (975), Fiat 2130 (2166), Fiat priv. 1854 (1867), Nebiolo 640 (—), Olivetti 1875 (1901), Tosi Franco 1120 (1125).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4410 (—), Accialerie Falck priv. 4251 (4255), Broggi-Izar 915 (—), Dalmine 1710 (1740), Dssa-Viola 770 (800), Italsider 1150 (1165), Magona 1150 (—), Metalli 3855 (3910), Montecatini 12.450 (12.595), Montecatini 1626 (1650), Monteponi 700 (750), Siele 7380 (7555), Trafilerie 705 (723).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 6990 (7030), Cot. Cantoni 16.000 (15.570), Val Ticino 25,50 (26,50), Olcese 680 (—), Cucirini 7000 (7090), Stampati 2465 (2555), Cascami Seta 3600 (—), Fisac 240 (249), Lanerossi 2700 (2885), Gavardo 1745 (1755), Scotti 130 (—), Linificio 655 (—), Marzotto priv. 2015 (2010), Rossari 20.500 (20.250), Rotondi 21.600 (—), Man. Tosi 2175 (2160), Pacchetti 550 (—), Snia Viscosa 4650 (4696), Snia priv. 3820 (3827), Bernasconi 1400 (1445), Tilane 160 (175), Un. Man. 33.900 (35.000).

Trasporti: Nord Milano 690 (—), L'Ausiliare 3200 (—), Mittel 1760 (—).

Diversi: De Ferrari 1118 (1125), Baroni 38,50 (33), Cart. Binda 43.000 (43.795), Cart. Burgo 18.600 (18.850), Cart. Donzelli 6600 (6580), Cementir 6100 (—), Ceramica Pozzi 231,75 (243), Ceramica Ginori 617 (625), Ciga 3910 (3923), Edison 2270 (2292), Eternit 5965 (5975), Italcementi 16.000 (16.300), Cond. Acqua 518 (526), Rinascente 531 (547,50), Rinascente priv. 435 (441), Pirelli S.p.A. 3170 (3215), Reina 1240 (—), Ses (ex Sesda) 3850 (3890), Sges (ex Seso) 1615 (1620), Smeriglio 129,75 (130), Terme Acqui 6990 (6950).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,78; dollaro canadese 578; franco svizzero libero 143,79; sterlina 1748,45; franco francese 127,445; marco Germ. occ. 156,925; franco belga 12,589; fiorino olandese 173,64; corona danese 90,385; corona svedese 121,01; corona norvegese 87,40; scellino austriaco 24,18625; escudo portoghese 21,795.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 143,45; sterlina 1746,50; franco belga 12,52; franco francese 127,30; marco 156,75; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173,20; corona danese 90,20; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,55; dinaro taglio piccolo 0,67; dracma 19,95.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-716; argento 27-30.

TRIESTE

Mercato in flessione per tutto il azionario, fa eccezione Stet (+5) Nei valori locali, le Gerolimich perdono 5 punti, fermi gli altri. Piccole varazioni nei due sensi per statali. Affari scarsi. Titoli trattati IMI 6 per cento '64, 1.000.000; generali 125; Viscosa 500; Catini Anic 300.

Ass. Generali 94.090 (95.550), Ras 40.750 (41.600), Gerolimich 4995 (5000) Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.000 (—), Snia Viscosa 4650 (4690) Italsider 1150 (1165), Cantieri 85 (—) Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—) Fiat 2130 (2165), Fiat priv. 1867 (1867).

NEW YORK

Chiusura al ribasso con acciai deboli e numerosi indici in declino. La mancanza di notizie incoraggianti all'interno in campo economico e la generale ansietà per la situazione nel Vietnam e nella Repubblica dominicana hanno influito notevolmente sull'andamento del mercato. Le tre grandi dei motoristici hanno chiuso in ribasso, mentre migliori hanno registrato le aviolinee e i aerospaziali. Il volume è stato quanto attivo con 5.600.000 azioni scambiate contro le 5.860.000 di ieri. L'indice A.P. ha perduto 1 cents, scendendo a quota 342,7. Dei 1.386 titoli trattati, 595 hanno chiuso in declino e 553 in aumento.

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto una giornata calma ma sostenuta, tutto via la confusione che si era creata la settimana scorsa a causa delle notizie contrastanti sulla nazionalizzazione dell'industria siderurgica, ha contribuito a mantenere basso il volume delle contrattazioni. Poco richieste anche le obbligazioni di Stato. Qualche miglioria hanno realizzato gli auriferi.

PARIGI

Mercato poco attivo ed in ripiegamento. Tutti i settori sono depressi, sebbene i ribassi siano generalmente minimi. Depresso anche il mercato internazionale. Stazionari i cambi sul mercato dell'oro.

Tintoretto esordiente

QUELL'EPISODIO narrato dal secentista Ridolfi e ripreso da Boschini dell'alunnato di Jacopo presso Tiziano, alunnato bruscamente troncato dopo pochi giorni dal maestro per gelosia di mestiere, sarà stato certamente drammatizzato e ingrandito dal narratore, ma non può essere inventato. Che si possa parlar di gelosia da parte di un uomo come Tiziano nella pienezza dell'età e della gloria di fronte a un esordiente di quindici o sedici anni anche se sorprendentemente dotato, è certamente assurdo; ma conoscendo il carattere impulsivo del giovane e l'autorità che non ammette resistenze del signore della pittura a Venezia, è facile immaginare lo scontro. E' uno scontro simbolico: nell'arte veneziana entrava una forza nuova, irrispettosa della tradizione, annunciante i nuovi tempi, inquieta e inquietante, dinamica, sovvertitrice.

Il giovane aspirante pittore, piccolo figlio d'un tintore, il Tintoretto, veniva dal popolo. Aveva del popolo le maniere brusche, senza cerimonie e senza sussiego e il sentimento schietto, profondamente religioso e sinceramente umano. Tiziano era di un'altra razza. Dall'originario Cadore, d'una famiglia di notabili locali, era venuto ragazzo a Venezia e a Venezia, anche in virtù della sua precocità e del suo genio, aveva salito presto la scala sociale, aiutato in questo dal suo maestro Giorgione pittore e musico dell'alta società lagunare. Tiziano era naturalmente un aristocratico: era il creatore dei dipinti di raffinata cultura per le famiglie patrizie, ritrattista di dogi, di procuratori marciani, di principi, di tutore ufficiale della Serenissima. C'era un'opposizione di classe di principi tra il maestro celebre e facoltoso e l'esordiente oscuro e povero, ma sollecitato da animose speranze. Forse la rapida rottura con il grande maestro fu un bene per quell'aspirante pittore. Se Tiziano avesse amato quel giovane ribelle, se gli avesse concesso la sua ombrosa amicizia, avrebbe in qualche modo, e non addomesticato, certamente deviato o ridotto la sua anticonformistica pittura. Allontanandolo da lui, gli dava la piena libertà di non subire il suo imperio, di mettersi contro di lui, di cercare stimolanti impulsi fuori dal conformismo veneziano, ch'era conformismo tizianesco, di essere senza alcuna remora didattica, autoritaria, personale, pienamente se stesso.

Era nato a Venezia nel 1518; sulle fosse di origine lucchese, stato anagrafico senza importanza: era veneziano e profondamente veneziano com'è, inevitabilmente radicato alla propria città e al proprio paese dove nasce di umili condizioni. Chi fu il suo maestro? Sappiamo che fu messo alla porta da Tiziano ma non sappiamo chi lo accolse dopo quella cacciata. Rodolfo Pallucchini dice che già nelle prime sue opere si trovano derivazioni varie e accostamenti diversi, a Pordenone, a Bonifacio, a Bordone, a Tiziano, a Lotto, come in un autodidatta di genio. C'è del vero in questo: ma in ogni modo il modulo pittorico più frequente nei suoi primi lavori è quello di Bonifacio de' Pitati e la sua tavolozza agli inizi è più vicina a quella di questo maestro. Ma è pur vero che le pitture anche più remote che restano di lui hanno un accento fortemente personale, inconfondibile con quello di ogni altro artista. Probabilmente dunque fu a scuola di Bonifacio, non per molto tempo forse; ma ben presto con piena libertà dal maestro derivò anche da altri quanto rispondeva al proprio carattere; a ventun anni era maestro indipendente. Era nel 1539.

Il giovanissimo pittore derivò dalla larga cerchia dei maestri veneziani, come abbiamo detto, ciò che sentiva a sè congeniale; da tutti, ma meno che dagli altri da Tiziano. Non certamente per un'avversione personale; ma per un preciso avvertimento della propria coscienza estetica che la strada di Tiziano non era la sua e che doveva contrastare energicamente a quel franamento generale della pittura veneziana davanti alla potenza e alla preponderanza del gran mago. E infatti tranne che il Pordenone era ormatosi lontano da Venezia e morto presto, nel '39, quando il nostro giovane era alle prime armi, e tranne Lotto, veneziano ma che sentendosi straniero nella città natale dove trionfavano giorgionismo e tizianismo, era emigrato in provincia, tutti i maestri veneziani e non veneziani presenti nelle lagune avevano abdicato al maestro dittatore: il vecchio Palma, spento quando il nostro Jacopo era ragazzo, Bonifacio, Bordone, Licinio, Schiavone. Tutti d'altra parte erano più o meno influenzati dal manierismo romano che nel quinto decennio era ormai penetrato in tutta Italia.

Il manierismo era la corrente nuova e la corrente che aderiva alle condizioni spirituali in cui si trovava allora la penisola: una recisa contrapposizione alla serenità olimpica cui era giunto il Rinascimento al principio del secolo, rispecchiata dall'arte di Raffaello. Si può dire che quella raggiunta felicità fu la gioia d'un istante: la materia s'era spiritualizzata, lo spirito s'era umanizzato, una perfetta concordia regnava tra il corpo idealizzato e l'anima serena abitatrice di quel corpo. Perfino i misteri della fede eran resi trasparenti dalle forme cristalline in cui erano presentati. Nella «Scuola d'Atene» c'è un pieno, sereno accordo tra Aristotele che indica la terra e Platone che mostra il cielo. E la scienza umana rappresentata dalla «Scuola d'Atene» fronteggia senza contrasto nella medesima stanza il mistero divino, la «Disputa del Sacramento», dove non si discute ma si concorda, dove la discordia è impossibile, dove si crede e si adora. Quella stanza riassume la concezione dell'umano e del divino dell'Umanesimo, la serenità finalmente raggiunta dal brevissimo periodo del Rinascimento. Del Rinascimento essa può rappresentare la sintesi il simbolo.

Estremamente breve periodo: e brevissimo per necessità di cose doveva essere. Le potenze della materia e dello spirito perfettamente pacificate, la serenità finalmente raggiunta nella prospettiva universale non può essere che un desiderio, un miraggio, un sogno. Michelangelo non partecipa di quel sogno. Vissuto nel clima del Rinascimento, egli è in polemica col Rinascimento. Dove lo spirito generale del tempo vedeva avvicinamento conciliazione concordia, egli scorge diversità contrasto opposizione; materia e spirito per lui non sono entità conciliabili e lo spirito non è neanche in sè pacificato. Istanze sempre in esso risorgenti rompono continuamente il suo equilibrio, come i santi del «Giudizio» continuano a chieder conto a Cristo del loro martirio e Cristo non si rivolge loro a placarli ma pieno di sacra ira continua a scagliare sui reprobi l'eterna maledizione.

Questa è l'essenza del manierismo: un continuo inarrestabile tormento, il desiderio della serenità e della concordia eternamente contraddetto e violato, la bellezza minata da una forza intima corruttrice, la continua tensione nei moti e nei gesti d'una figurativa che vuol essere lo specchio di un insanabile dissidio tra gli elementi stessi della vita.

Il primo manierista è Michelangelo. Da lui parte una schiera di manieristi attivi e una ancor più numerosa di manieristi passivi come naturalmente avviene in ogni nuovo movimento estetico. Nel quinto decennio, dicevamo, il manierismo era ormai penetrato in tutta Italia. A Venezia tutti con maggiore o minore comprensione vi aderiscono. Chi se ne farà regola personale assoluta costante è Tintoretto.

Tintoretto è forse colui che meglio d'ogni altro l'ha penetrato perchè più d'ogni altro lo trova congeniale al suo spirito, al suo temperamento, alle vicende e agli impulsi del suo animo: egli è il più grande manierista ch'esista in Italia in quel secolo, dice Dvoràk. E d'altra parte la formula ha assunto in lui un carattere così intimo e personale ch'essa ne risulta bruciata, distrutta. Definire manierista Tintoretto è adoperare un'espressione generica e superflua; «tintorettesco» è un'espressione tautologica, è vero, ma è l'unica espressione adeguata a definire il suo stile, il suo concitato dipingere, la sua violenta pittura.

Remigio Marini



Martine Maugendre, ballerina francese, sta riscuotendo vivo successo a Parigi nello «Schiaccianoci» di Tchaikovsky

DOPO IL SINDACO PAUL SCREVANE E' LA MAGGIORE AUTORITA' DI NEW YORK

Il lavoro è come una battaglia per l'italo-americano più in gamba

Oggi l'ex militare di ferro è il generale più attivo nella guerra alla povertà alla piaga dei narcotici, alla delinquenza minorile e alla discriminazione razziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Gli italo-americani che coprono una qualche carica elettiva nell'amministrazione municipale di New York sono circa una trentina. Il più autorevole di tutti è Paul Rogers Screvane, presidente del Consiglio Cittadino, democratico e collaboratore in prima del Sindaco Wagner. Egli ha 52 anni, è alto, aitante, sportivo. Vive nel Queens (uno dei cinque «borough», o comuni della metropoli) con la moglie e quattro figli. E' di lontana origine ligure-piemontese. Recentemente è stato onorato al congedo da colonnello della riserva attiva. Prima di fare carriera nella politica, la fece nell'esercito, partendo da zero in entrambi i casi. Da soldato semplice (si arruolò volontario poco prima di Pearl Harbour) venne promosso sergente, poi sottotenente (durante la guerra in Europa occupò con un altro ufficiale e due soldati il paese di Bad Steuben, costringendo la guarnigione alla resa). Ritornò dopo quattro anni coi gradi di capitano.

Smise l'uniforme, ma non i modi e lo spirito del militare di carriera. Aveva un diploma di scuola media superiore (era stato anche al «college» grazie ad una borsa di studio «atletica», ma aveva dovuto rinunciare a finire causa una grave malattia della madre). E' un titolo di studio che non apre grandi porte, a meno che non si cominci a lavorare con gente che non abbia neppure quello. Fu così che Screvane scelse di entrare nel «Sanitation Department», o Ufficio della nettezza urbana. Lavorò di ramazza e si sporcò le mani esattamente come quando iniziò la carriera militare. Poi il titolo di studio e soprattutto la grande ambizione lo cominciarono a fare salire. A 40 anni era già in cima a tutti: «commissioner» del dipartimento, il più giovane commissario nella storia di questo ufficio municipale.

Aveva 14.000 persone sotto di lui. Egli comandò quello esercito con la stessa disciplina, la stessa energia, la stessa pignoleria di quando era ufficiale militare. Non era più il capitano Screvane, ma lo onorevole Screvane, ma l'uomo era sempre lo stesso. Il lavoro concepito come una battaglia, gli uomini alle sue dipendenze come soldati di un'Armata da portare alla vittoria. Fu per cinque anni il massimo campione della storia nuovayorkese della guerra alla sporcizia. I nemici erano la neve, le foglie secche, le automobili abbandonate, i topi, i resti delle merende nei parchi, l'immondizia delle case, la sporcizia delle strade. Screvane tenne le sue forze costantemente in allarme e in pieno assetto di combattimento. Egli ha legato il suo nome a innovazioni di grande portata per tener pulita la città, è stato lui ad ideare il regolamento della sosta alternata nelle strade ed altre misure che hanno facilitato la pulizia della città risparmiando contemporaneamente nei costi. Ma non era uomo che a 40 anni si considerasse arrivato. «Non sono mai stato contento di restare dove sono. Penso che un uomo debba avere sempre nuove aspirazioni se non vuole stagnare», egli disse quando scorse la possibilità di scalare un altro posto, un posto che l'avrebbe portato ancora più in su.

Fu così che nel 1961, nella scia della vittoria di Wagner (rieletto sindaco per la terza volta), l'Hon. Screvane raggiunse il posto di Presidente del consiglio municipale. La carica non aumentava i 35.000 dollari di paga annua percepiti come «commissioner» del «Sanitation», ma il prestigio, l'autorità.

Uomo particolarmente tagliato per la battaglia, Screvane è oggi dopo il sindaco il generale più attivo nella guerra alla povertà, alla piaga dei narcotici, alla delinquenza minorile e discriminazione razziale. Come capo della «Youth Agency» (Ufficio della gioventù) ha chiesto 87 milioni di dollari per combattere la disoccupazione giovanile ed ha condotto un'inchiesta drammatica per estirpare dall'organizzazione elementi comunisti che vi si erano annidati. E' stato lui a «mobilitare» 400 impiegati municipali come «Big Brothers» (fratelli maggiori) dei giovani disoccupati ed a contribuire alla creazione del piano antipovertà chiamato «Community Action», basato sull'istituzione nei vari quartieri di New York di centri d'azione, i quali vengono operati dagli stessi poveri del quartiere (i poveri che trovano lavoro in questi centri vengono addestrati nei più dei casi a svolgere mansioni di assistente sociale, assistente ricreativo, assistente infermiere e di laboratorio) e sono in media retribuiti con una paga variante da 1,75 a un dollaro e mezzo all'ora. Screvane è stato il paladino di questo programma secondo cui il povero viene assunto per servire il povero.

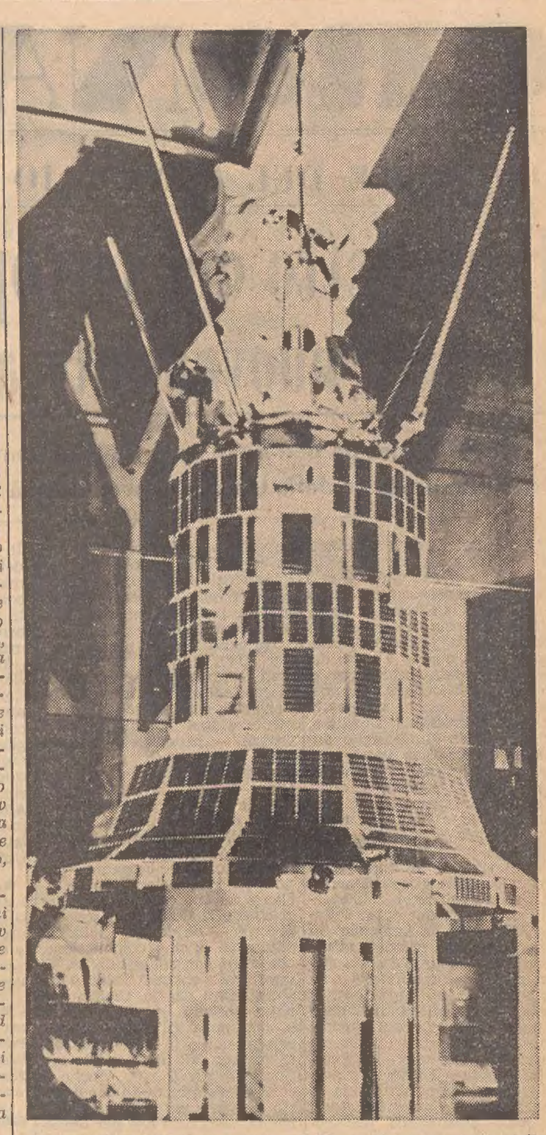
L'on. Screvane è un forte sostenitore del progetto di riforma della legge sull'immigrazione ed è sempre in testa a tutti quando c'è da difendere il buon nome d'Italia ed esaltare le virtù della comunità italo-americana. Egli è per gli italiani di New York la persona più apprezzata, un esempio da imitare, una figura di cui andare giustamente orgogliosi. Comitati e associazioni italo-americani, «Famiglie» napoletane o piacentine sicule o liguri e piemontesi che siano, «club» e gruppi sportivi se lo contendono come «chairmen» onorario, tutti vorrebbero che fosse lui ad insediare i loro dirigenti. Illustri visitatori dall'Italia vengono solitamente ricevuti da Screvane. L'ultima volta che egli ha fatto gli onori di casa ad ospiti italiani è stato in occasione dell'arrivo della squadra di calcio della Fiorentina, la quale ha recentemente sostenuto alcuni incontri del Torneo di New York, disputatosi sul campo di Randalls Island. Convinto assertore dell'eguaglianza razziale, Screvane ha partecipato alla marcia Selma - Montgomery, in Alabama, con cui i negri del sud hanno protestato contro le discriminazioni sul voto. Questo suo viaggio «fuori sede» ha creato un piccolo problema per il «comptroller» dell'amministrazione cittadina: quello cioè di decidere se la città sia tenuta o meno a rimborsargli le spese di viaggio.

Screvane non ha dubbi in proposito. La città deve pagare perchè, come egli stesso dice: «ogniqualvolta vado in qualche posto come rappresentante del sindaco svolgo una missione di lavoro». Ma il «comptroller» sostiene che nello statuto della municipalità non è contemplata la voce viaggi antirazziali e pertanto la marcia di Screvane, non importa se rappresentante o meno del sindaco, rimane un fatto di natura privata.

Su 25 membri di cui si compone il Consiglio municipale di New York, 6 sono italo-americani. Essi sono: Angelo Arculeo, capo della minoranza repubblicana al City Council (consiglio cittadino); Joseph Modugno, che ha accusato la presenza di infiltrazioni comuniste in alcune grosse organizzazioni cittadine per la lotta contro la disoccupazione e vorrebbe limitare il mandato del sindaco a soltanto due termini di quattro anni; Mario Merola, molto attivo nel settore dei prezzi dei generi alimentari e tenace fustigatore di abusi e frodi a danno del pubblico consumatore; John Santucci, che si batte per estirpare la terribile «epidemia dei narcotici» e l'alcoolismo tra i giovani, proponendo drastiche pene contro gli spacciatori di droga, assistenza agli intossicati, aumento dell'età per bere a 21 anni, come è richiesto da altri Stati, tra cui il New Jersey, che è confinante a quello di New York; e infine Alfred Lama e Lucio Russo, che sono di recente nomina.

Per concludere questa rassegna degli italo-americani nell'amministrazione di New York ricordiamo che ce ne sono quattro a capo dei «departments» dei Mercati, delle Licenze, della Nettezza Urbana e dell'Acqua, Gas ed Elettricità e che tre dei cinque comuni della metropoli sono presieduti da italo-americani. Ci proponiamo di parlare di questi onorevoli una prossima volta.

Mario Albertazzi



Al radiglione della cosmonautica di Mosca figura questo Sputnik con il quale sono state studiate le radiazioni della fascia terrestre

L'ANIMA DI TRIESTE

8

Caro professore, l'argomento della rivendugliola, al quale è dedicata questa mia ottava ed ultima lettera, mi mette in serio imbarazzo, ora me ne accorgo. Prima, nel prospettarglielo, non avevo pensato che è un discorso in dialetto che devo riferirle. Nè è possibile tradurlo. Il documento perderebbe la sua importanza, la sua originalità, non sarebbe più un documento. A parte la vivacità autentica, verrebbe alterata una delle più interessanti caratteristiche per il nostro assunto: quella della sintassi del pensiero, che è del popolo triestino e che la letteratura triestina mantiene sotto altre spoglie. Non si scandalizzi, professore, se mescolo piani tanto diversi; non è un accostamento irrispettoso, è un accostamento che risulta chiara verità a chi sa ascoltare il popolo, a chi sa guadagnarsi la sua confidenza; e sarebbe testardo pregiudizio non volerlo ammettere. Senza dire che ai nostri maggiori e a casa non dispiacerebbe affatto, ne ho la certezza, anche perchè sono considerazioni che più volte avevo espresso a Stuparich e a Giotti, considerazioni che venivano accolte perfino con un certo divertito compiacimento.

Due diversi piani espressivi, quello plebeo e quello letterario, s'incontrano nella misteriosa radice dell'origine... Il ritmo dello scavo, lo svolgimento del pensiero conserva la fatica della conquista; la narrazione popolare manifesta la struttura di un tessuto ad anelli, a maglie concatenate e non a fili tesi intersecantisi perpendicolarmente, tanto per esprimersi con immagini a me congeniali, care alla mia manualità tessile. Un modo di narrare pensieri raccontando fatti, collegandoli sul filo interiore del ragionamento, non dello spettacolo; un ragionamento che è anche memoria logica personale dei fatti, e non memoria visiva. Ragionamento che accompagna, dietro le quinte, la spensieratezza quotidiana del popolo; ragionamento che da un momento all'altro può fare la sua irruzione sul palcoscenico della vita, deviandone la traiettoria, rivoluzionando la rappresentazione, dandole un contenuto: nella gaiezza del ballo appare d'improvviso il giustiziere, il guastafeste di shakespeariana memoria... E' un ritmo, una legge che regola la quotidianità della vita di ogni ceto, ma più accentuata, più operante nella genuinità spontanea del popolo e in quella, conquistata, dei letterati: il tormento...

Uso spesso fare il mio giretto tra le baracche del Ponterosso, lungo il Canal Grande. Conosco gli aspetti del mercato in tutte le ore e in tutte le stagioni, e so molte storie di quel mondo. E' un mercato all'aperto, di frutta e ortaggi; baracche e tende vengono montate alla mattina e smontate alla sera; rozze baracche da lungo usate, di vecchi legni consumati, tramandate da generazione in generazione. Mi diverte in particolar modo il sabato sera, quando il sole sonante sta fermo nel cielo a un'altezza ideale «come 'na rossa cìnara» sulla «riga del mar», e i suoi lunghi raggi esaltano cose e creature, colori e gesti. L'aria è tutta un gesticolare, un vociare, febbrile e gaia nell'ultima ora di lavoro della settimana. Di questa gaiezza sono protagoniste, naturalmente le rivendugliole, le venderigole, che vanno a gara nel lanciare frasi spiritose e salaci, con voci forti e roche, instancabili nell'offrire le merci; alle quali rivolgono parolette affettuose, se le còccolano con nomignoli possessivi come se fosse una generosità che se ne privano e a malincuore: frutta e ortaggi diventano meraviglie che tu non comperi, che ti vengono donate in un'ora di bontà, e dalle mani agili delle rivendugliole, le meraviglie volano, svelte, nelle borse della spesa: tutta una gara di vuotare la baracca...

Ma da qualche tempo la baracca della Stefi non cammina; al sabato sera le piramidi di frutta vi troneggiano ancora. La Stefi ha altre preoccupazioni; voltata di schiena verso il pubblico, sbircia ansiosa, dall'alto del suo palchetto, lungo la via Roma, al di là del ponte. E' una storia che dura da qualche tempo e che ha asciugato la sua gaiezza, stampandole sul viso un'espressione di preoccupata serietà. Al sabato sera l'ansia della settimana è al culmine: essa sta spiando se anche quel sabato il marito entrerà nel botteghino del totocalcio... La sua sofferenza è paura, paura che il marito vinca...: «Sarìa 'na rovina, siora mia! diese, dodise milioni par farne girar la testa, vegnir su voie mate, tuto un rimitur ne la nostra vita che adesso semo in pase, e pò dopo? dopo, la malora, pronta drio el canton...». Quando me lo aveva confidato avevo tentato di calmarla, ma in cuor mio le davo ragione ed anche ero rimasta commossa per l'incontro insospettato di vista alquanto fuori delle regole tra due persone di così diversa preparazione... Ma le prospettavo l'eventualità della vincita come un bene di amministrare con giudizio... «No la me parli de giudizio! storie, parole che se disi prima... Go qua, in piazza, do tre esempi; tuti diseva che i farà cussì e colà... ma i milioni ghe ga dà in testa a tuti, e lussi e speculazioni; finidi in malora, po', intestaridi che no i se tira più su... el giudizio! semo tuti compagni! el giudizio sarìa no zogar, no mèterse in ste speranze mate...».

Quel sabato, preoccupata per la Stefi, m'ero avvicinata alla sua baracca. La sua figura di schiena, mi sembrò tragicamente immobile. Dovetti chiamarla forte. Si voltò di scatto ed aveva gli occhi pieni di lacrime e la faccia stralunata. Saltò giù dal palchetto, mi si fece vicina, mi prese forte il braccio dicendomi: «El xe andà, el xe andà! anca ogi. Sta setimana gavevo zogà l'ultima carta ,e go perso! No ocori no, ch'el vinzi, la pase xe finida, finida per sempre, e te saludo nina». Così agitata non l'avevo mai vista, proprio disperata. Intanto per calmarsi per trovare un contegno, era andata attorno ai frutti fingendosi occupata a metterli in ordine. Aspettavo che mi si riavvicinasse, sentivo che voleva, doveva confidarmi la storia «dell'ultima carta». Davvero stavo per fare un'esperienza di eccezionale importanza. Come se avesse inghiottito l'agitazione, mi si avvicinò, calma, e disse: «No voio creder che lei la ridarà de mi: lei, forsi, la xe l'unica persona che me poi capir senza darme le bacolada, e go voia, voia, bisogno de parlar, de sfogarme. Lei, che la xe studiada, la scolti se el mio ragionamento no fila drito come un sparvier». In piedi, davanti la baracca, aveva poggiato, tranquilla, i gomiti a braccia incrociate sul parapetto, in un atteggiamento assennato di persona che si prepara a fare un discorso serio con calma, direi con freddezza oggettiva. La confusione turbinosa della piazza ci isolava dando a quel colloquio un senso particolarmente umano, meglio che nel chiuso di una stanza, e più misurato. «Se trata de un ragionamento che ghe go fato lunedì sera, dopo zena, sul pergoleto, al fresco, lu la su' pipa, mi el spagnoleto, e el muso tondo de la luna sora de noi. Ghe digo: che pase! cossa se pol voler de più de sta pase?! — Lu zito. Ghe digo: «rispondime, Nando, sodisfime 'na curiosità: parchè te zoghi?» — Speto, e lu zito. «Nando — ghe digo — se no te me rispondi ti, te dirò mi parchè che te zoghi». Lu se meti stizzar la pipa. «Te vedi, Nando — che fazzo — quel che ti te sta fazendo int'ela pipa, mi fazzo con quel che xe nel fondo de 'l tu' zervel: ti te zoghi parchè te vol un cambiamento; el sugo de la tu' pignata xe cambiar! Vol dir che no te xe contento de quel che te gà, ciaro! no de la pase, no de quel che te magni, no de sta caseta... e, par dirla tuta, no de mi, de quela che son, de quela che te ga conussù... No, no xe par gelosia, figùrite, dopo quindize ani che semo sposai! Ma me spaventa de conosserte 'pena 'desso, de l'afeto che te manca par tuto quel che semo stai, che gavemo scombatù, par ste do robete che gavemo 'torno... C'un pèr de milioni te vol darghe un freyo a tuto, e che sia finì!». Me go scominzià a scaldar davanti quel muso de tola. Ghe digo alzando la vose: «ma finì, xe zà! No te vedi che semo impegolai nel tran tran del cruzzio! Xe vita sta qua!? I milioni, no me fa più paura, no xe quistion del vinzer! La tu' voia de zogar xe el determinante... Mi, me magno el figà e ti, cuor duro. Ma no te capissi che sarìa orba, se no vedessi che te me ga za tradì... La sisal, par ti, ne xe un zogo inocente; no! se cussì fussi, no te zogarìa più, col mal che te me fa, ciaro!». Mi, oramai gavevo ciapà la brivada e nissun me gavarìa podù fermar. Pronta a ris'ciar l'ultima carta, ghe digo, calma, con vose bona: «Scolta, Nando; ciolte 'na baba...». El me dà 'na sbirciada de soto in su, e mi: «Crèdime, xe meio, sarìa 'na soluzion...». E lu, se dà n'a bula distirada su la sdraio, el muso in alto int'ela luna el fa la su tirada de pipa, e zito. Mi perdo la calma e sbràito: «Sarìa, 'na baba, 'na roba de tocar con man; no sto spirito che ne gira torno, sta spetativa del diavolo de sta malorada de sisal, sta veia al morto che no mori... Sì! ciolte 'na baba! che podarò sempre cavar i oci o far finta de no veder e spetar...». La vose me se ingropa e ziti, tuti do. De là un poco ghe digo pian che no gavevo fià: «Crèdime, Nando preferisso...». El se tira sù, grando come ch'el xe vardando in alto, mi ingiotivo làgrime e lu, col viso ciaro de luna insonì, el sgionfa el peto in t'un respiro, po' el sbassa la testa su de mi, el tira fora pian la man de la scarsela, el me dà 'na carezada sui cavei, e el me disi: «Stefi, 'ndemo dormir...». E cussì, tuta la setimana go sperà... e come che xe finì, la sa... la capisi, siora, che par mi xe finì, sul serio... no go più carte in man...».

E qui faccio punto, caro professore. Ogni commento sarebbe inutile. Spero di essere riuscita a dimostrarle quanto m'ero proposta e di averle messo in mano un buon documento per i suoi studi. Caso mai la storia della Stefi avesse destato in lei un qualche interesse umano, le dirò che sono riuscita a «guarirla» procedendo nei suoi confronti con lo stesso metodo ch'essa aveva usato con il marito, aiutandola a veder chiaro nel fondo «del suo zervel». Ciò è avvenuto in parecchie «sedute», in piedi, tra le baracche del Ponterosso...

Spero che lei potrà, una volta o l'altra, liberarsi dai suoi molti impegni per capitare quassù in periferia, per conoscere sul vivo questa mia città. Glielo auguro come esperienza preziosa per i suoi studi e, nel nome di Trieste, la saluto cordialmente.

Anita Pittoni

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Studi sull'Alto Medioevo

Spoleto, maggio

Si sono svolti a Spoleto i lavori della XIII Settimana Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo che quest'anno ha avuto come tema: «Agricoltura e mondo rurale in Occidente nel periodo medioevale».

Duecento studiosi della Germania, Francia, Polonia, Gran-bretagna, Argentina, Giappone, Svezia, Jugoslavia, Belgio, Austria, Stati Uniti d'America, Spagna, Olanda, Pakistan, Svizzera, Città del Vaticano e Italia si sono dati convegno al Teatro Caio Melisso della città umbra, tutti sospinti da un solo interesse: una settimana di studi di altissimo livello nella suggestiva e pittoresca cornice di Spoleto, una città che fu centro di un'epoca che ha lasciato impronte indelebili nella storia dell'umanità.

I partecipanti hanno esposto i preziosi risultati delle loro ricerche, apportando nuova luce su uno degli argomenti di più vasta portata e di interesse generale dell'Alto Medioevo, un contributo che è frutto di laboriosi e lunghi studi nella storia di una civiltà densa di memorie ed avvenimenti storici, tramandati a noi nella loro intima essenza.

Il tema sull'agricoltura e mondo rurale in Occidente nel periodo medioevale fu spesso trascurato, se non ignorato, dagli storiografi e cronisti dell'epoca, anche se esso riveste un'importanza determinante nella ricostruzione del «paesaggio rurale» italiano di molti secoli or sono.

Al convegno di Spoleto sono emerse numerose testimonianze di antichi codici, di contratti, di pitture e altrettanto numerose sono state le fotografie aeree che hanno permesso di ricostruire la storia della nostra agricoltura e degli antichi sistemi di colture. Il generale Giulio Schmiedt dell'Istituto geografico militare di Firenze ha illustrato il proficuo risultato dei suoi voli, parlando sulla tecnica d'interpretazione fotografica: la fotografia aerea è risultata infatti uno dei mezzi più efficaci nel campo delle ricerche attraverso particolari topografici che hanno permesso il rilevamento di antichi centri e insediamenti rurali, confini, strade e ponti scomparsi alla vista dell'uomo e pertanto costituiscono, tali elementi, documentazioni positive nello specifico settore.

Ai lavori della XIII Settimana hanno relazionato professori delle Università di Gottinga, Oxford, Padova, Buenos Aires, Magonza, Cagliari, Varsavia, Trieste, Bologna, Bordeaux, Parigi, Wageningen, Milano, Monaco.

Uno dei temi più interessanti è stato trattato dal prof. Giovanni Tabacco dell'Università di Trieste il quale ha relazionato su «Uomini e terra nell'Alto Medioevo». Lo studioso dello Ateneo triestino ha efficacemente illustrato l'argomento, rifacendosi alle concezioni dottrinarie e giuridiche dei vari «ricercatori» italiani e stranieri nei secoli passati. Sono stati delineati in tal modo gli istituti agrari che sorsero nell'Alto Medioevo, sintetizzando i rapporti tra feudatari e lavoratori agricoli: è scaturito così il concetto di una rivincita della campagna sui centri urbani in considerazione che la terra costituiva allora l'unica fonte economica per le popolazioni.

Il prof. Tabacco ha rilevato il movimento rurale in tutta la Europa, soffermandosi soprattutto sull'organizzazione agricola del mondo germanico che influenzò decisamente gli altri Paesi per i sistemi di ordine giuridico attuati nel settore. Relativamente al nostro territorio sono stati puntualizzati i movimenti scaturiti dal dissolversi dell'Impero romano, pervenendo alla considerazione del mondo feudale.

La XIII Settimana di Studi di Spoleto ha, in sintesi, costituito un vasto interesse nel mondo degli studiosi e degli storici, sviluppandosi entro limiti ben definiti, dall'economia alla società rurale, dalle colture tecniche a quelle rurali, dalle istituzioni del contado agli aspetti artistici e culturali.

Le risultanze dei lavori hanno certamente costituito una base essenziale per un approfondimento di una materia che, pur ignorata finora, offre agli studiosi motivo di conoscenza di un mondo agricolo sorto dalla fusione del barbaro con lo arabo e romano, di un mondo legato sempre alla storia ed alla civiltà dei nostri progenitori.

Vittorio Presicci

Superiore al previsto il costo di «Harlow»

Hollywood, 10

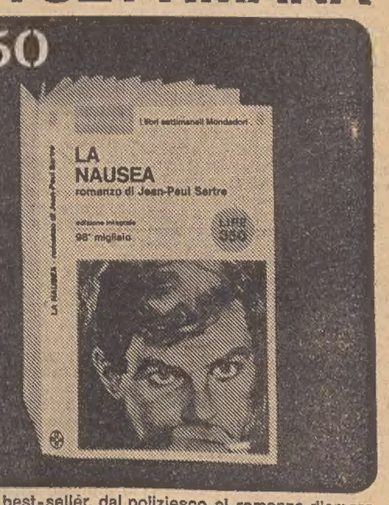
Bill Sargent, presidente della Electronovision, ha dichiarato che il costo di produzione del suo film «Harlow», realizzato in solo otto giorni, è stato lievemente superiore al previsto salendo da 500.000 dollari a quasi 600.000. Con la stampa e la pubblicità, il costo totale del film che ha per protagonista Carol Lynley sarà di un milione e mezzo di dollari.

Un contrattempo al quale Sargent assicura di aver rapidamente posto rimedio, si è avuto quando il conto in banca della Electronovision è risultato temporaneamente scoperto. Ciò ha causato un rinvio nel pagamento delle spettanze ad alcuni interpreti del film, fra cui Ginger Rogers.

GLI OSCAR MONDADORI

UN LIBRO ALLA SETTIMANA

£. 350



dal classico al best-seller, dal poliziesco al romanzo d'amore, dalla storia di fantascienza al libro-film: tutto quello che cercate lo troverete puntualmente negli "Oscar"

JEAN-PAUL SARTRE
La nausea
(su licenza dell'editore Einaudi)

da martedì 11 maggio in tutte le edicole, in tutte le librerie, in tutte le cartolibrerie, in tutti i negozi "Mondadori per voi"

Nel 1965 verranno pubblicate opere di:
HEMINGWAY * CASSOLA * BUZZATI * STEINBECK * GOGOL WRIGHT * DICKENS * D'ANNUNZIO * VERGA * GREENE MAUGHAM * TOLSTOI * NABOKOV * ARPINO * MAUPASSANT CRONIN * PEARL S. BUCK * PRATOLINI * LAWRENCE * ALBA DE CÉSPEDES * BERNARI * BERNANOS * PAVESE * DAPHNE DU MAURIER * REMARQUE * PIRANDELLO * FITZGERALD

un prestigioso "cast" di nomi, una sigla editoriale che è una garanzia di successo e di perfezione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il progetto dei sottopassaggi rinviato nuovamente a giudizio

E' aperto ormai da ben nove anni il problema di piazza Goldoni
Ora sulla delibera della Giunta si pronuncerà una commissione

La discussione al Consiglio comunale sul problema dei sottopassaggi in piazza Goldoni si è conclusa ieri sera con il seguente risultato: la Giunta ha accettato la proposta di sospensione della delibera, affinchè — analogamente a quanto è stato deciso la settimana scorsa per la Fontana del Mazzoleni — la questione possa essere esaminata da una commissione consiliare, da costituirsi. Il Consiglio anche in questo caso potrà così basarsi sul parere che verrà espresso dagli esperti, ai quali è stato raccomandato di pronunciarsi con una certa sollecitudine, data la necessità di risolvere al più presto il problema del traffico in quel punto nevralgico della circolazione.

La serie degli interventi è stata aperta, ieri, dal cons. Pittoni (PSI). Egli ha lamentato in linea generale la mancata attuazione della richiesta fatta a suo tempo dalla commissione consultiva sul Piano regolatore, la quale aveva sollecitato l'inizio di uno studio dei piani particolareggiati delle zone d'interesse storico e ambientale; gli esperti — ha ricordato Pittoni — avevano fatto allora notare come la dinamica del piano regolatore, la quale presuppone una coscienza dei problemi urbanistici traducendosi in volontà politico - amministrativa, fosse assicurata appunto dai piani particolareggiati. I socialisti stessi avevano più volte sollecitato — riuscendo a fare inserire un preciso punto negli accordi di centro-sinistra — la creazione dell'Ufficio attuazione piani urbanistici; i socialisti, sempre richiamandosi ai punti dell'accordo programmatico DC - PSDI - PRI - PSI, avevano infine sollecitato una discussione in aula sui criteri informatori per la redazione dei piani particolareggiati dei cosiddetti borghi storici, sì da stabilire anche gli indirizzi della politica urbanistica da perseguire.

Ed ecco — ha soggiunto Pittoni — la volontà politico-amministrativa cui faceva cenno la commissione consiliare si è rivelata del tutto inesistente; le proposte della commissione sono state del tutto disattese; le richieste del gruppo socialista sono rimaste lettera morta. Dato questo stato di cose, al PSI non pare quindi opportuno — ha ribadito — prendere in esame il progetto di costruzione dei sottopassaggi in piazza Goldoni, in quanto il progetto ha un interesse urbanistico notevole e va inquadrato nell'ambito dei piani particolareggiati.

Pertanto, indipendentemente da ogni considerazione di merito sulla delibera in discussione, i socialisti hanno chiesto ieri che la proposta giuntale venisse ritirata, salvo ad essere ripresentata al momento opportuno, ad avvenuto superamento di un attento esame da parte di un'apposita commissione consiliare, magari integrata da esperti esterni al Consiglio. In caso contrario — ha concluso Pittoni — i socialisti voteranno contro l'approvazione della delibera giuntale.

Il punto di vista della D.C. è stato quindi espresso dal cons. Visintin, il quale ha definito «del massimo interesse» la proposta della Giunta relativa alla concessione a una ditta privata della costruzione e della gestione per trent'anni dell'autorimessa per 400 vetture e dei negozi che verrebbero ricavati nel sottosuolo unitamente ai sottopassaggi anche notevole parte della spesa si accollerebbe l'impresa, versandole il Comune contributi annuali per complessivi 300-400 milioni, cioè neanche la metà del totale, e per di più subentrandole fra trent'anni nella gestione dei servizi. Spendendo poco più che per i soli sottopassaggi, il Comune diverrebbe infine proprietario anche dall'autorimessa e dei negozi che non erano preventivati.

Una proposta del genere, ha commentato Visintin, va analizzata con serietà e serenità; sono nove anni che il Comune ha in animo di realizzare questa opera, ormai necessaria per soddisfare alle esigenze sempre più pressanti di un traffico e di un movimento veicolare in continuo aumento. Ma i progetti, sono rimasti tali per tutto questo tempo, poichè le gare di appalto sono andate sistematicamente deserte: una continua rincorsa fra costi e prezzi. Il Comune, certo non per colpa sua, ci fa — diciamolo — una brutta figura; ed ecco la proposta di un privato interviene a sbloccare una situazione di inerzia. Il Comune ha certamente assunto informazioni tali da garantirsi adeguatamente sull'esito dell'operazione, anche dal punto di vista finanziario. Ed è logico, ora, che la discussione verta — ha continuato lo ing. Visintin in aperta polemica con gli oppositori — proprio su un progetto di massima: in un secondo tempo, cioè in conseguenza di questo primo atto richiesto al Consiglio, esso potrà venire elaborato nei particolari.

Le perplessità espresse da altri consiglieri sulla vistosità della cifra e sul presunto rischio sono ad ogni modo infondate — secondo il cons. Visintin — ma persistono tuttavia, per cui nonostante il suo intimo favore per la soluzione proposta dalla Giunta si è dichiarato concorde sull'opportunità di dar vita a una commissione consiliare di tecnici allargata ad esperti nominati dai vari gruppi, cui affidare lo studio approfondito della delibera. Al Consiglio spetterà di accogliere o no il parere che la commissione sarà tenuta ad esprimere in via consultiva: in caso positivo, con ciò si darà appena avvio alla progettazione definitiva e allo sviluppo della convenzione con l'impresa privata, dopodichè toccherà ancora al Consiglio di pronunciarsi sulla esecutività della delibera.

Ha parlato infine il cons. Tolloy (UT), il quale ha manifestato contrarietà per le lunghe discussioni nel merito svolte dal Consiglio, competendo effettivamente a una commissione di esperti — ha detto — di studiare l'argomento nei dettaglio, sperabilmente entro breve tempo.

Ed è stata la volta della replica dell'assessore ai lavori pubblici, ing. Colautti: «Vista la difficile comprensione dell'argomento (forse per colpa mia, per non essermi spiegato a sufficienza su che cosa esattamente si chiede al Consiglio), sono di accordo — ha detto — sulla costituzione di una commissione, che operi con sollecitudine». E' intervenuto anche il Sindaco per sottolineare che la Giunta non ritira pertanto la delibera, ma la sottopone all'esame di una commissione, le cui conclusioni verranno di nuovo portate in Consiglio per il voto. Anche il cons. Morelli ha detto che è giusto indagare più fondo sul problema, non fosse che per togliere ogni perplessità sulla bontà dell'operazione.

Ed infine la proposta di sospensiva è stata approvata da tutti i gruppi, tranne che dal cons. Pincherle (PSIUP), il quale ha votato contro, e dai comunisti, astenuti.

In memoria dei martiri dei campi di sterminio

La sezione spettacolo del Circolo cultura e arti in collaborazione con il Circolo giovanile ebraico e con il Cineclub Fedic-Trieste indice una serata in ricordo dei martiri nei campi di sterminio.

Il programma è così fissato: inizio alle ore 21 odierne presso la sala maggiore del CCA.

Saranno proiettati 3 film di altrettanti cineamatori italiani «Notte al sole», Cineclub Bologna; «Teresinsky ghetto», Bernagozzi Bologna; «L'israelita», Molinari - Calligaris Cine Club Trieste.

La presentazione sarà a cura del signor Molinari addetto stampa del Cineclub Fedic Trieste. La conclusione sarà tenuta dall'ing. Spaccini.

Dipendenti anziani premiati alla RAS

Alla direzione generale della RAS si è ripetuta ieri mattina la simpatica cerimonia annuale, nel corso della quale vengono festeggiati e premiati con medaglie d'oro e attestati di benemerenza i dipendenti che hanno compiuto il venticinquesimo e il trentacinquesimo anno di lavoro. Alla manifestazione è intervenuto il direttore generale comm. Dario Zaffiropulo, anche in rappresentanza del Presidente della Società, avv. Enrico Marchesano, oltre ad un folto gruppo di anziani della Direzione generale di Trieste. Il comm. Zaffiropulo, ha esordito ricordando con commosse parole i colleghi Carlo Berger, Rosa Grion e Giorgio Seppele, recentemente scomparsi, alla cui memoria i convenuti hanno reso omaggio. Il direttore generale si è poi detto lieto d'essere stato chiamato a premiare, la fedeltà di coloro che lungo l'arco di tanti anni hanno operato per il bene della Compagnia ed ha messo in luce i loro meriti.

Dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate dal dott. Zorzini, presidente del Gruppo anziani della RAS, sono stati consegnati i diplomi e medaglie ai signori Elena Clifton, Oscar Petelli, Silvio Candotti, Gaetano Sambri, Fabio Valmarin, Oscar Desoye, Carlo Ursi, Alberto Spagnoli, Luigi Alberto Spigno, Valentino Ralza, Vito Loseri, Giuliano Raldi ed Umberto Brovedani.

Sindacato pensionati. Giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, e venerdì 14, dalle 9 alle 12, si svolgeranno alla Camera Confederale del Lavoro le operazioni di voto per eleggere il nuovo Consiglio direttivo del Sindacato provinciale pensionati.

Al C.R.S. Julia domani, mercoledì, con inizio alle 20, nella sede di via Palestrina 6 il dott. Nourney dello Istituto di lingue dell'Università di Trieste terrà una conversazione sul tema «La donna in Germania oggi».

Sindacalisti da Mazza per il San Marco

Continua l'altalena dei timori e delle speranze per il futuro del cantiere San Marco. Nella serata di ieri il Commissario del Governo ha ricevuto il segretario responsabile della Camera del lavoro, Novelli, il segretario del sindacato metalmeccanici della stessa CdL, Fabbricci, ed i rappresentanti dei lavoratori del CRDA, Antoniutti e Russo.

Nel corso dell'incontro è stata prospettata ancora una volta la viva preoccupazione dell'organizzazione sindacale democratica. I timori sorgono proprio dal perdurante silenzio che circonda il grave problema del ventilato smantellamento del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali. Essi sono accresciuti dalla mancata convocazione della conferenza triangolare — Governo sindacati e imprenditori — e dal mancato colloquio tra la commissione comunale ed i Ministri Bo e Pieraccini. A Mazza è stato rivolto pertanto l'invito a voler intervenire sollecitamente e nel modo più energico presso le autorità di Governo, affinchè le due iniziative possano tempestivamente concretarsi.

Inoltre, gli sono state nuovamente prospettate le ragioni per le quali la Camera del lavoro chiede il rammodernamento del San Marco e l'assunzione di giovani apprendisti, atti a portare un soffio di ringiovanimento nella manopodera occupata.

Il Commissario di Governo ha dimostrato di condividere il punto di vista dei rappresentanti dei lavoratori, impegnandosi a intervenire presso il Governo affinchè le richieste dei dirigenti della Camera del lavoro possano essere accolte.

DOPO I BOTTINI E' LA VOLTA DEI SACCHI

La plastica aiuta il Comune a mantenere pulita la città

E' stata approvata una mozione liberale sul potenziamento della Nettezza Urbana

E' stata approvata ieri sera dal Consiglio comunale una mozione presentata dal gruppo liberale sul problema della Nettezza urbana. Il documento è stato illustrato dal cons. Morpurgo, il quale ha posto l'accento sulla necessità di esaminare le crescenti difficoltà in cui si dibatte, lo riconosce — ha detto — lo stesso assessore competente, il servizio di N. U. e di predisporre pertanto un urgente programma atto ad eliminare le deficienze del servizio stesso, le quali determinano un senso di profondo disagio nella cittadinanza. Ed ha quindi proposto la nomina di una commissione consiliare che predisponga, in armonia ed in collaborazione con la pubblica amministrazione, una serie d'iniziative tese ad affrontare, dapprima, e poi risolvere l'inconveniente lamentato.

All'illustrazione della mozione liberale ha fatto seguito la replica dell'ass. Spaccini, il quale ha inizialmente prospettato le difficoltà che si frappongono alla soluzione del problema dato il continuo espandersi della città e il progressivo intensificarsi del traffico stradale. Mentre la città si estende «a macchia d'olio», è impossibile ricorrere alla spazzatura automatica delle strade. Infatti è previsto un ampio piano di rinnovo e potenziamento dei servizi: si stanno studiando nuovi sistemi meccanizzati d'asporto di rifiuti, una diversa articolazione delle squadre di netturbini stradali, vari accorgimenti tecnici quali la sostituzione già in atto dei vecchi bottini metallici con quelli in plastica, più maneggevoli. E si sta inoltre studiando l'opportunità di adottare anche a Trieste, per la raccolta dei rifiuti nelle case, sacchi di plastica: un sistema che ha dato buoni risultati, a Bologna, Firenze, Milano, Napoli. I sacchibidoni vengono raccolti facilmente dai netturbini e poi gettati, chiusi, assieme al contenuto. Tutto all'insegna della praticità, dell'igiene e della convenienza, in quanto — come abbiamo già avuto modo di rilevare, nel sollecitare l'adozione di tale sistema in luogo dell'acquisto dei bottini in plastica — il servizio conseguirebbe una diminuzione della spesa fino al 40 per cento.

L'ass. Spaccini ha concluso esprimendo il favore della Giunta per la proposta liberale; ha suggerito un solo emendamento — senz'altro accolto dal PLI — relativo al rinvio della costituzione della commissione di un paio di mesi; e ciò per dar modo al Comune di concludere la impostazione del programma già in atto, affinchè la commissione abbia ad esaminare iniziative concrete.

Chiarito che il tema dei servizi di Nettezza urbana è comprensivo del problema, di non facile soluzione, dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il quale costituirà dunque, esso pure, materia di studio per l'istituenda commissione, la mozione è stata infine approvata all'unanimità.

A convegno provinciale le donne democristiane

Si è tenuto ieri a Palazzo Diana il tredicesimo convegno provinciale del Movimento femminile della D.C., che è stato presieduto dalla dott. Toso-Chinellato e al quale fra le altre è pervenuta anche l'adesione del presidente del consiglio regionale dott. de Rinaldini.

L'attività svolta nell'ultimo biennio dalle donne democratiche cristiane è stata illustrata particolareggiatamente dalla signora Laura Eulambio; nella discussione che è seguita sono intervenute le signore Salve Bravini, Ludana Benni, Amelia Stopper, e Anita Slatti e unanime è stato il loro ringraziamento alla relatrice che ha lasciato la guida del Movimento dopo molti anni, ma che ne rimane parte attiva.

Il Convegno provinciale del Movimento femminile ha quindi votato a larghissima maggioranza una mozione in cui, fra l'altro, «si riconferma la adesione alla linea politica di centro-sinistra, che deve assicurare una trasformazione profonda e democratica della società e dello Stato, un accrescimento sostanziale di libertà, un'attiva partecipazione dell'Italia alle modificazioni in corso nei rapporti internazionali».

Si è quindi proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche. A succedere alla signora Eulambio — cui anche il rappresentante dell'Esecutivo provinciale, consigliere nazionale Dario Rinaldi ha rivolto parole di gratitudine — è stata eletta Luciana Benni, rappresentante della D.C. al Consiglio comunale e da anni dirigente provinciale del Movimento femminile del partito.

A far parte del Comitato provinciale del Movimento femminile sono state elette: Amelia Stopper, Ida Coloni, Salve Bravini, Natalia Magris, Rosetta Pagano, Pina Acerboni, Anita Biancorosso, Mira Dassovich, Amneris Romano, Francesca Samaestri, Caterina Spadaro, Rita Molinis.

Delegati del Panama in missione economica

E' stata ieri ospite di Trieste una missione economica panamense, che ha visitato i cantieri e gli scali portuali. Nel pomeriggio, alla Camera di commercio, si è tenuto un incontro con gli operatori locali; al termine, i panamensi sono partiti per Venezia. Ancora una volta, quindi, il tempo eccessivamente ristretto non ha permesso maggiori contatti, svuotando in tal senso della loro importanza e interesse queste visite, che maggiori frutti potrebbero ottenere.

L'Università Popolare questa sera a Fiume

Nel quadro del suo vasto programma di attività culturale dedicato ai connazionali dell'Istria e di Fiume, l'Università Popolare di Trieste, dopo il lietissimo successo riportato qualche giorno fa dalle conferenze promosse a Pola, Isola e Rovigno, organizza per oggi con inizio alle 19 a Fiume un'altra serata di divulgazione tecnico-scientifica con la collaborazione del prof. Stelio Devescovi, il quale parlerà sul funzionamento degli apparecchi di ripresa e di trasmissione televisiva. La lezione sarà largamente integrata da esperienze pratiche, proiezioni cinematografiche ed epidiascopiche.

Lo sciopero dei saldatori al cantiere Felszegi — a quanto informa il sindacato di categoria della CdL — si conclude questa mattina alle ore 6. Pertanto, alla stessa ora all'interno del cantiere riprenderà la normalità per tutte le altre categorie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterno.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolare modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM - ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e le farmacie, oppure presso i «Laboratori Vaj».

TRIESTE: Profumerie Aizetta & R., via Garibaldi 2 - D'Angelo - Galleria Rossoni Guerin, Tarabochia 1 - Caris, Passo S. Giovanni Picciulin, via Carducci 20.

ALLE OET UNA FORNITURA DEL VALORE DI TRE QUARTI DI MILIARDO

I motori-chiave dell'oleodotto verranno costruiti a Monfalcone

Si tratta di una serie di macchine elettriche da quattromila cavalli che azioneranno le pompe principali sul percorso Trieste-Ingolstadt

La più grossa fornitura di apparecchiature per l'oleodotto transalpino con la Baviera, assegnata finora, interessa proprio la nostra zona. Infatti le Officine elettromeccaniche triestine di Monfalcone hanno ricevuto la commessa per la costruzione di tutta una serie di motori elettrici, che saranno installati lungo il percorso della «pipeline», nelle varie stazioni di pompaggio del petrolio.

Recentemente s'era svolta una gara internazionale, alla quale aveva partecipato una decina di ditte europee, tra le più note e grandi del settore. La concorrenza più seria era rappresentata da alcune ditte tedesche di portata internazionale: ma per le referenze presentate (oltre che per la convenienza dei prezzi), e la dimostrazione delle costruzioni precedenti, la SIOT di Trieste ha inteso decidere a favore delle Officine elettromeccaniche di Monfalcone. Non bisogna infatti dimenticare che, fra le più recenti e significative realizzazioni, le OET possono vantare la costruzione di 68 motori da 6.600 cavalli, a 6.000 volt - 3.000 giri al minuto, destinati ad essere impiegati lungo tutto il percorso dell'oleodotto russo Kubisek - Modir.

I motori commissionati per la «pipeline» che raggiungerà, da Trieste, la località di Ingolstadt in Baviera, avranno la potenza di 4.000 cavalli, con 3.000 giri e funzioneranno a 6.000 volt. Si tratta, più precisamente, di motori asincroni trifase, che avranno il compito di azionare le pompe principali dell'oleodotto, grazie alle quali il greggio sarà risucchiato, all'interno delle tubature, lungo i percorsi in pendio. Sono macchine chiuse, da collocarsi all'aperto, al massimo protette da una tettoia, per cui viene richiesta un'accurata lavorazione, unita alla perfetta messa a punto dell'impianto, sottoposto di continuo agli agenti atmosferici.

La fornitura attuale riguarda il primo lotto, che comprende una decina di motori elettrici; la loro consegna avverrà in progressione scalare, comunque con notevole celerità. A quanto è dato di sapere, le OET si sono impegnate per la costruzione di tutti i motori necessari, per cui il numero complessivo dovrebbe raggiungere la cinquantina. Se si tiene conto che ogni macchinario viene a costare sui 15 milioni di lire, è facile rilevare che l'ordinazione acquisita dalle Officine elettromeccaniche di Monfalcone ascende, nel suo totale, a circa tre quarti di miliardo.

Un importo considerevole, che viene a premiare l'attività del grande complesso industriale della nostra zona, inaugurato ufficialmente nel marzo di due anni fa dal Presidente della Repubblica, Segni. Esso è sorto dalla trasformazione e dall'ampliamento delle vecchie officine, incorporate fino al 1960 nell'ambito del CRDA. Nel gennaio '61 avvenne il «raggruppamento» del complesso industriale monfalconese nel settore specifico controllato dalla Finmeccanica, mutando la denominazione in quella di «Officine elettromeccaniche triestine». Lo stabilimento si avvale di una lunga e nota tradizione nella costruzione di macchine elettriche a corrente continua. In relazione al vasto programma di sviluppo, la società ha fatto registrare notevoli incrementi nell'attività produttiva e commerciale, il cui campo d'azione è estremamente ampio, anche nel settore internazionale.

Le OET sono note in tutto il mondo particolarmente per la loro produzione di macchine elettriche, nonchè di motori e generatori di corrente continua e alternata. Il fatto, ora, che anche la Società italiana per l'oleodotto transalpino abbia deciso di avvalersi dell'opera e dell'esperienza di quelle maestranze dimostra una volta di più la validità dei risultati conseguiti finora in quel complesso industriale.

Continuano, intanto, in attesa sempre della concessione ministeriale, a concretarsi gli adempimenti connessi con la colossale realizzazione. E' noto ormai che il Nuovo Pignone di Firenze si è aggiudicato la costruzione di una decina di pompe, della potenza di oltre 10.000 cav. ciascuna. Attualmente, inoltre, è in corso una gara per i serbatoi che sorgeranno nella piana di San Dorligo della Valle, in prossimità del terminal. A quanto risulta, buona parte del lavoro è stato aggiudicato al Nuovo Pignone, e il resto a ditte anch'esse italiane, per un importo molto considerevole.

Una gara, inoltre, è stata esperita per le operazioni di dragaggio del vallone di Muggia, che dovrebbero avere inizio nel prossimo mese di giugno. Altri appalti interessano i pontili, che rivestono essi pure notevole importanza, e le tubazioni. Come si vede, il progetto sta ora uscendo dalla parte teorica, per concretarsi gradualmente sul terreno pratico.

SI È FERITO AL VENTRE CON UN COLTELLO

Frutto della follia il gesto del «norvegese»

È stato imbarcato su una nave nordica ma in realtà si tratta di un triestino

E' un povero ammalato di mente l'uomo che all'alba di ieri, nell'atrio dello stabile di via Carducci 26, è stato rinvenuto con un coltello infisso nel ventre sulla rampa di scale che porta al primo piano.

Dopo il suo ricovero all'ospedale, si è supposto che egli fosse un marittimo norvegese (aveva dato il nome di Opsel Becken di 30 anni), e, tutto lasciava supporre trattarsi proprio di uno straniero, anche perchè l'uomo, forse in preda allo choc, non era in grado di fornire dei chiarimenti. Quando è stato rinvenuto sanguinante si esprimeva a monosillabi.

In realtà si tratta di Gelsomino Pescatore che, con la madre, vedova da qualche mese, abita al n. 2 di via Frescobaldi. Il giovane che ha soltanto 26 anni, ha già trascorso un lungo periodo in una casa di cura. In forza a suo tempo a bordo di una petroliera norvegese è stato, ad un certo momento, sbarcato, e internato in una clinica per malattie mentali. Inviato in Italia ha raggiunto la madre ma, le sue stranezze, lo hanno portato, nuovamente, in un ospedale psichiatrico: a San Giovanni.

L'altra sera è uscito di casa dopo aver detto alla madre che doveva andare in città per risolvere una certa questione. La donna non l'ha più visto. E' finito — non si sa perchè — nell'atrio dello stabile di via Carducci, dove si è ficcato nel ventre un coltello.

Evidentemente, il suo gesto, è frutto della follia.

Le sue condizioni, comunque, non sono gravi. Guarirà in una decina di giorni.

L'opera di A. Tassini ricordata alla SAL

Alla riunione settimanale della Società artistico letteraria sono stati trattati argomenti inerenti le prossime serate di dizione di nostri poeti a Trieste, Gradisca, Gorizia e per la preparazione di una conferenza stampa sulle prossime edizioni.

E' stato annunciato in corso di stampa il nuovo libro di poesie «Lamento per un cuore di pietra» di Claudio Martelli.

Nel corso della riunione è stata ricordata l'opera di storico e di scrittore del socio Aldo Tassini, recentemente scomparso Hanno parlato il presidente Marcello Fraulini e il poeta Vladimiro Miletti. Questo ultimo ha preso in esame la molteplice e varia attività dello scomparso che fu per dieci anni bibliotecario civico e iniziò l'attività letteraria sin dal lontano 1925. Specialmente note sono le opere su Riccardo Pitteri e Attilio Hortis e sugli avvenimenti triestini del 1848. Sono state molto apprezzate alcune prose di carattere inventivo ed elzeviri usciti nelle terze pagine di giornali e in riviste e la collaborazione data ai quaderni degli scrittori giuliani.

Dell'opera letteraria di Aldo Tassini verrà fatta un'accurata bibliografia affinchè le sue ricerche nel campo della storia locale siano messe a disposizione di tutti gli studiosi. Una prima nota di queste è già apparsa nel quinto quaderno e servirà di base per un più ampio esame dell'opera del Tassini.

Ridotto l'orario della «Italcable»

L'Ufficio di Trieste della Italcable informa che «a partire da questa settimana riduce il suo orario d'apertura dalle ore 7 alle 23 nei giorni feriali, e dalle 8 alle 20 nelle domeniche». A quanto viene rilevato, tale innovazione rientra nell'ambito di una ristrutturazione e riorganizzazione su vasta scala, e che interessa l'intero complesso societario. A quanto si può immaginare, la riduzione del servizio porterà inevitabilmente degli svantaggi, specialmente a danno delle agenzie di navigazione.

PAZZESCO!

Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVATRICI

delle migliori marche mondiali con

SCONTI FINO AL 50%

e condizioni di pagamento a vostra scelta

TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena
Tel.: 61515 - 61516

EXPO
la famosa camicia non stiro
presenta
exte
la prima camicia in
"terital"
elasticizzato
In vendita da:
Camiceria BOTTE
TRIESTE
Corso Italia, 8 - Corso Garibaldi

A UDINE importante ditta cerca provetta
MODELLISTA PELLICCERIA
super ottimo trattamento
Scrivere referenziando a
Cassetta 20 B - SPI - Udine

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

ESPOSTE ALLA STAMPA LOMBARDA LE FINALITÀ DELLA RASSEGNA

Suscitano viva eco a Milano i richiami della Mostra del Fiore

La Mostra del fiore di Trieste s'è trasferita idealmente ieri a Milano, ambasciatori il presidente e il direttore della simpatica manifestazione, dott. Savona e prof. Natti. Nella sala degli arazzi del Circolo della Stampa, i due esponenti hanno illustrato le finalità della rassegna, che si svolgerà nel parco di Miramare, dal 22 maggio al 6 giugno. Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti dei quotidiani milanesi, oltre ai consiglieri del Centro commerciale americano del capoluogo lombardo, Scholtz, Pines e Basson; è altresì intervenuto l'avv. Jona, per l'Ente provinciale del turismo di Trieste.

L'edizione di quest'anno della manifestazione floreale viene ad assumere un significato del tutto particolare: questo il concetto espresso dal dott. Savona, il quale ha rilevato come il 1965 voglia costituire l'inizio di un nuovo ciclo, indubbiamente più impegnativo, che ne allarghi il raggio di risonanza in direzioni ben definite. La rassegna triestina — è stato rilevato — deve assumete soprattutto la funzione di stimolo all'incremento qualitativo e quantitativo della produttività, in condizioni competitive, per la conservazione dei tradizionali mercati di assorbimento e l'acquisizione di nuovi sbocchi commerciali. Nel tra. sferimento a Miramare della sede dell'esposizione si deve ricercare, quindi, la trasposizione sul piano estetico e funzionale dell'importanza che ha assunto la floricoltura nel contesto economico generale del Paese.

Tale concetto è stato convenientemente allargato dal direttore Natti, che ha osservato come dal 1950 al 1960 la floricoltura abbia seguito uno sviluppo superiore a quello d'ogni altro settore dell'agricoltura italiana, con un'incidenza dell'esportazione che ha raggiunto il 35 per cento della produzione totale; ha osservato, inoltre, che tutto ciò, in termini economici, supera il valore di 150 miliardi di lire. Accennando alla validità della rassegna triestina, ha rilevato che la nostra esposizione è l'unica manifestazione italiana del genere compresa nel calendario delle Fiere internazionali specializzate.

Un particolare accento è stato posto sulla sede, assolutamente nuova per la Mostra del fiore: il parco di Miramare, i cui 70 mila mq., per la maggior parte in piena aria, daranno la possibilità alla manifestazione di svolgere con il massimo decoro la propria funzione di punto d'incontro tra gli operatori economici del settore floricolo del Centro Europa e d'oltremare. In questi ormai tradizionali compiti della rassegna, per l'istituzione dell'Ente Regione è venuto a inserirsi un altro ruolo non meno importante: far sì che Trieste possa richiamare l'attenzione degli agricoltori friulani e giuliani sulle coltivazioni ad alto reddito, che trovano nell'impresa floricola la più convincente espressione.

Ricordato che quest'anno hanno aderito alla Mostra oltre 400 espositori di 40 Paesi, il prof. Natti si è detto quindi d'accordo nel promuovere in futuro — ed esperimenti in tal senso sono stati tenuti — dei concorsi che non riguardano solo gli espositori ma anche il pubblico. Richiesto se non fosse il caso di promuovere anche un concorso cinematografico, ha sottolineato che nella presente edizione è stato indetto appunto un concorso tra i visitatori. Il miglior cortometraggio verrà premiato e quindi distribuito nelle sale cinematografiche. Il direttore ha anche affermato che un signorile ricevimento sarà offerto durante la manifestazione, invitata d'onore l'attrice Maria Schell.

La rassegna sarà contraddistinta da una sessantina di concorsi, con un totale dei premi ufficiali di 60 medaglie d'oro, 60 d'argento e 3 milioni e mezzo di premi in denaro. E ancora, le manifestazioni collaterali, di notevole risonanza per la copiosità e l'originalità dei temi che propongono all'attenzione e all'interesse dei visitatori. Fra queste, di rilievo il «battesimo» di nuove varietà di fiori, il «meeting» di trotto per il Gran Premio Mostra del fiore, incontri di botanici ed esperti del mondo naturalistico, un dibattito sul fiore nell'arte, il concerto della Filarmonica dei Verdi, diretto da Arturo Basile, nell'inedita «platea dei platani».

Una manifestazione, quindi, che porterà nuovo motivo di vanto e di richiamo alla nostra città, per tutto ciò che di bello e di interessante saprà presentare e offrire.

STATO CIVILE

10 maggio 1965

MORTI: Krainz ved. Siberna Giovanna a. 83; Kersevan Leopolda a. 68; Frausin in Corosez Giovanna a. 58; Masic ved. Sossi Cristina a. 88; Skedek ved. Guastia Francesca a. 81; Noni in Sauli Rosa a. 73; Mamilli Giovanni a. 77; Schuller Francesco a. 66; Smilovich ved. Grassi Maria a. 85; Spessot Federico a. 57; Hauser ved. Nordio Albina a. 86; Papo Pietro a. 74; Contegiacomo Francesco a. 85; Bonn in Drobez Ernesta a. 79; Gasparini Alferio a. 64; Frattuz in Brandi Nives a. 46; Bandelli Eugenio a. 61; Savi Silvio a. 77; Gonnelli in Parigi Leda a. 64; De Rosa ved. Tremoli Eleonora a. 81; Costanzo Pietro a. 79; Vouk Ersilia a. 84; Sirotich ved. Rusgnach Maria Anna a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

FUOCO IN UNA SARTORIA DI CORSO GARIBALDI

CINQUE INTOSSICATI A CAUSA DI UN INCENDIO

Cinque persone sono rimaste intossicate, ma non gravemente, a causa di un incendio che si è sviluppato, nella tarda serata di ieri, al secondo piano dello stabile di corso Garibaldi n. 9, in una sartoria. Le cause del sinistro, non ancora accertate, sono dovute evidentemente ad un corto circuito.

Un passante si è accorto del fumo che usciva dalle finestre dell'appartamento — di cui è titolare il sarto Giovanni Vergenti — e, senza perdere tempo, ha chiamato sul posto i vigili del fuoco, che in breve hanno controllato la situazione, mentre i sanitari della CRI, hanno provveduto a soccorrere gli infortunati.

Due squadre, agli ordini del maresciallo Tamplenizza, hanno domato l'incendio, che per fortuna, non ha assunto disastrose proporzioni. In corso Garibaldi gran folla ha assistito alle operazioni dei vigili del fuoco, mentre agenti della polizia hanno provveduto a controllare la situazione.

È STATA RUBATA

la OPEL KADETT COUPE' rossa, tetto nero, targata TS 65304

La Ditta offre

un consistente premio

a chiunque la rintracci.

ZERIAL - Mobili
TRIESTE
Telefoni: 90475 — 90822 — 44620

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,2; minima 14; umidità 65 per cento; pressione mb. 1006,2; temperatura del mare 17,2; vento km. 15 da Est; pioggia mm. 2,5.

Oggi: S. Fabio. - Il sole sorge alle 4,39 e tramonta alle 19,24. La luna sorge alle 14,56 e tramonta alle 3,10.

Farmacie che rimangono aperte dalle 13 alle 16: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90438; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Eccezionale crociera con l'U.T.A.T.

Nei giorni 21/24 maggio l'UTAT ha indetto una magnifica crociera lungo la costa della Dalmazia (LESINA - SPALATO - RAGUSA - ZARA) fino alle BOCCHE DI CATTARO.

Feste danzanti a bordo, cucina di prima classe.
Particolari riduzioni per gruppi familiari.
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 2 e Galleria Protti n. 2.

La SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
assume
PROPAGANDISTA SCIENTIFICO
per le città di Venezia e Trieste con residenza a Venezia o Mestre. Si richiede laurea in materie scientifiche. Curriculum a: Soc. It. Prodotti Schering, via Mancinelli 7, Milano

TERMINATA LA «SETTIMANA DANTESCA»

Luce della critica sulla «selva oscura»

Con la sua conferenza conclusiva il prof. Bruno Maier ha affrontato i problemi della personalità del Poeta

Si è conclusa ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti la «Settimana dantesca» indetta nel quadro delle celebrazioni per il Settimo centenario della nascita del Poeta. La manifestazione è stata organizzata sotto gli auspici dei maggiori Enti culturali cittadini, il Provveditorato agli Studi, il CCA, la Società «Dante Alighieri», l'Istituto per la Storia del Risorgimento, la Università Popolare ed il Circolo di Cultura italo austriaco.

La conferenza conclusiva dell'intero ciclo inauguratosi mercoledì scorso, è stata tenuta dal prof. Bruno Maier, docente presso l'Ateneo cittadino; il tema trattato era: «Problemi della personalità dantesca». Tra il numeroso pubblico intervenuto presenti il Provveditore agli Studi prof. Tavella, il prof. Ciacchi, direttore della sezione lettere del CCA ed il poeta Biagio Marin.

Il prof. Ferrero, docente alla Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste ha presentato l'oratore, sottolineando il fattivo contributo che l'Ateneo cittadino ha dato alla riuscita della manifestazione, indicendo quest'ultima conferenza.

Il prof. Maier si è soffermato, nel corso della propria esposizione, su alcune questioni maggiormente dibattute dalla critica più recente, relative alla vita ed alla personalità di Dante, presentando le delucidazioni e i suggerimenti che tale critica offre. Leggendo Dante, ha esordito il conferenziere si rimane colpiti soprattutto dalla netta sproporzione esistente tra i dati relativi alla sua vita ed i moltissimi elementi nozionistici sulla cultura, la società, la morale, la politica della Firenze del 1200 e del 1300. Nè i trattati biografici più antichi, quale il trattatello «In laude di Dante» del Boccaccio, o la opera di Giordano Bruno, nè quelli più recenti, («Vita di Dante» di Cesare Balbo, la biografia di Umberto Cosmo, che è del resto la migliore del nostro secolo, o «Dante vivo» di Giovanni Papini) riescono a fare piena luce sui molti lati oscuri della biografia dantesca. Il trattato del Boccaccio intende la biografia del Poeta come umanistico «elogium», e la figura del Fiorentino veniva a coincidere con una figura ideale o idealizzata, o con il concetto astratto di «poeta». Umberto Cosmo considera maggiormente lo svolgimento intellettuale e morale dello spirito dantesco; il Papini pone più in evidenza i difetti ed i peccati del Poeta con scarsa pietà storica.

Dopo aver delineato in linea generale le principali biografie di Dante e le caratteristiche che differenziano l'una dall'altra, l'oratore è passato a trattare due problemi fondamentali della personalità dantesca: quali zone della vita del Poeta debbano essere ancora esplorate, e quali soluzioni siano state date dagli studiosi alle questioni più recenti inerenti alla sua opera.

E' innegabile — ha proseguito il prof. Maier — che nella Divina Commedia sia presente un ricco filone autobiografico, sia sul piano strutturale dell'opera, che su quello artistico; esso anzi costituisce uno dei motivi fondamentali dell'intera Commedia; i due termini essenziali di tale filone sono il «traviamento» del Poeta ed il suo esilio. Anche la sua «Vita nuova» non è altro che la biografia della sua giovinezza idealizzata, accentrata intorno alla figura di Beatrice, elemento unificatore dell'opera. Lo smarrimento nella «selva oscura» allude chiaramente al suo traviamento; così pure l'accenno alla disputa poetica con Forese Donati ed il successivo incontro con lo stesso nel Purgatorio. Qui si adombra un periodo della vita di Dante in cui egli compose liriche di stampo ben diverso da quelle dedicate a Beatrice.

Quali sono le principali tesi degli studiosi riguardo al suddetto «traviamento»? Il Barbi ha voluto demistificare il concetto, presentando l'interpretazione di un traviamento morale inteso come eccessiva cura dei beni terreni, in contrasto con i beni sovrannaturali. Il Cosmo sostiene che il traviamento sia stata una semplice invenzione poetica di Dante; altri lo considerano un allontanamento dall'ortodossia religiosa (simboleggiata da Beatrice), dovuto agli studi filosofici. In definitiva si può accogliere come più valido quest'ultimo concetto, interpretando il supposto traviamento come un periodo di intensa meditazione filosofica, che approda infine ad un più cosciente possesso della verità.

Il conferenziere ha quindi trattato a lungo il problema dell'esilio e delle questioni di cosmologia affrontate da Dante nella Commedia e in un trattatello, di dubbia attribuzione, «Questio de aqua et terra». Infine il prof. Maier ha voluto ricordare il probabile falso storico commesso dal Boccaccio in riferimento al dibattuto viaggio del Poeta in Francia.

SEGNALAZIONI

«Abito in uno stabile che ospita una trattoria il cui gestore tiene fino a tarda sera acceso il televisore a tutto volume. Così è impossibile chiudere occhio e riposare se non dopo la mezzanotte quando viene chiuso il locale. Al predetto proprietario sono già state fatte delle lagnanze in merito, anche da parte dei frequentatori del locale (dei quali parecchi se ne sono andati e non più ritornati) per il troppo frastuono, ma invano. Credo fermamente che ci sia un regolamento in proposito e chi lavora tutto il giorno abbia il sacrosanto diritto di riposare nelle ore notturne». (Lettera firmata)

Questa lettera è sicuramente il preludio a quelle che ci perverranno, come tutti gli anni, in gran numero durante la stagione, ormai imminente, in cui i fracassoni danno più fastidio. E' opportuno ricordare che contro chi disturba il prossimo oltre un certo limite e dopo una certa ora ci sono leggi precise. Basta (o dovrebbe bastare) una telefonata ai tutori dell'ordine per difendere il proprio sacrosanto diritto al riposo. Ma — almeno finora — le «campagne del silenzio» sono state parecchie e il silenzio assai poco.

❋

«Le Segnalazioni — scrive il signor I. L. — si sono fatte portavoce delle perplessità di qualche cittadino nell'opportunità di costruire il palazzo dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia al posto dell'Albergo Savoia Excelsior. Non vale però lamentarsi senza suggerire una qualsiasi diversa soluzione accettabile, dato che l'edificazione del palazzo regionale è necessaria, ineliminabile e direi doverosa per ospitare gli organi della Regione nella capitale. Trieste non adempirebbe alla sua funzione di capitale della Regione, se non offrisse una soluzione dignitosa a questo problema. Pertanto, fino a quando le trattative per l'acquisto dell'Excelsior non saranno diventate irreversibili, ritengo che qualche idea per una diversa soluzione non possa ritenersi una lamentela inutile, ma una critica costruttiva. Ciò premesso, mi sembrerebbe più opportuno che il palazzo della Regione fosse costruito al posto della Scuola elementare Felice Venezian e con estensione, mediante pilastri, sulla via del Teatro Romano sino alle vicinanze delle rovine. La scuola sarebbe sacrificata in quanto dovrebbe essere ripristinata più moderna e funzionale allo stesso posto, ovviamente con ingressi assolutamente separati fra Scuola e Regione. Il problema più grosso sarebbe quello della provvisoria sistemazione della scuola durante la ricostruzione, ma ritengo che, a spese della Regione e con un po' di buona volontà, si potrebbe superare l'ostacolo ospitando gli alunni in scuole o locali vicini o realizzando l'opera in due lotti in modo da ottenere un intercambio provvisorio dei locali. E il piano regolatore e gli eventuali vincoli? Si potrebbe obiettare che, non essendo pregiudicata la viabilità, né il posteggio attuale di auto, il superiore interesse pubblico alla realizzazione dell'opera, da armonizzare architettonicamente all'ambiente, dovrebbe giustificare l'adozione di eventuali deroghe. Credo che con la soluzione prospettata si risparmierebbe qualche miliardo a vantaggio di altre utili iniziative».

❋

La lettrice E. C. torna su un argomento che le sta a cuore ma che — a quanto sembra — non sta altrettanto a cuore alle autorità competenti. Ecco di che cosa si tratta: «Nella parte alta della via Monte San Gabriele, ormai da tre anni, ai numeri 41, 43 e 45 abitano 18 famiglie, che a più riprese attraverso questa rubrica (senza contare gli interventi presso questo o quel consigliere, e i solleciti alle varie sezioni competenti del Comune) si sono permesse segnalare le precarie condizioni del breve tratto di strada che porta dalla via Cantù alla Villa Giulia, e di conseguenza alle case citate. E dire che quegli edifici sul piano regolatore figurano in zona residenziale. Le piogge hanno creato in mezzo a quel viottolo in terra battuta veri e propri canali, anche perchè i canali esistenti sono completamente ostruiti dalla terra prelevata dalle piogge in Villa Giulia, cosichè il transitare per detta via è diventato pericoloso, specialmente di sera col buio più totale. E dire che abbiamo letto a suo tempo che è stata approvata e stanziata la spesa per la sistemazione, se non erro, di tre punti luce in questa parte alta della via Monte San Gagriele!»

❋

«I giardinetti di piazza Vittorio Veneto — fa notare il signor G. B. (lettera firmata) — sono ridotti a veri immondezzai e purtroppo non da oggi ma da diversi anni, però di una cosa mi meraviglio molto, e cioè, dell'assoluta mancanza di fiori, che specialmente nelle aiuole centrali crescerebbero bene perchè sono ben soleggiate. Invece in una cresce solo erba e nell'altra sterpaglia e ortiche. I cespugli che fanno argine alle aiuole sono secchi e morti. Le panchine a pezzi, non sono certo decorative in una piazza nella quale si trova la Posta Centrale e che è frequentata pertanto anche dai forestieri. Se non si vogliono piantare fiori, si faccia almeno come la piazza Venezia, vi si collochino alberi e panchine accoglienti, rendendo così i due giardinetti «funzionali».

❋

«Al numero 5 di via del Coroneo già da diversi anni è stato demolito l'edificio preesistente ed è rimasta ancora una piccola casetta quasi tutta diroccata. Il fondo della casa demolita, con l'andar del tempo si è trasformato in un vero e proprio immondezzaio dato che gli abitanti del rione lo usano per gettarvi i rifiuti di ogni genere; inoltre vi si moltiplicano i gatti randagi. Alla sera poi escono dai sottostanti canali infetti enormi topi da scambiarsi facilmente con piccoli gatti. E' una vera indecenza: penso che l'Ufficio Igiene dovrebbe esserne al corrente. Perchè non si trasforma quel fondo così trascurato in un ampio piazzale per il posteggio delle automobili data la sempre più sentita mancanza di spazio per la sosta dei veicoli?». (Lettera firmata A.B.).

Terza conversazione sul teatro di Menotti

Si concluderà mercoledì alle 19, al Centro culturale di via Galatti 1, il ciclo di conversazioni dedicato al «Teatro di Gian Carlo Menotti». Il critico Gianni Gori parlerà dell'attività teatrale del compositore italo-americano dal 1950 a oggi. Saranno quindi messi in luce gli aspetti più attuali della personalità artistica di Menotti, i nuovi orientamenti del suo teatro e del suo linguaggio come si è sviluppato dalla composizione del «Console» a quella delle recentissime «Le Dernier Sauvage» e «Martin's Lie» dello scorso anno.

Il critico triestino esaminerà inoltre le caratteristiche di quegli interessi e di quelle esperienze che rendono sempre più vivace e intensa l'odierna attività artistica di Menotti (con i suoi pregi e i suoi difetti), un'attività che è più che mai «un fenomeno culturale del nostro secolo».

Nel corso della terza e ultima conversazione del ciclo saranno commentate e presentate, in audizione discografica, le pagine più significative di «Amahl and the Night Visitors», «The Saint of Bleecker Street», «Maria Golovin», nonchè la registrazione di un'indicativa scena de «L'Ultimo Selvaggio».

La manifestazione fa parte del programma culturale di primavera organizzato dall'AIA in collaborazione con l'USIS

DAGLI SCALI DEL CANTIERE NAVALE GIULIANO

Ancora una unità da pesca dall'Adriatico all'Atlantico

Il potenziamento della flotta peschereccia d'alto mare connesso allo sviluppo del prodotto ittico surgelato

Una nuova unità verrà tra breve ad arricchire la flotta della Società triestina per la pesca oceanica; per la fine di maggio, infatti, una motonave di 600 tonnellate di stazza scenderà in mare dal Cantiere Navale Giuliano per affiancarsi alle unità gemelle «Selene» ed «Oceanus».

Con l'attuale sistema di pesca una nave di simile stazza ha la possibilità di immettere sul mercato nazionale, annualmente, almeno 1200 tonnellate di prodotto surgelato, di tale quantitativo si può calcolare che circa il 25-30 per cento sia distribuito sul mercato locale e negli altri centri della Regione, mentre il restante 65-70 per cento è destinato alle altre città del Nord Italia. La provenienza del pesce surgelato che sbarca direttamente a Trieste è africana; le grandi campagne di pesca della Società locale si articola infatti lungo le coste del Marocco meridionale, della Mauritania e del Senegal, in linea generale a sud delle Isole Canarie. Sui banchi di pesca ivi esistenti opera la flottiglia di motonavi per tre mesi (tale è la durata di ogni campagna). Il sistema di rifornimenti ed i turni di riposo per gli equipaggi permettono però di mantenere continuamente i cicli delle campagne di pesca. Il prodotto viene incamerato nel capace «ventre» di ogni unità e posto in stato di surgelamento a temperature che oscillano intorno ai 45 gradi sottozero. Il pescato raggiunge quindi Trieste, dove viene sbarcato ed immediatamente accantonato nelle riserve dei magazzini in ottimo stato di conservazione e di freschezza.

A bordo delle unità della Società ci sono 25 uomini di equipaggio ciascuna, in gran parte triestini. Seppie, calamari, sogliole, razze, cefali, ombrine, orate, pesce di grosso taglio; queste sono le qualità che vengono annualmente «rastrellate» dalle reti delle motonavi sui capaci banchi ad Ovest delle coste africane. Il fatto che la ditta che cura la pesca oceanica abbia sede a Trieste, e quindi abbia nella nostra città il suo «terminal», evita al pescato tutte le inevitabili manipolazioni che esso subirebbe se fosse sbarcato in un'altra città, prima di giungere sul mercato cittadino.

A poco a poco la diffidenza del pubblico verso questa nuova forma di conservazione del pesce, è andata calando, fino a scomparire del tutto; oggi sui mercati locali il pesce surgelato è un prodotto acquistato con fiducia, tanto che il suo consumo è praticamente raddoppiato dal maggio dello scorso anno, epoca in cui la Società ha iniziato ad allargare su scala nazionale la propria attività. Un notevole incremento alla diffusione di questo genere alimentare è stato impresso dalla recente campagna d'orientamento dei consumi, istituita dalla Direzione generale del Commercio interno del Ministero dell'Industria e Commercio, in collaborazione con la locale Camera di Commercio.

Nello specifico settore della pesca oceanica è auspicato dalla Società il potenziamento dei quadri tecnici e delle maestranze specializzate, quali frigoristi, e macchinisti; l'attrezzatura delle unità, la somma di lavoro sempre più gravosa, la necessità di sveltire in massimo grado le operazioni di recupero e di congelamento del pescato richiedono personale qualificato che non deve più essere costituito solo da semplici pescatori. La apposita Commissione per lo orientamento dei consumi ha a questo riguardo proposto che gli Istituti nautici siano forniti di tutte le attrezzature compresi i natanti ed i motopescherecci, in modo da accompagnare le nozioni teoriche con sempre più frequenti esercitazioni pratiche e che il Ministero del Lavoro finanzi l'effettuazione, anche presso enti privati, opportunamente scelti in base alle loro disponibilità, i relativi corsi per maestranze specializzate.

Si cercano stanze per l'Adunata degli Alpini

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, in previsione della grande affluenza di Alpini per la 38.a Adunata Nazionale che si svolgerà a Trieste nei giorni 22, 23 e 24 maggio, sta ricercando presso privati stanze a uno, due o più letti per le notti dal 22 al 23 e dal 23 al 24. Si prega voler indirizzare le offerte alla sede dell'A. N. A. - Casa del Combattente - via XXIV Maggio Trieste, indicando il numero dei letti disponibili, eventuali particolari comforts (bagno, doccia, garage ecc.), indirizzo completo e prezzo richiesto. Per particolare concessione della Prefettura non è richiesta l'autorizzazione di affittacamere della Questura.

L'automazione nel campo navale

Presentato dal prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale della nostra Università degli Studi, l'ing. D. Gray, direttore dei servizi elettrici del Lloyd's Register of Shipping, ha parlato ieri sera sull'automazione nel campo navale. Hanno assistito alla conferenza, oltre a docenti universitari, molti tecnici, studiosi e funzionari di compagnie di navigazione. Particolarmente folta la partecipazione dei lloydiani, con il direttore generale Cirrincione, tenuto conto che il Lloyd Triestino possiede una nave automatizzata, l'«Esquilino».

Dopo un cenno sul significato pratico della parola automazione e sul grado di automazione finora attuato nel campo specifico delle navi, il conferenziere — che parlava in lingua inglese — ha passato in rassegna vari argomenti, ma in modo particolare quelli riguardanti le ragioni principali a favore di una automazione; quelli relativi ai concetti tenuti presenti dai progettisti e dai costruttori di navi automatizzate; quelli connessi con la manutenzione degli impianti e con il personale specializzato necessario a tale scopo.

Ha infine prospettato l'opportunità di creare degli uffici studi e di consulenza, mantenuti da costruttori navali, armatori e progettisti di impianti per coordinare iniziative e programmi nel comune interessi.

La conferenza è stata corredata da un'ampia documentazione fotografica proiettata a mezzo diapositive. L'ing. Giunti ha funzionato da interprete. Sono stati registrati alcuni interventi con richieste di chiarimenti.

MA L'AUTOMOBILISTA FORESTIERO NON SA NULLA

L'ora della condanna sul «disco» milanese

Dovrà pagare cinquemila lire di ammenda per aver esposto il «suo» segnale di sosta

Esistono delle cause minime, che vengono discusse in Pretura. Di esse vale la pena di occuparsi solo perchè costituiscono qualcosa di singolare, che se da una parte mettono in evidenza l'inesorabilità della Giustizia, dall'altra sono indicatrici di una situazione perlomeno strana. L'uomo della strada ha diritto di meravigliarsi nell'apprendere che un conducente è stato chiamato davanti al Pretore perchè trovato ad usare un disco orario diverso da quello stabilito con ordinanza numero 21/114-59 del 13 marzo 1964 del Sindaco Franzil. Un cittadino di Milano, che si trovi a circolare con la propria autovettura per Trieste, e che la debba poi lasciare per esigenze sue in posteggio regolato dal disco orario, può non sapere che il disco orario in uso a Trieste è difforme da quello in suo possesso, verosimilmente usato a Milano. L'ignoranza della legge non è scusabile, d'accordo, ma quando si tratta di regolamenti di estensione cittadina allora è ben difficile stare a galla, e si incappa nei guai giudiziari, piccoli fin che si vuole ma sempre sgraditi.

Verso le 16.30 del 6 luglio scorso la «Mercedes» del signor Renzo Brusca, abitante in Corso Venezia 17 a Milano, era parcheggiata in via Beccaria, in zona disco appunto. Passa di là il vigile urbano Giovanni Finocchiaro, il suo occhio di lince lo porta a scoprire che il disco usato non è regolare (vi sta indicato uno spazio di tempo compreso fra le 11 e le 14.30-15.30), arguisce che l'autovettura ha sostato più del consentito eleva la sua bella contravvenzione, indirizzando poi la notifica all'indirizzo del Brusca che gli era stato comunicato dall'Ispettorato della Motorizzazione di Milano. Ma a quell'indirizzo il Brusca era risultato irreperibile, ed allora si è messa in marcia la burocrazia con il rapporto di denuncia per contravvenzione al Codice della strada «non notificato all'intestatario del documento di circolazione perchè risultato irreperibile».

Così la faccenda è finita in Pretura, dove il Brusca è stato giudicato, naturalmente contumace perchè il suo stato di irreperibilità perdura. Chissà quando insomma il Brusca verrà a sapere di essere stato condanato a 5 mila lire di ammenda, più le spese processuali, per essere stato posto in contravvenzione da un vigile di Trieste, per avere usato un disco orario diverso da quello stabilito con ordinanza del nostro Sindaco.

Nuovi numeri telefonici dell'Ufficio del Lavoro

Dopo il trasferimento di parte dell'Ufficio regionale del lavoro (Servizio occupazione interna e Emigrazione) nella sede di via Fabio Severo 46-48, i numeri telefonici delle varie sezioni sono i seguenti: capo servizio n. 38-705, capo sezione collocamento n. 95-820, collocamento n. 95-376, organo erogatore (indennità disoccupati) n. 95-820, capo sezione emigrazione n. 96-726, gestione case per lavoratori n. 38-705.

DUE SOLDATI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI APPELLO

Un'accusa di rapina li svegliò in caserma

Accadde a Cervignano dove aggredirono un uomo per derubarlo Rinvio del processo per l'indisposizione di un giudice popolare

L'indisposizione di una componente la giuria popolare della Corte di Assise di Appello ha fatto rinviare ieri mattina il processo a carico di due giovani sardi, imputati di rapina. Era stato ritenuto ad un certo momento in aula — poichè erano trascorsi oltre trenta minuti dall'ora stabilita per l'inizio dell'udienza e si era avuto sentore che qualcosa non andava nella giuria popolare — che si trattasse di un altro caso di «irregolarità» dei giudici non togati. Una vera e propria psicosi, evidentemente collegata al clamoroso fatto del processo Bebawi. Ma il Presidente dott. Palermo, una volta entrato in aula, ha sciolto subito qualsiasi residuo dubbio, annunciando che una delle donne facenti parte della giuria era stata colta da indisposizione: la signora Bianca Lokar Isler (che è stata una valorosa campionessa di nuoto per i colori della Triestina, negli anni del 1936 al 1939), pur essendosi presentata alla Corte di Assise, non era in grado di partecipare all'udienza. Si è reso quindi necessario il rinvio, non essendo presente alcun giudice supplente nè essendo stato possibile richiamare d'urgenza i due già sorteggiati, che risiedono rispettivamente a Udine e a San Daniele del Friuli. Il processo pertanto è stato rinviato al 18 maggio.

Il rinvio, oltrechè ai difensori, è spiaciuto in modo particolare alla madre di uno degli imputati, venuta appositamente dalla Sardegna per rivolgere non si sa quale supplica al Presidente, per rivedere suo figlio durante il processo, al di là delle sbarre. Era la mamma di Bruno Murru, vestita in costume dell'isola, piuttosto festoso, ma con il volto che esprimeva una grande disperazione. Una volta disposto il rinvio i difensori di suo figlio l'hanno invitata a ritornare a casa, per non dover attendere in ansia altri otto giorni. Ma la donna non voleva saperne, voleva restare vicino al figlio, un ragazzo dal volto di bambino, nonostante i suoi 22 anni.

Bruno Murru e Luigi Meloni, l'uno nato in provincia di Nuoro, l'altro in provincia di Cagliari, erano stati condannati il 23 giugno 1964, con la concessione delle attenuanti generiche considerate prevalenti sull'aggravante contestata in relazione alla rapina, a 2 anni di reclusione e a 133 mila lire di multa, nonchè a 200 mila lire di risarcimento in favore della parte lesa e a 100 mila lire per le spese di Parte civile. Entrambi sono detenuti dal 2 febbraio dello scorso anno. La parte lesa, il pensionato Giovanni Popelach, da Cervignano, è deceduto sei mesi fa.

Secondo l'imputazione i due giovani, che prestavano servizio militare presso un reparto di Artiglieria semovente controcarro allora di stanza a Cervignano, la notte fra il 1.o e il 2 febbraio 1964 avevano aggredito in un vicolo di Cervignano, chiamato vicolo «Madon», il pensionato Giovanni Popelach, di 66 anni. Mentre uno dei due lo aveva tenuto fermo, l'altro lo aveva colpito con pugni, ed entrambi, dopo averlo tramortito, gli avevano asportato l'importo di 90 mila lire che custodiva nel portafogli ripiegato. L'identificazione dei due responsabili della rapina non era stata difficile, in quanto essi erano in divisa militare, uno nella fuga aveva perduto il copricapo e poi si erano trovati assieme alla loro vittima, quella sera stessa, in una osteria di Cervignano. Poche ore dopo il fatto il Murru e il Meloni erano stati così svegliati nel loro letto in caserma e posti di fronte alle loro responsabilità.

Al processo in primo grado, davanti alla Corte di Assise di Udine, i difensori degli imputati avevano messo in luce alcune discordanze fra accuse e realtà dei fatti, rilevando in particolare che se l'aggressione poteva essere considerata certa, appariva invece oscura la causale della stessa. Il denaro di cui la vittima aveva denunciato la sparizione non era stato trovato; i due militari, assieme, non avevano in tasca che pochi biglietti da mille, quella sera. Da parte della Difesa era stato inoltre messo in risalto il fatto che uno dei due aggressori era ben noto alla vittima, con il quale aveva trascorso assieme il tempo in una osteria, assieme all'altro imputato. Tutti e tre erano usciti assieme dal locale, dopo aver un po' bevuto, e più tardi c'era stata una discussione piuttosto vivace, che aveva svegliato due testi ascoltati a questo proposito in Assise. Nel dibattimento di secondo grado i difensori Pitassi, Comand e Veritti di Udine, nonchè il patrono di Parte civile (per gli eredi del Popelach) cercheranno di ottenere rispettivamente la riduzione della pena già inflitta ai due imputati e di vedere riaffermata la sentenza di Udine.

Concorso dell'OAPGD per alloggi ai profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmoti rammenta che il 31 maggio prossimo scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto per l'assegnazione di alloggi che, per qualunque causa, avessero a rendersi liberi nel Borgo S. Mauro di Sistiana. All'assegnazione, che avviene in base all'art. 17 della legge 23.5.1964 n. 655, possono concorrere tutti i profughi, bisognosi d'alloggio, che risiedono nel territorio del Comune di Duino-Aurisina o che nello stesso Comune abbiano stabile occupazione o che abbiano altri fondati motivi per chiedere l'assegnazione.

Le domande, redatte sui moduli in distribuzione presso la segreteria unica per l'accettazione delle domande d'alloggio, in via S. Caterina n. 7, dovranno essere compilate esattamente in ogni loro parte

Maggiori chiarimenti potranno esser chiesti tanto alla Segreteria unica di via S. Caterina n 7, quanto alla Delegazione dell'Opera profughi, in via del Teatro 2.

IN CIFRE LA POPOLAZIONE STUDENTESCA

SEMPRE DI PIÙ GLI ISCRITTI ALLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

Maggiore quest'anno il numero dei giovani friulani

Dati interessanti sulla consistenza della popolazione studentesca della nostra Università degli Studi emergono dai più recenti rilievi statistici del Commissariato del Governo. Durante lo scorso mese di marzo, gli universitari iscritti ai corsi delle varie Facoltà dell'Ateneo cittadino sono risultati essere 4.611. Il numero rispetto a febbraio, è aumentato di 135 unità, incremento, questo, dovuto alla revisione degli elenchi di studenti fuori corso ed al trasferimento a Trieste di studenti già appartenenti ad altre Università.

Il numero più elevato di iscritti è stato registrato nella Facoltà di Economia e Commercio, che con 986 unità guida la graduatoria delle presenze nei vari corsi e rami di studio. Al secondo posto, con notevole distacco, segue la Facoltà di Ingegneria, con 824 iscritti, e quindi la Facoltà di Magistero con 807 studenti. Il quarto posto è appannaggio della Giurisprudenza (725 iscritti), seguita dalla Facoltà di Scienze cui si sono iscritti 618 giovani. Con distacchi netti vengono poi nella scala delle presenze la Facoltà di Lettere e Filosofia con 496 studenti e quella di Farmacia, fanalino di coda con 155 iscritti.

Se si confronta il totale degli studenti registrati nel marzo di quest'anno con il numero segnalato nel corrispondnte periodo dello scorso anno (4269 giovani) si nota un incremento della popolazione studentesca di 352 iscritti, il che è un valido indice della vitalità dell'Ateneo cittadino che richiama in numero sempre crescente gli studenti del vicino Friuli.

Il comunicato del Commissariato del Governo offre anche un ampio quadro dei risultati ottenuti dai laureandi nell'appello straordinario degli esami generali di laurea per l'anno accademico 1963-64, tenutisi recentemente. Dodici sono i neo dottori in lettere, undici quelli in farmacia e dieci quelli in chimica. I dottori in legge sono nove ed altrettanti sono i commercialisti; l'ingegneria elettrotecnica conta cinque nuovi laureati e così pure le scienze politiche. La filosofia e l'ingegneria elettronica vedono laureati sei giovani, tre per ciascun corso mentre quattro sono i neoingegneri dei trasporti che hanno superato gli ultimi esami. I nuovi fisici sono tre; due gli ingegneri chimici. Con un laureato ciascuno seguono i corsi di materie letterarie, di pedagogia, di scienze matematiche, di scienze naturali, di ingegneria civile idraulica, di ingegneria meccanica e di quella navale e meccanica. In complesso i giovani che hanno conseguito la laurea nell'ultima tornata di esami straordinari sono stati 83.

Il comunicato conclude l'elenco di dati statistici con un accenno all'attività della Biblioteca universitaria. L'Istituto ha acquisito ultimamente 1589 nuovi volumi; nel corso del mese in esame sono state date in lettura complessivamente 12.579 opere, 270 sono state date in prestito a studenti in visione privata, i lettori che hanno frequentato la Biblioteca generale sono saliti a 9394 persone.

DA PIU' DI 60 ANNI STRUMENTO VALIDO IN DIFESA DEI CONSUMATORI

LE COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI

In quest'ultimo mezzo secolo di storia difficile che gli uomini di queste terre sono stati chiamati a vivere, la cooperazione, con in testa le Cooperative Operaie, rappresenta un capitolo glorioso tra quanti si riferiscono alle attività civili e comunitarie. Da più di 60 anni le Cooperative Operaie, inseritesi con finalità antispeculative nel processo di distribuzione dei prodotti, sono al servizio della collettività in difesa della massa dei consumatori contro ogni sorta di speculazione.

In particolare durante le due grandi guerre, che hanno colpito duramente questa nostra zona, le Cooperative Operaie furono in grado di interpretare le esigenze della popolazione e di preoccuparsi seriamente del pubblico approvvigionamento. Nè mai l'ente è venuto meno alla sua funzione calmieratrice, allargando a tal fine la sua attività in tutta la Regione.

Questi brevi cenni storici sono necessari per comprendere meglio il significato di tante adesioni e della fiducia dimostrata dalla popolazione verso le iniziative della grande azienda cooperativa giuliana, alla quale non sono mancati significativi riconoscimenti da parte delle pubbliche autorità.

Con ciò si spiega anche la crescita dell'azienda, che oggi costituisce uno strumento valido di azione sociale nel quadro della programmazione per lo sviluppo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

Le Cooperative Operaie, che contano 18 mila soci, hanno attualmente una rete di vendita formata da 80 spacci di cui 16 supercoop a libero servizio, con un giro d'affari annuo di circa 5 miliardi.

E' opportuno riassumere i progressi compiuti negli ultimi cinque anni, per meglio valutare lo sviluppo raggiunto più recentemente dalle Cooperative Operaie.

Le vendite — elemento sostanziale per una azienda che opera nel campo distributivo — sono aumentate, nel predetto periodo, di oltre il 50%. Nello stesso tempo è stata creata una catena di ben 16 supercoop a libero servizio per una superficie complessiva di 3000 mq., che consente una esposizione merceologica per quasi 4 km. Le vendite effettuate per mezzo di questi supercoop raggiungono il 45% della cifra complessiva di affari, dimostrando l'importanza di questa impresa coraggiosa compiuta dalle cooperative Operaie, le quali si sono poste con ciò alla guida di tutti per il necessario ammodernamento della struttura distributiva locale.

Un altro passo importante è rappresentato dal fatto che il risparmio dei soci è divenuto addirittura cinque volte maggiore, superando il miliardo di depositi. Sono stati distribuiti, in questi ultimi anni, 50 milioni di ristorni ai soci; è stato dato un nuovo assetto al servizio amministrativo e si è creato un servizio mense aziendali che distribuisce oltre 2 milioni di pasti all'anno.

Anche in questa ultima fase in cui si è intensificato il processo di modificazioni tecniche nel campo distributivo, si può riscontrare, nella evidenza dei fatti, lo sforzo coraggioso delle Cooperative Operaie per adeguare le proprie strutture alle nuove esigenze. La creazione dei supercoop, l'ormai noto programma aziendale di sviluppo già in atto e l'iniziativa di promuovere un consorzio regionale per gli acquisti collettivi di tutte le cooperative: sono tre atti salienti di una politica di rinnovamento degli impianti e delle tecniche di vendita e di un efficace rilancio dell'intera attività delle Cooperative Operaie. Tecniche ed attività messe, oggi come ieri, ad esclusivo servizio della massa dei consumatori.



Con la moderna catena dei supercoop le Cooperative Operaie si sono messe al passo con i tempi

LE ORE DELLA CITTA'

Mezzo secolo alla RAS

In questi giorni il cav. Giuseppe Jahni ha festeggiato il mezzo secolo di attività al servizio della Riunione Adriatica di Sicurtà. Entrato nella RAS nel lontano 1915, ha dato sempre prova di spirito di iniziativa e di attaccamento alla Società. Anche dopo il suo collocamento in quiescenza volle continuare la sua solerte collaborazione in qualità di produttore, offrendo ai colleghi più giovani un alto esempio di operosità e di attaccamento alla Società. Quale segno tangibile del traguardo raggiunto, gli è stata consegnata una medaglia d'oro dal Direttore generale della Compagnia, comm. Zaffiropulo, il quale, nell'occasione, ha rivolto al cav. Jahni parole di lode e di vivo compiacimento, aggiungendo l'augurio che gli possa anche in avvenire continuare a prestare la sua apprezzata collaborazione alla Riunione Adriatica.

A.V.I.

è il nuovo vasto negozio, modernamente funzionale, di rifornimenti automobilistici e vari, inaugurato ieri in via Fabio Severo 33. Nell'accogliente ambiente che notevolmente contribuisce alla valorizzazione di una fra le nuove importanti arterie cittadine, gli automobilisti troveranno un impeccabile assortimento di attrezzature e rifornimenti di famose marche, come le vernici LECHLER, i «3 MINNESOTA» abrasivi, adesivi, sigillanti, nastri adesivi SCOTCH, le etichettatrici DYMO con vasto assortimento di nastri, gli adesivi EVOSTIK per laminati plastici, pitture oleosintetiche MONDIAL, pavimentazioni anche per edilizia, stucchi metallici, in genere tutti i prodotti che servono per la carrozzeria.

«La Danza»

E' uscita a Trieste una rivista unica nel suo genere, dedicata interamente ad un'arte la cui tecnica, statuita negli ultimi tre secoli dal genio inventivo italiano, è oggi in piena floritura in tutto il mondo, mentre da noi è confinata ad un pubblico di amatori. Si tratta de «La Danza», rassegna di balletto diretta da Maria Panzini, che esordisce con l'intento di fare un'opera attiva di proselitismo tersicoreo fra il pubblico italiano, con un'azione critica seria, attenta, informata e tempestiva sulle attività ballettistiche che vanno dalla scuola al palcoscenico. Il sommario del primo numero della rivista, nitidamente stampata dallo stabilimento tipografico Werk, segnala articoli sui «Balletti russi» di Diaghilev e sulla scuola francese di ballo dell'Ottocento e tutta un serie di trattazioni sulle varie tendenze del balletto ai nostri giorni che esaminano, in sede critica, la danza negli Stati Uniti e in Germania, e le più ardite forme di balletto perorate dalla «danza jazz» e dal «teatro di movimento». In apertura della pubblicazione Maria Panzini, che è pure direttrice della Scuola di danza classica «Città di Trieste», illustra i motivi che l'hanno indotta a dar vita ad un periodico che vuole parlare solamente di danza: la decadenza che, nell'epoca in cui viviamo, ha travolto tutte le varie forme di manifestazione artistica, non risparmiando neppure la danza; e la conseguente necessità di ricostruire tutto un nuovo mondo morale e spirituale sulle rovine di quello vecchio giustamente crollato. Nella nostra città la rivista è in vendita esclusivamente in una libreria della Galleria Tergesteo.

Mercoledì culturali

Elio Predonzani con la collaborazione della signorina Italia Giacca darà vita domani con inizio alle 19 a una serata di poesia dialettale nella sede di via Silvio Pellico 2, del Circolo dell'Unione degli Istriani.

All'Italo-Francese

Venerdì, con inizio alle 19, il prof. Jean Bailliou parlerà per invito dell'Associazione culturale italo-francese sul tema «La concezione francese della cooperazione». Jean Baillou è uno dei personaggi più polidrici della Francia d'oggi. Ministro plenipotenziario, direttore dell'Istituto di studi superiori sull'Oltremare e professore alla Scuola Nazionale di Belle Arti, indaga con eccezionale competenza di studioso i più vari aspetti della vita moderna. Umanista per cultura, si è sempre appassionato e si appassiona ogni giorno di più ai problemi della politica. Con la sua conferenza di venerdì egli intende appunto toccare uno dei temi politici di maggiore attualità in campo mondiale. Con questa manifestazione — la penultima dell'anno accademico 1964-1965 — l'italo-francese abbandona, seppure provvisoriamente, la via della letteratura, per sentir dibattere un argomento che indubbiamente attirerà la curiosità e l'interesse di molti.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Pro natura carsica

Questa sera con iniz

MOSTRE D'ARTE

Carà



Ugo Carà espone alla Sala comunale d'arte 23 bronzetti, quattro studi per sculture (fotografie in formato gigante di bozzetti) e due litografie, opere tutte realizzate in questi ultimi sei anni. Carà, come noto, è un artista concittadino di fama internazionale: ha partecipato a sei Biennali veneziane a cinque Quadriennali romane, a molte rassegne di alto livello in Europa e nelle Americhe (San Paolo del Brasile, Bahia, Rio de Janeiro, New York). La presente mostra è la ventiquattresima personale di Carà: le precedenti furono allestite in molte delle più importanti città d'Europa, da Atene (1934) a Lubiana, Zagabria, Marburgo, Monaco, Würzburg, Brema, Vienna, senza dire delle città italiane, dove la opera dello scultore è stata autorevolmente apprezzata. Carà è una personalità ricca e complessa che si esprime in molte attività, tenendo sempre fede alle qualità di perfezione formale e di alta eleganza stilistica che sono il suo contrassegno fondamentale. Egli si è affermato nei difficili campi dell'arredamento, dell'architettura d'interni, particolarmente navale, (sono da citare i progetti realizzati sulle principali navi uscite dai cantieri giuliani, dal «Conte Biancamano» nel 1948, all'«Oceanic» di quest'anno), dell'incisione e della ceramica. Insegna dal 1956 all'Istituto statale d'arte di Trieste.

Quand'anche non vi fossero tutti codesti fondati motivi di interesse verso la sua produzione, basterebbe a giustificare la mostra l'impegno stesso della presentazione per cui, abbandonato il ripiego dei bozzetti, sono state esposte solo plastiche fuse in bronzo, in modo tale da ricostituire anche nel pubblico profano la coscienza della dignità, delle difficoltà e dei sacrifici che l'arduo mestiere di scultore comportano. Speriamo che il pubblico intenda e veniamo ai valori d'arte limpidamente affermati in questa mostra.

Ad intenderli pienamente, sarebbe necessario ripercorrere, sia pure brevemente la storia di Carà che muove dal «realismo quasi brutale» sottolineato da Umbro Apollonio nella monografia del '38 per raggiungere prontamente quella maniera alta, conclusa ed essenziale dei ritratti lignei, dove, sempre secondo Apollonio «gli elementi dell'argomento umano che gli sta di fronte sono indagati mediante una vigile e rattenuta passione sino a conformarli in un ritmo lirico». Da qui si dipana la vicenda delle figure umane, inventate con quella costante unitarietà nella composizione di cui Gioseffi ravvisò le radici oltre «il verismo ottocentesco corretto da certo bloccato di Maillol e da certa eleganza neogotica di un Andreotti nella fluena manieristica della linea d'inviluppo, che pare amica del Giambologna».

Assai prossime a quelle opere si pongono, sempre in una linea estremamente consequenziale di sviluppi, i meno recenti fra questi bronzi esposti alla Comunale: sono personaggi del circo, danzatrici e giocolieri, che valgono come pretesto ad una serrata contrapposizione di vettori dinamici, conclusi peraltro nell'equilibrio compositivo, prima ancora che nella avvolvente plasticità delle carni sapientemente slabbrate dal contatto con la luce. Procedendo nel tempo, la figura si semplifica diventa monolite privo quasi completamente di attributi episodici, diventa colonna che scandisce un solo atto esistenziale. Il dispiegarsi delle varietà formali che prima coincideva con una sostanza rappresentativa, si dilata ora nelle grandi ali, planimetrie che nei ben modulati contorni inventano uno spazio e che nella vivente orografia micrometrica delle superfici variamente riflettono la luce. Siamo giunti così al limite della dicotomia fra i valori della linea e i valori della plastica.

Un passo ancora e subitaneamente i valori si ricompongono nelle grandi masse emblematiche dei progetti di scultura monumentale all'aperto. Sembra, di fronte alla grandezza autentica di queste idee, che Carà abbia ritrovato la forza giovanile dei suoi ritratti sia pure proiettata in una futura operazione realizzativa. Sospesi nel vuoto, incentrati nella gravezza d'una realtà archetipica ancestrale, densi di corrugamenti eppur inseriti nella melodicità dell'insieme che è tipica di Carà, codesti «monumenti» preludono ad una stagione di appaganti ricerche che ci auguriamo prossima e feconda di molte opere.

I. N.

Francesco Tabusso alla Torbandena

Alla Galleria d'arte Torbandena si è chiusa ieri la mostra di dipinti e grafica di Janez Bernik. Questa sera alle ore 18 si inaugura una mostra personale del pittore Francesco Tabusso. Tabusso è nato nel 1930, vive e lavora a Torino ed è stato allievo di Felice Casorati. Ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali, ha esposto alle Biennali di Venezia nel 1954, 1956, 1958, dove è stato anche premiato nel 1956.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Stasera il concerto Mahler - Carmirelli

Continua, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per il settimo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo questa sera, alle ore 21 precise. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Fritz Mahler, con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli.

Ecco il programma: Berlioz, «Benvenuto Cellini», Ouverture; Cialkowsky, Concerto in Re magg. op. 35 per violino e orchestra; Ziino, Sinfonia all'Italiana (nuova per Trieste); Mahler, Adagietto per arpa ed archi (dalla Quinta Sinfonia); Respighi, «Pini di Roma», Poema Sinfonico.

Primo concerto U. P. con il coro «Tartini»

Domani inizierà, nella sala del Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» il breve ciclo di concerti dedicato dall'Università Popolare alla musica polifonica corale. L'eccellente Coro «Giuseppe Tartini» presenterà sotto la direzione del maestro Giorgio Kirschner un programma di particolare interesse (quello medesimo col quale il Complesso ha conseguito la brillante affermazione nel recente festival di Lugano) che raccoglie in un prezioso fiorilegio alcune fra le più belle ed elevate composizioni polifoniche di stile chiesastico da Giovanni P. da Palestrina al moderno Francis Poulenc, del quale saranno eseguite le Litanies à la Vièrge Noire. Collaborerà all'organo il M.o Andro Giorgi.

La manifestazione si inizierà alle ore 20.45. L'ingresso è libero a chiunque fino all'esaurimento dei posti a sedere disponibili.

Al Circolo «Salvemini» del PSI è in programma con inizio alle ore 18.30, la seconda conversazione illustrativa dei significati e momenti della Resistenza. Il tema «L'occupazione nazista della Venezia Giulia» sarà svolto dal prof. Elio Apih.

Cronache della televisione

LE GEMELLE

Stasera sul video il Museo Revoltella

Un fatto di cronaca come quello delle gemelle siamesi non poteva certo sfuggire al «TV 7» che infatti ne ha tratto il massimo partito facendone materia d'un servizio a cura di Sergio Zavoli. Servizio che aveva due pregi: la tempestività e la discrezione richiesta sia dal caso umano sia dal caso clinico. Zavoli non è andato dunque in cerca di facili effetti emotivi e sentimentali, ma si è limitato, molto saggiamente, a cedere la parola all'équipe dei medici che hanno dapprima preparato e poi effettuato la delicatissima operazione. Cosicchè anche il pubblico proano ha potuto cogliere dalle loro vive e caute parole oltre a qualche chiarimento scientifico il vero significato umano d'un evento tanto raro e, sperabilmente, tanto amico della speranza per due giovanissime creature colpite dal misterioso capriccio della natura. Gli altri servizi del «TV 7» — quello sugli scolaretti milanesi che s'improvvisano reporter per conoscere come vivono e quanto guadagnano i lavoratori della propria città, e quello sull'inurbamento dei contadini toscani — stavano a un livello nettamente inferiore.

Al «TV 7» è seguito l'ennesimo stucchevole racconto sceneggiato della serie prodotta da Alfred Hitchcock. S'intitolava «Il farmaco adatto» ed era la storiella d'un bandito il quale si fa presto a indovinar che morirà avvelenato, con grande soddisfazione dei poliziotti, a causa d'un banale errore del farmacista. Roba da lasciar perdere insieme al film «La cento chilometri» che si dava, senza alcuna ragione plausibile, al secondo canale.

Stasera alle 19.15, salvo imprevisti dell'ultima ora, la rubrica «Le tre arti» dovrebbe includere nel suo sommario un esauriente servizio sul nostro museo Revoltella.

Ber.

Contratto per i dipendenti degli studi notarili

L'Associazione impiegati degli studi notarili delle Tre Venezie comunica che a Vicenza una sua rappresentanza, unitamente ai rappresentanti dei notai, ha firmato, per la prima volta in Italia, un contratto di lavoro fra notai e loro dipendenti, in vigore dal 24 aprile u.s. nelle Tre Venezie. Si tratta — conclude il comunicato — di un «primo passo verso un contratto di lavoro nazionale».

Liriche di Baudelaire declamate da Sofianopulo

Stasera, con inizio alle 20.30, Cesare Sofianopulo continuerà al Circolo Artistico di via Imbriani 14 la declamazione delle liriche di Baudelaire da lui tradotte. Da «I fiori del male» egli dirà una quindicina di poesie tra le quali «La bella nave», «L'invito al viaggio» e «A una Madonna».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«ZORBA IL GRECO»
UN GRANDE FILM FOX
Premiato con 3 Oscar
A. Quinn. I. Papas, A. Bates
VIETATO AI MINORI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 21 precise, settimo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Fritz Mahler con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. In programma musiche di Berlioz, Cialkowsky, Ziino, Mahler, Respighi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 21, per il turno d'abbonamento A, ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «Carosello di notte», un sexy meraviglioso nell'alternarsi delle più belle donne con il balletto del Casinò di Paris. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Su e giù», un film ferocemente satirico e impertinente con E. R. Drago, Maria Grazia Buccella, E. M. Salerno, A. Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillantissima con Jean-Paul Belmondo, Jean - Claude Brialy, Marie Laforet, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e di interpretazione. Vincitore di 3 premi Oscar con A. Quinn, J. Papas e A. Bates. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Il codice della pistola», avventuroso western con Jeffrey Hutei, James Coburn, Joanna Moore.

ALABARDA. 16.30: «I 4 volti della vendetta», in Colorscope. Steve Martin, agente con licenza di uccidere, ha ricevuto l'ordine a Città del Capo, con Lex Barker, Ann Swyyrner e Veconioul Vandell. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nella loro più esilarante avventura: «Per un pugno nell'occhio». In techn. color con Tony Curtis, Debbie Reynolds e Pat Boone. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann con Gregory Peck, Anthony Quinn e Daniela Rocca in «...e venne il giorno della vendetta».

FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno. «Due mafiosi nel Far West», technicolor comicissimo con gli irresistibili Franchi e Ingrassia. Due ore di risate insuperabili.

GARIBALDI. 16.30: «Gli uccelli di A. Hitchcock», in technicolor, Tippi Hedren, Suzanne Pleschette, Zool Taylor. Vietato ai quattordicenni.

IMPERO. 16.30: Jerry Lewis in «Pazzi, pupe e pillole». Technicolor. Ultime repliche.

MODERNO. 16: «Il ribelle di Castelmonte», con Gerard Landry, Annie Alberti, John Kitzmiller. Segue cartoni animati.

VIALE. 16: «I dolci inganni», con Katherine Spaak, Christian, Marquand e Jean Sorel.

VITTORIO VENETO. 15: «Il Vangelo secondo Matteo». Diretto da Pasolini. Il film più premiato. Il film che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo.

ABBAZIA. 16: «Johnny Coll, messaggero di morte». Un giallo emozionante, con H. Sieva ed E. Montgomery.
ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16: Paul Newman, Pierangeli, Salmineo nel capolavoro: «Lassù qualcuno m'ama».

ALDEBARAN. 16.30: «Due soldi di gloria», Un film di un'epoca inquieta, con Claire Maurier e Paul Guers.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Gli onorevoli» comicissimo con Totò, Domani, «Una pallottola per un fuori legge».
ASTORIA. Riposo.
IDEALE. 16: «Cielo giallo». Una dinamica avventura, con Gregory Peck e Richard Widmark.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Un buon prezzo per morire».
MARCONI. 16: «Il codardo». La storia di un uomo che si batte contro i ricordi del passato con Lee J. Cobb, Doug Mc Ceure e George C. Scott. Segue: «Galli e topi».
NOVO CINE. 16: «Carosello», grande capolavoro con Mario Carotenuto, Alessandra Panaro.
RADIO. 16: «Totò di notte n. 1», cinemascope a colori con Totò, Macario e le più belle attrazioni internazionali. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «La notte e il desiderio», con Pascale Petit e Charles Boyer.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Tarzan e le sirene», con Weissmueller e la scimmietta Cita.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Due concorsi per pittori e scultori

Il Sindacato artisti pittori e scultori ha ricevuto un bando di concorso, dotato di un monte premi di lire 4.000.000, indetto dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, per opere di pittura ispirate al tema: «Arte e natura italiana da salvare».

Altro concorso è stato bandito, fra gli artisti, dalla «Uno A Erre» per modelli di oreficeria e gioielleria e per una medaglia commemorativa del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri.

Gli interessati possono prendere diretta visione dei bandi presso la Sala d'arte di Salvatore Gemellaro, in Galleria Rossoni.

Concluso ad Abbazia il convegno letterario

Trenta scrittori italiani e jugoslavi hanno concluso ad Abbazia un seminario organizzato dalla rivista letteraria «La Batana» di Fiume dal titolo «Letteratura oggi». Degli intervenuti italiani, Claudio Bernari, ha detto che queste riunioni servono ad abbassare le barriere create dai pregiudizi. La rivista letteraria «La Batana» pubblicherà un resoconto dei lavori.

Lezioni all'Università del filologo Lejeune

Per iniziativa degli Istituti di Filologia classica e di Glottologia della facoltà di lettere della nostra Università, Michel Lejeune, professore alla Sorbona, terrà giovedì con inizio alle 18 una lingua francese sul tema: «Un nuovo testimonio nella storia del greco: il miceneo» e il inizio alle ore 11 su «Lettura interpretazione delle iscrizioni paleovenete».

SPETTACOLI

MESSO IN SCENA DA RENZO GIOVAMPIETRO

«Agamennone» di Alfieri da oggi all'Auditorium

«Se mai è stato possibile — scrisse mesi fa Renzo Tian, critico del «Messaggero» di Roma e direttore dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica — vedere a teatro uno spettacolo "esemplare", cioè un esempio del tipo di teatro che dovrebbe essere offerto al pubblico delle giovani generazioni, questo è senza dubbio l'Agamennone di Vittorio Alfieri messo in scena da Renzo Giovampietro. Non è uno spettacolo d'uso soltanto scolastico, tutt'altro. Vorremmo che quella parte del pubblico teatrale che è in grado di apprezzare uno spettacolo di buon livello culturale, allestito con piena serietà e onestà professionale e col rifiuto di tutti gli inviti della voga e dell'improvvisazione sapesse che nell'«Agamennone» c'è qualcosa che li riguarda e che li chiama in causa».

Questo autorevole giudizio, e accanto ad esso le lodi incondizionate di tutta la stampa italiana, ha indotto la direzione del Teatro Stabile di Trieste a includere nel suo cartellone della stagione 1964-1965, questo spettacolo come sesto ed ultimo in abbonamento. Si è parlato e si parla tanto, nei recenti congressi — a Roma, a Saint Vincent, ad Asti — sulla necessità dell'avvicinamento dei ragazzi al teatro. Quale occasione migliore di questa che viene offerta da un attore intelligente e sensibile come Giovampietro, da anni ostinato in un suo sforzo di familiarizzare il pubblico italiano coi grandi classici teatrali d'ogni tempo?

L'«Agamennone» di Alfieri è l'antica e sanguinosa storia narrata da Eschilo, ridotta a soli quattro personaggi: Clitennestra, Egisto, Elettra e Agamennone. Al centro della tragedia non è però quest'ultimo, che pure le dà il titolo, bensì il personaggio — quasi sempre in scena — di Clitennestra, che Alfieri ci presenta tragicamente innamorata e perplessa. Innamorata, già in età adulta, in preda a una passione adultera che non le lascia tregua. Perplessa, perchè combattuta tra affetti familiari, senso del dovere, integrità d'animo, dolci sentimenti di madre, e la fiamma divoratrice, ossessiva, che la trascina al delitto terribile.

Lo spettacolo, che va in scena questa sera alle ore 21, verrà replicato sino a domenica prossima. Marisa Belli interpreterà il personaggio di Clitennestra, Andrea Bosic quello di Agamennone, mentre Giovampietro vestirà i panni di Egisto e Mariella Furgiuele quelli di Elettra. La scena, austera e suggestiva, è opera di Gianni Polidori, uno dei più apprezzati scenografi italiani. Le musiche sono di Robert Mann. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria (tel. 36-372) della Galleria Protti.



Un'opera sensazionale, travolgente, un assurdo gioco crudele e affascinante.

Un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti.

Imminente al Grattacielo

TEATRO STABILE DI PROSA
AL TEATRO AUDITORIUM
Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento A
ULTIMO spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa 1964/65
LA COMPAGNIA ITALIANA DI PROSA
presenta:
«AGAMENNONE»
Tragedia di VITTORIO ALFIERI
con RENZO GIOVAMPIETRO
CALENDARIO

Martedì 11 maggio	alle ore	21	turno di abbonam.		A
Mercoledì 12	»	»	»	21	»	B
Giovedì 13	»	»	»	21 turni	»	C - E
Venerdì 14	»	»	»	21	»	F - G
Sabato 15	»	»	»	21	»	H - I
Domenica 16	»	»	»	17	»	D-DD

PREZZI

Alla Prima:		Alle repliche:	
Poltrona di platea	L. 2.000	Poltrona di platea	L. 1.500
Balconata	L. 500	Balconata	L. 300

Oggi all'ARCOBALENO
CAROSELLO DI NOTTE
IL SEXY DEI SEXY

Oggi al Fenice


CACCIA al MASCHIO
FRANÇOISE DORLEAC
MARIE LAFORET
CLAUDE RICH
CATHERINE DENEUVE
un film di EDOUARD MOLINARO
EURO INTERNATIONAL FILMS (Roma)
PRODINEX - MONDEX FILMS - FILMSONOR (Parigi)
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

Oggi al Nazionale

DOVE IMPERA LA LEGGE DELLA VIOLENZA UN SOLO UOMO COMBATTE
IL CODICE DELLA PISTOLA
JEFFREY HUNTER
PRESTON FOSTER-JAMES COBURN
JOANNA MOORE-EDWARD ANDREWS

LA VITA NEL PORTO

Trieste e Genova nelle merci varie - Ancora grossi carichi di agrumi e cipolle - Pirite sovietica destinata a Torviscosa

Merci varie a Trieste e Genova

E' noto che nel campo delle merci varie, imballate o in colli, Genova sta al primo posto fra i porti italiani, il che è evidente se si pensa che Genova fa parte del triangolo economico d'Italia, con Milano e Torino. Per altro il distacco rispetto a Trieste non è astronautico, come si può rilevare dalle seguenti cifre afferenti al primo trimestre dell'anno.

1.o trimestre (tonnellate)

porti	1965	1964
Genova	853.000	945.000
Trieste	313.000	280.000

Il nostro scalo, nonostante la mancanza di un retroterra nazionale, è riuscito nel trimestre scorso a manipolare — ricorrendo al calcolo unitario — una tonnellata di merci varie contro 2,7 di Genova. Nel 1964 il rapporto è stato di 1 t. per Trieste contro 3,4 di Genova. I raffronti fra porti di diverso «entroterra» economico e commerciale non poggiano su basi omogenee di ragguaglio, però non bisogna dimenticare che tali confronti si rendono utili per studiare nuove regolamentazioni e redistribuzioni dei servizi di pin. Considerando che le «merci varie» si appoggiano sulle navi di linea, risulta ovvio che Trieste, per effetto della pendolarità di molti servizi delle società del Gruppo Finmare, risulta danneggiata, assieme allo scalo veneziano. Occorre altresì far presente che i traffici delle merci varie attraverso Trieste sono in favorevole ripresa, come lo segnalano le statistiche dei primi tre mesi dell'anno in Corso.

Traffici in 10 giorni

Nei primi dieci giorni del mese sono giunte nei due Punti Franchi 44 navi, equivalenti a un volume fra sbarchi e imbarchi di circa 72.000 tonnellate. Fra i carichi notiamo almeno 33 mila tonnellate di varie, circa 35.500 di minerali e carboni ed il rimanente formato da legnami in tronchi e segati resinosi.

Nella giornata di ieri

Alle ore 16 di ieri erano operanti nei due Punto Franchi 17 navi. Segnaliamo alcune unità per le loro caratteristiche di traffico:

Al Punto Franco Vecchio:

— «Belluno» (Tirrenia) linea del Periplo; imbarca 600 tonn. in prevalenza formate da zucchero raffinato;

— «Maria Fausta», agente Audoly, giunta dalla Guayana britannica con 3000 tonn. di bauxite calcinata, di cui una parte verrà sbarcata a Trieste per conto italiano, jugoslavo e austriaco; il rimanente verrà trasbordato a Venezia;

Al P. F. Nuovo:

— «Jaguar», giunto da Casablanca con 9700 tonn. fosfati per la Cecoslovacchia; agente Pilamar;

— «Liana» (Flotta Lauro) proveniente dall'India con 10.500 tonn. di minerale ferroso per Praga; agente Pilamar;

— «Pegaso» (Flotta Lauro; general agent Adria Lines) imbarca per il Golfo Persico circa 7000 tonnellate di legnami e carico generale;

— «Metohija» (agente Mediterranea), giunto dagli USA - costa del Pacifico con 1800 tonn. di segati di legname Douglas e 600 tonnellate di cellulosa; imbarcherà circa 400 t. di varie;

— «Toscanelli» (Società Italia; linea Centro America - Nord Pacifico); sbarca 1000 tonn. cellulosa, lignite e varie; imbarca 600 varie;

— «Golfo di Palermo» (agente Tarabocchia), giunto da Monrovia con un carico di minerale di ferro per la Italsider; al P. F. Nuovo fa l'allibbo per circa 4500 tonnellate.

Attese oggi

Fra le [illegible], sono attese nella giornata odierna le seguenti navi:

— «Celio» (Tirrenia), linea Spagna; giunge con un centinaio di tonn. di caffè, talco e varie; prenderà a bordo 450 di varie;

— «Enri» (Navigazione Sperco), linea del Sud Levante; sbarcherà 900 tonn. di riso, 230 di cipolle; e varie fino a raggiungere 1400 tonn. di scarico; prenderà a bordo circa 400 t. di varie;

— «Jelsa» (agente Mediterranea; linea regolare Mar Rosso) sbarca 400 tonn. cipolle, 100 di cotoni e varie e prenderà a bordo alcune centinaia di tonn. di carico generale;

— «Sophia» (agente Bos; linea per la Grecia); imbarcherà 700 tonn. di calce idrata di Nova Gorica;

— «Ausonia» (Adriatica); allo sbarco 600 t. cotone, filati e varie; imbarcherà 250 di varie;

— «Nicola Tesla» (Linea Golfo Persico; agente Agemar) sbarcherà 1200 t. minerale cromo e 100 di varie.

Attese per domani

— «Poolster» di bandiera germanica, agente Assaltini, con 800 tonn. di agrumi algerini per la Cecoslovacchia;

— «Rivka», agente Audoly, linea Israele, con 900 tonn. di agrumi;

— «Titograd» (agente Agemar) da Alessandria, con 1000 tonn. di cipolle.

Altri attesi arrivi

Nella giornata del 13 sarà in porto proveniente dal Mar Nero (un porto sovietico) la unità russa «Shakhty» (agente F. M. Martinolli) per sbarcare 4200 tonn. di pirite per conto dello stabilimento di Trovviscosa.

Per il 18 è attesa la «Maura Lauro» che ha a bordo 10.000 tonnellate di minerale di ferro indiano (imbarco a Goa) per conto della Cecoslovacchia. Agente è la Pilamar.

Il 19 arriverà il «Laminatore» (agente Tarabocchia), farà allibbo per 5000 t. di minerale di ferro per conto Italsider.

Per il 20 sono attesi due arrivi: l'«Evangelista»; (agente Audoly), bandiera liberiana, per imbarcare 10.000 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora (USA) e il «Lucrino» (agente Pilamar) con 10.000 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Goa (India occidentale) per la Cecoslovacchia.

Aiuti per la ENSI-Roma

Il 23 sarà in porto la unità tedesca «Prins Maurits» (agente Sperco) con 250 tonn. di afuti americani per la ENSI di Roma. La nave proviene da Chicago.

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Piave», che opera agli scali dell'Africa occidentale - Congo - Angola, è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 14 corrente. Sbarcherà caffè, legnami pregiati e altri prodotti tipici dei mercati africani. Ultimate le operazioni di carico verso il 20 maggio, si dirigerà agli scali di linea.

Ottime sono le previsioni di carico per le motonavi «Africa», «Esquilino» ed «Aquileia» attese a Trieste nella terza decade di maggio, provenienti, rispettivamente, dal Sud Africa, dall'Estremo Oriente e dall'Africa occidentale.

Nell'«Italia»

Linea Nord America

Ha lasciato ieri il porto di Napoli diretta a Gibilterra la turbonave «Cristoforo Colombo» che proseguirà quindi alla volta di New York dove giungerà il 13 corr. Ripartirà il 9-5 per Gibilterra, Cannes, Genova, Napoli, Venezia e Trieste dove è attesa il 30 corrente.

Il 3 giugno p. v. la turbonave «C. Colombo» ripartirà da Trieste sulla linea Adriatico - Nord America in sostituzione delle due motonavi «Saturnia» e «Vulcania» che sono state poste ultimamente in disarmo.

Linea Centro America - Nord Pacifico

E' giunta a Trieste il 9 corr., proveniente da Venezia, la motonave «Paolo Toscanelli». Ripartirà il 15-5, diretta a Napoli, per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta dei porti del Centro America e Nord Pacifico, via scali intermedi.

Linea Sud America.

Come già annunciato, verso il 20 corrente è atteso a Trieste il piroscafo «Stromboli».

La partenza della nave per il prossimo viaggio di uscita è prevista per la terza decade del mese di maggio.

MOSTRE D'ARTE

Il prof. Arduino Agnelli, della nostra Università, direttore della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, presenterà domani, in una conversazione-dibattito, il volume «Gramsci» di Salvatore Francesco Romano, edito dalla UTET di Torino nella collana «La vita sociale della nuova Italia». L'autore dell'opera è attualmente incaricato di storia del Risorgimento nella Università di Trieste

Alla prolusione critico-introduttiva del prof. Agnelli farà seguito il consueto dibattito sul libro in discussione.

La serata fa parte del ciclo che la sezione scienze morali del C.C.A. dedica ai più interessanti nuovi saggi di trattazione storico - filosofica. L'inizio è fissato alle ore 21 di domani mercoledì nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

•

Ritorna a Trieste, dopo anni di assenza, per una conversazione al Circolo della cultura e delle arti, il poeta e critico friulano Dino Menichini, che il nostro pubblico ricorda per altri suoi apprezzati interventi su attualità delle lettere. Anche questa volta si tratterà di un tema letterario, e il titolo ne rivela il carattere di aggiornamento culturale: «Scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale».

La conferenza di Dino Menichini — cui farà seguito, nei primi giorni di giugno, quella del prof. Gianfranco D'Aronco sul tema «Panorama della poesia friulana d'oggi» — è fissata per le ore 18.45 di giovedì 13, nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Laboratorio specializzato
servizio assistenza
GRUNDIG
RADIOMARELLI
PHONOLA
RadioVincenzi
Via S. Nicolò ang. via Dante
TELEFONO 29513

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: F. Cislaghi: E' nato un bambino; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 18.50: Il libro scientifico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Orchestre dirette da R. Jones e D. Rose; 21: Dal Teatro comunale di Firenze: Inaugurazione del XXVIII Maggio musicale fiorentino: «La gazza ladra», di G. Rossini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Ossequi alla signora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Signori, si recita!; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer, di E. Micucci; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.10: Antologia musicale: Compositori russi; 12.40: Musiche per arpa; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 14: Recital del violoncellista P. Fournier con la partecipazione dei pianisti F. Gulda, W. Backhaus e F. Poulenc; 16.50: Musiche di R. Strauss; 16.30: Momenti musicali; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: La finalità e la vita. Il punto di vista di un biologo. Conversazione; 17.45: Musiche di H. Werner Henze.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. F. Ghedini; 18.55: Ritratto di Enea Silvio Piccolomini; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Z. Kodaly e L. Janacek; 21: Giornale; 21.20: Musiche cameristiche di Haydn; 22.15: «La madre», racconto di N. Ginsburg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Un testamento bizzarro», di Giulio Cesari. Adattamento di Nini Perno - 2.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.35: Canti friulani - Coro «A. Illersberg» della Società Alpina delle Giulie CAI di Trieste diretto da Lucio Gagliardi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle Radio estere (Svizzera): Concerto dell'orchestra della Radio di Beromünster diretta da P. Schmid; 9.50 (18.50): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con I. Pizzetti; 12 (21): Concerto sinfonico: solista Walter Gieseking; 13.55 (22.55): Musiche di G. Cosmi rissimi; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.0 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 8.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.3 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.0 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.2 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegi

DOPO TANTI GIORNI DI TREPIDAZIONE L'INTERVENTO SULLE «SIAMESI» E' FELICEMENTE RIUSCITO

Giuseppina e Santina in letti separati vivono le prime ore di una nuova vita

L'annuncio dell'esito positivo dell'eccezionale scissione è stato dato dal prof. Solerio Necessari tre giorni per avere una conferma sicura dell'andamento post-operatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

Le due piccole sorelle siamesi sono divise da questa mattina. L'intervento, difficilissimo, è perfettamente riuscito. Ora Giuseppina e Santina Foglia, di 6 anni, sono in due lettini separati, assistite senza interruzione dai medici, mentre fuori della loro stanzetta, nel corridoio dell'Ospedale infantile «Regina Margherita», sostano i genitori, parenti venuti da Grazzano Badoglio, giornalisti; sulla piazzetta attigua all'ospedale sono rimasti per tutto il giorno gruppi di curiosi, donne e suore in preghiera.

L'annuncio dell'esito positivo dell'eccezionale intervento è stato dato poco dopo le 10.30 dal prof. Luigi Solerio che l'ha compiuto: «Abbiamo incontrato notevoli difficoltà; le abbiamo superate, anche quella, angosciosa relativa alla circolazione sanguigna». Con lui era il primario anestetista prof. Ciocatto. L'intera operazione è stata filmata per scopi scientifici; per rendere più agevole la ripresa tutti i medici e le infermiere avevano camici verdi.

Ecco, ora per ora, il drammatico succedersi delle fasi operatorie che questa mattina ha tenuto l'intera città con il fiato sospeso.

Ore 5.30 - Il prof. Solerio con la sua équipe chirurgica, il prof. Ciocatto ed i suoi tre collaboratori, la prof. Gomirato con due medici internisti della sua clinica, sono tutti pronti. Poco dopo Santina e Giuseppina vengono svegliate. «Hanno dormito serenamente», dicono la mamma ed il papà, che hanno trascorso la notte nella loro stanza. Le gemelle sorridono. «E' questo il momento?» domandano. La mamma fa un cenno affermativo: non parla perchè un groppo le chiude la gola. Nella stanza entra Padre Riccardo, il cappellano dell'ospedale. Ha con sè le ostie consacrate; le bimbe fanno la Comunione. Subito dopo un medico pratica loro una iniezione di preanestetico. Le gemelle piano piano si addormentano.

Ore 6.30 - Santina e Giuseppina sono adagiate su una barella e avviate alla camera operatoria. Il corridoio è deserto. Seguono la barella fino all'ingresso della sala il padre Giuseppe Foglia, la madre Elide, il nonno e la nonna arrivati prestissimo all'ospedale insieme con i medici. La porta si chiude. Da quel momento più nessuno potrà entrare. Comincia l'attesa. Tutto il reparto è isolato. In un corridoio sostano giornalisti e fotografi. Al gruppo si aggiungono poco per volta i parenti degli altri bambini ricoverati nell'ospedale. Il padre delle siamesi esce dal reparto. Scende le scale, entra nella cappella al pianterreno e si raccoglie in preghiera. Vi sosta un quarto d'ora e poi esce: non ha la forza d'animo di attendere in ospedale. In quel momento, solo le 6.45, i chirurghi stanno già operando.

Ore 9.15 - Una prima notizia. Coloro che si affacciano alla porta del reparto vedono Giuseppe Foglia, che frattanto è tornato, comprimersi gli occhi con il fazzoletto e piangere. Una suora gli sta parlando, che cosa accade? Per alcuni istanti un senso d'angoscia pervade tutti, ma la notizia fortunatamente è incoraggiante: l'operazione procede bene, le bambine sono praticamente separate, non si è incontrata durante l'intervento alcuna allarmante sorpresa.

Ore 9.45 - Arriva la grande notizia: Santina e Giuseppina sono divise. Una è ancora sul letto operatorio, l'altra su un lettino accanto. Sono vive, è una suora che lo dice. L'incubo sembra dissipato. Nulla di preciso, tuttavia, si sa di quanto accade nella sala chirurgica. Si suppone che a questo punto i medici abbiano iniziato già la delicatissima opera di sutura.

Ore 10.30 — Il prof. Ciocatto esce dal reparto; cerca di passare inosservato tra la folla. Ma è riconosciuto e non può evitare di fare qualche dichiarazione, anche se molto generica: «L'intervento — dice — è riuscito. La situazione sembra rassicurante. Le condizioni delle gemelle non destano per ora preoccupazioni». I giornalisti vogliono sapere di più. Il prof. Ciocatto aggiunge: «L'incognita più grave, quella che ci angosciava maggiormente non sussiste: appena le bambine sono state separate, si è avuta la rivelazione che i due organismi avevano sistemi cardiocircolatori indipendenti e regolarmente funzionanti».

Si apprende intanto che nel corso dell'intervento sono state consumate quattro bombole contenenti ciascuna 5 metri cubi di ossigeno, che erano pronti 5 litri di sangue del gruppo «A positivo» e che venti donatori erano in attesa di essere chiamati per trasfusioni dirette.

Ore 11.30 — Cresce l'impazienza nei corridoi dell'ospedale. Si ritiene che ormai l'operazione sia finita, ma nessuno compare a dare una conferma. Si saprà in seguito che la sola opera di chirurgia plastica, cioè la ricostruzione dei tessuti, ha richiesto ben due ore e mezzo. E' un lavoro arduo e complesso. Si devono ricoprire alcuni organi molto delicati. Parte delle ferite nella regione coccigea dovranno invece rimanere senza protezione: soltanto in un secondo tempo si provvederà con trapianti.

Ore 12.30 — Il prof. Solerio con gli altri medici e chirurghi, tutti in camice verde, escono dalla camera operatoria. Tutti si affollano attorno al primario. Si fa un gran silenzio, nessuno osa porre domande. Si attende che sia il chirurgo a parlare. Dopo le prime parole, che abbiamo riferito all'inizio della cronaca, il prof. Solerio aggiunge: «La sola scissione, dei due corpi, molto complessa, ha richiesto quasi tre ore di tempo. Particolarmente delicato è stato l'intervento per recidere e suturare i grandi vasi sanguigni arteriosi e venosi. In quel momento ci siamo domandati quale sorpresa ci avrebbe riservato il funzionamento dei due corpi separati. Essenziale è stata, durante questa complessa fase, l'opera dell'anestesista: egli doveva essere pronto ad intervenire immediatamente qualora si fossero verificati i tanto temuti scompensi cardiaci, la gravità dei rischi era direttamente proporzionata alla grande quantità e alla velocità del flusso sanguigno in trapasso da un organismo all'altro. Altre due ore e mezzo sono state necessarie per la ricostruzione dei tessuti. Durante l'operazione ci sono stati momenti di difficoltà veramente notevoli. Ci ha preoccupato in particolare la situazione di Santina: era quella che aveva l'organismo più forte, tuttavia durante l'inizio dell'anestesia ha avuto una lieve crisi. Verso la fine dell'intervento è stata invece Giuseppina a destarci più apprensione».

Il prof. Solerio chiarisce poi con particolari tecnici e scientifici le fasi salienti dell'intervento. Una documentazione completa si avrà del resto, oltre che con una pubblicazione, anche in un film a colori girato in camera operatoria dal dottor Martinengo. «Ora non rimane che attendere e sperare. Il compito fondamentale spetta soprattutto all'anestesista. Occorreranno tre giorni per avere una conferma tranquilla dell'andamento postoperatorio; è quello che più ci preoccupa».

L'intervento era terminato alle 11,58 per Giuseppina e pochi minuti dopo per la sorella. Le due bambine sono state tenute in camera operatoria ancora mezz'ora per svegliarle dall'anestesia. La prima a riprendere i sensi è Giuseppina. Il prof. Ciocatto la rianima, la bimba apre gli occhi. E' ancora in stato di semincoscienza, tuttavia appare evidente che comincia a rendersi conto di quanto sta accadendo. Il prof. Ciocatto le parla. Giuseppina ora risponde senza difficoltà. «Fammi vedere la lingua» chiede il medico e la bimba prontamente obbedisce. In quel momento le sono attorno la madre e lo zio Umberto. Hanno gli occhi lucidi di pianto. Giuseppina parla ancora, li riconosce e li saluta.

Ore 14,30. Anche Santina si è ripresa ed ora è con la sorella nella stanza numero 5. Le bimbe sono in due lettini separati, sotto tende di ossigeno appositamente acquistate dalla clinica pediatrica. Riposano serenamente, le loro condizioni sono tranquillanti.

Infine alle 18 l'annuncio che il momento più pericoloso è stato superato.

Paolo Amerio





(Telefoto AP al «Piccolo»)

Torino — Il prof. Solerio descrive ai giornalisti le fasi della delicata operazione effettuata sulle due «siamesi». A destra Santina Foglia giace nel suo lettino sotto la tenda a ossigeno, dopo il riuscito intervento che l'ha separata da Giuseppina

DALL'ANGOSCIA DELLA NASCITA AL GRANDE AVVENIMENTO DI IERI

Fin dai primi mesi le sorelline sono state preparate all'operazione

Ha commosso il chirurgo una medaglia d'oro recatagli da uno sconosciuto operaio

Torino, 10

Santina e Giuseppina, le due sorelline «siamesi» del tipo «pigo-pago» (cioè saldate per un settore della colonna vertebrale) che sono state separate stamane all'ospedale infantile Regina Margherita, sono nate alla maternità di Asti il 5 novembre 1958, da Giuseppe ed Elide Foglia, che esercitano un negozio di macelleria a Grazzano Badoglio, a 23 km. dal capoluogo astigiano. Due mesi dopo la nascita le bimbe sono state ricoverate alla clinica pediatrica dell'Università di Torino, dove il direttore prof. Guassardo (deceduto qualche tempo fa) le ha mantenute sotto quotidiano controllo in attesa del momento favorevole per tentare l'indispensabile intervento di separazione.

Per tutto il primo anno di vita le due bimbe sono state mantenute distese su un lettino e alimentate con un poppatoio. Successivamente — quando esse hanno accennato a voler alzarsi e mettersi a sedere — è stato progettato e costruito un apposito seggiolone. Alla fine del secondo anno le bimbe hanno incominciato a stare sedute agevolmente e a trastullarsi con qualche giocattolo; si è rilevata però in entrambe una tendenza ad ignorarsi reciprocamente. Si è anche pure osservato un notevole ritardo della parola e un accentuato impaccio dei movimenti, provocato ovviamente dall'innaturale condizione anatomica. Anche il fattore psichico è apparso fondamentalmente diverso tra i due soggetti.

Tra il secondo e il terzo anno le gemelle — aiutandosi con un apposito girello — hanno compiuto i primi passi nelle camere della clinica; successivamente, afferrandosi ai mobili, hanno imparato a camminare da sole; contemporaneamente si è vista accrescere la facilità di linguaggio e di espressione, pur rimanendo il quoziente intellettivo un po' al di sotto della media. Nel marzo 1962 le gemelle vengono trasferite nella nuova sede della clinica pediatrica. Permane in loro la reciproca scontrosità, alla quale si aggiunge il trauma provocato dal cambiamento di ambiente.

L'8 giugno 1963 — per preparare le gemelle al definitivo intervento chirurgico che si è svolto oggi — si procede ad una prima operazione che ha lo scopo di creare una derivazione intestinale onde rendere indipendenti sotto questo aspetto i due organismi. L'intervento viene eseguito dal prof. Solerio, assistito da altri otto medici e alla presenza del prof. Guassardo, della prof.ssa Gomirato e del prof. Ciocatto, titolare della Cattedra di anestesiologia. L'operazione — preceduta da centinaia di controlli e da rigorose indagini — riesce perfettamente nonostante una preoccupante crisi sofferta da Giuseppina poco dopo l'operazione. Da allora fino ad oggi le «siamesi» — che nel frattempo hanno imparato a controllare i loro movimenti e si sono «rappacificate» psicologicamente tra loro — sono state sottoposte ad una minuziosa, paziente opera rivolta ad assuefarle psichicamente all'intervento che oggi le ha definitivamente separate, riportandole ad una vita normale.

Al prof. Solerio è giunta oggi una medaglia d'oro, su una faccia della quale è inciso l'emblema di una vittoria alata. La medaglia è accompagnata da un biglietto nel quale è scritto: «Chiarissimo prof. Solerio, ho seguito con vivo interesse la sua opera a favore delle sorelline siamesi e, come per ogni iniziativa di bene, mi sono commosso. E' per questo che le faccio giungere, quale espressione concreta della mia ammirazione e del plauso di tutti cui io mi unisco, questa medaglia ricordo, con l'augurio sincero che il buon Dio guidi sempre la sua mano perchè possa far ritrovare a chi soffre la salute e la gioia di non essere soli. Perchè giungesse subito non ho potuto fare iscrivere la medaglia, certo che le sarà di gradimento. Ettore Armando».

L'Armando è un operaio novarese, residente a Torino in via Ellero 17; sposato senza figli. Vivamente colpito per la impresa chirurgica del prof. Solerio, si è recato oggi da un orefice ed ha acquistato la medaglia che ha inviato al chirurgo dopo averla fatta benedire nel Santuario della Consolata. Il singolare riconoscimento — del quale il chirurgo è rimasto assai commosso — è stato consegnato al prof. Solerio mentre partecipava ad una «tavola rotonda» sull'intervento di stamattina, nella sede torinese della Radiotelevisione, dove l'ha portata lo stesso Armando, che aveva saputo del convegno, appunto mentre si trovava al Santuario della Consolata, da un sacerdote che si accingeva a partecipare alla stessa conferenza.

L'ANSIA DELL'ATTESA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Torino — La madre e la zia delle sorelline attendono all'ospedale infantile l'esito dell'operazione

UNA SETTANTINA DI INTERVENTI COMPLESSIVAMENTE IN PROGRAMMA

L'Assemblea regionale esamina gli ordini del giorno sui bilanci

Comunisti e liberali si sono soffermati sui problemi triestini I dc friulani ritirano la richiesta sulla Facoltà di medicina

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha iniziato ieri la seconda fase degli interventi sui bilanci regionali 1964 e 1965, quella dedicata alla illustrazione degli ordini del giorno presentati entro i limiti di tempo regolamentari dai singoli gruppi. La Assemblea ha da esaminarne complessivamente una settantina, dei quali 39 hanno avuto ieri ampia trattazione; altri singoli sono caduti o per ritiro o per inopportunità di esposizione. Nella odierna mattinata dovrebbero venir smaltiti quanti ancora attendono pubblica illustrazione in aula.

Praticamente la prima giornata dedicata agli ordini del giorno sui bilanci ha detto poco, sia in ordine politico, sia sotto il profilo economico e tecnico-amministrativo. Gli interventi in molti casi sono avvenuti cumulativamente.

Un ordine del giorno presentato da alcuni consiglieri democristiani friulani sulla istituzione della facoltà di medicina e chirurgia della Università di Trieste a Udine, è stato ritirato. L'atto promanava da iniziative autonome friulane ed era quindi privo della approvazione del direttivo del gruppo consiliare regionale della DC. Ieri il gruppo consiliare si è riunito e ha ascoltato un accorato appello del consigliere Coloni. L'ordine del giorno è stato ritirato.

Questi l'ordine e l'oggetto dei primi interventi. Giacometti (P. S.I.): riorganizzazione della rete ospedaliera regionale e artigianato. Rigutto (DC): piano urbanistico regionale e piani urbanistici comprensoriali, nonchè facilitazioni alle imprese artigiane ed accedere al credito di esercizio e per la costruzione d'impianti. Pellegrini (P. C. I.): contabilità regionale e miniera di Cave del Predil. Coghetto (PCI): economia montana, con richiesta di strumenti d'intervento esposti in quattro punti; a favore del Consorzio dei Comuni del Circondario di Pordenone. Jarc (PCI): equiparazione di trattamento della minoranza nazionale slovena. Bosari (PCI): valorizzazione agricola della zona di Azzano Decimo; in favore dei Comuni minori; materia urbanistica; generici impegni finanziari della Regione; aree fabbricabili e piani per l'edilizia popolare.

Sema (PCI): ha proposto di dedicare una intera giornata di Consiglio regionale alla trattazione dei problemi di Trieste, con particolare riguardo al C.R. D.A., all'Ente Porto e alla posizione internazionale di Trieste nel MEC. Moschioni (PCI): sulla istituzione di un Ente per lo sviluppo agricolo aventi fini contenuti in cinque capoversi; in difesa e per lo sviluppo della azienda contadina a conduzione diretta per fini produttivi e sociali.

Romano (DC): promuovere studi per un organico piano di interventi atti a predisporre una legislazione per contributi a Enti locali per ampliamento, ammodernamento e costruzione di impianti sportivi. Bianchini (D. C.): promuovere e coordinare con apposite norme interventi pubblici a favore della gioventù; creare nuovi impianti sportivi e ricreativi; creare un apposito ufficio che si occupi di una organica politica della gioventù nella Regione.

Trauner (PLI): per attività assistenziali e di beneficienza; a favore del potenziamento delle attrezzature didattiche e dei servizi accessori dell'Università degli Studi di Trieste; a favore di opere pubbliche di primaria importanza e utilità nei Comuni; a favore del commercio e del turismo privati (provvidenze per il potenziamento e l'ammodernamento di impianti e attrezzature). Rinaldo Bertoli (P. L.I.): per la riduzione o la soppressione delle sovraimposte fondiarie delle Amministrazioni provinciali (obbligandosi nel contempo l'Amministrazione regionale a reintegrare i bilanci provinciali del mancato introito onde favorire l'incremento produttivistico dell'agricoltura).

Morpurgo (PLI): su cultura, istruzione, costruzione di teatri e sale di spettacolo, gallerie e musei, con stanziamento in bilancio di opportune sovvenzioni); su nuove attrezzature nel comprensorio dei Magazzini Generali di Trieste per l'ammodernamento degli impianti già esistenti (adeguati stanziamenti); invito alla Giunta a modificare l'intestazione del capitolo spesa prevista per poter concretamente contribuire al mantenimento in vita dell'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo triestino, unica esistente nella Regione, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 1962; invito a istituire apposito capitolo di bilancio per la concessione di crediti allo Ente Porto Industriale, per acquisto e valorizzazione di terreni da utilizzare in sostituzione delle aree che saranno occupate dal costruendo oleodotto.

Renato Bertoli (PSDI): per l'istituzione di una scuola professionale a indirizzo odontotecnico; in favore di iniziative degli Enti locali nella costruzione e nell'ammodernamento di impianti sportivi. Pacco (P. C.I.): sullo stanziamento di una congrua somma per concorrere alla spese che gli Enti locali sostengono per spedalità e altri oneri sociali. Dal Mas (PSI): per nuovi centri turistici montani; per impianti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli nella pianura del Sanvitese; per costruzione di campi sportivi; per garanzie finanziarie provvisorie in favore della SAFOP di Pordenone.

De Sandre (PSI): per la valorizzazione delle zone boschive dei Comuni di Caneva e Polcenigo. Bacicchi (PCI): garanzie della Regione da prestarsi a favore di Enti locali in precarie condizioni economiche; sulla predisposizione di strumenti legislativi atti a dar vita a una Consulta regionale femminile.

UN AUDACE PROGETTO E' RIMASTO INATTUATO

Prevenuta la liberazione di un bandito del «postale»

Nel giardino presso il carcere di Liverpool era nascosta la chiave delle nuove serrature

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

La Polizia di Liverpool ha messo in luce nelle ultime 24 ore un piano per liberare dalle carceri di Walton James Hussey, condannato nell'aprile dell'anno scorso a trent'anni di reclusione per il famoso assalto al treno postale Glasgow-Londra, avvenuto nell'estate del 1963. Una chiave speciale, di nuovo tipo, capace di aprire le serrature che saranno installate tra poco nelle carceri di Walton, è stata trovata dopo la confessione di un ex carcerato. Questi ha raccontato che mentre si trovava a Walton un gruppo di detenuti riuscì ad impadronirsi di quella chiave dopo aver ricevuto un'ottima promessa di danaro da una banda londinese.

La chiave, a quanto pare, fu consegnata ad uno dei detenuti che la direzione delle carceri lasciava uscire sotto sorveglianza per lavori di giardinaggio. Questi la nascose a cinque miglia di distanza dalle carceri, nel giardino del governatore della prigione. Nessuno, tranne gli organizzatori all'interno di Walton, sapeva dove si trovasse quella chiave preziosa. La banda londinese, stando ai risultati delle prime indagini compiute dalla polizia, avrebbe fatto di tutto per scoprire il nascondiglio. Quando tutti gli altri sistemi si provarono inutili, mandò mogli e bambini vicino alla prigione di Walton, con la speranza che passando diretto verso un campo di lavoro qualcuno dei detenuti potesse indicare sottovoce il nascondiglio. L'attenta sorveglianza dei guardiani, messi in allarme dalla scomparsa della chiave, rese impossibili tali tentativi.

Pochi giorni fa l'informatore della Polizia uscì dalle carceri di Walton. La banda londinese subito si mise in contatto con lui, minacciandolo che se non avesse rivelato il nascondiglio della chiave avrebbe potuto far del male alla sua famiglia. L'uomo, terrorizzato, andò dalla polizia e raccontò tutto. Egli rifiutò tuttavia di tradire i compagni di prigione: non fece nomi.

Vice

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN DIVERBIO PER MOTIVI DI INTERESSE

Un siciliano uccide l'amante con una trentina di coltellate

Ha reagito con furia selvaggia ad un colpo di bottiglia al capo L'assassino è un «mafioso» che viveva sotto falso nome a Novara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

Un «mafioso» siciliano che sotto falso nome viveva dal maggio dello scorso anno a Novara, ha ucciso, stamane alle 8.15, in un cascinale della periferia, la propria amante, trafiggendola con una trentina di coltellate.

I protagonisti della vicenda erano già stati, cinque anni or sono, al centro di un clamoroso fatto di sangue. Lui, Giuseppe Montaldo, di 37 anni, da Salemi (Trapani) era stato accusato, in correità con l'amante, Rosa Mistretta, di 39 anni, di aver assassinato il marito di lei. Entrambi rimasero per sedici mesi in carcere; poi, processati ed assolti dalla Corte d'Assise di Trapani, vennero rimessi in libertà.

Il Montalto raggiunse l'Italia settentrionale onde sottrarsi al domicilio coatto che gli era stato inflitto per attività «mafiosa» e con documenti intestati a Mario Saladini, aveva trovato lavoro a Vigevano. Di qui si trasferì a Cassolnovo. Lo scorso anno si fece raggiungere dalla Mistretta che, anch'essa sotto falso nome, quello di Concetta Farini, prese a convivere a Novara, in un cascinale di via Cancellieri 2, con l'amante. La donna aveva portato con sè tre dei suoi cinque figli: Andrea di 17 anni, Giuseppe di 15 e Nina di 6 anni. Gli altri due, Giacomo di 19 e Maria di 12 anni, vivono a Palermo preso parenti.

I due amanti, sotto mentite spoglie e privi quindi dei documenti di lavoro, non erano riusciti a trovare una stabile attività. Lavoravano a domicilio quali cottimisti per un ombrellificio e guadagnavano abbastanza bene. Qualche soldo lo portavano a casa anche i due ragazzi più grandicelli, Andrea e Giuseppe, che facevano i manovali. I litigi, stando alle prime sommarie informazioni, erano però frequenti e suscitati quasi sempre da motivi di gelosia. Gli amanti abitavano due stanzette al primo piano dell'edificio rustico dove risiedono altre sette famiglie. E' questa gente che parla delle drammatiche scenate, culminate stamane con l'uccisione della donna. La gelosia, abbiamo detto, ma pare non fossero estranei anche motivi di interesse.

Il Montaldo — che avrebbe dovuto raggiungere, come già si è detto, il domicilio coatto di Idro, in Val Chiese, sui monti del Bresciano — e si era reso latitante — temeva che la donna volesse abbandonarlo. Il litigio di stamane pare abbia avuto l'avvio con la richiesta della donna di avere la disponibilità del denaro guadagnato con il lavoro comune. «Non intendo più chiedere a te, ogni volta, le 200 lire per il pane: voglio avere la mia parte!». La scenata si è fatta subito violenta.

Alle parolacce del Montaldo, la Mistretta ha risposto con una bottigliata in testa, ferendo l'amante. Costui, vedendo che il sangue gli scendeva sulla fronte, ha afferrato un coltello da cucina ed ha preso a colpire la donna con furia scatenata. Per quanto l'autopsia non sia stata ancora compiuta, si pensa che non meno di trenta colpi abbiano raggiunto la Mistretta, che ha perso anche un orecchio.

Alla drammatica scena ha assistito, dal cortile, un inquilino dello stabile, Ferruccio Zagato, che alle invocazioni di soccorso della donna ha gridato: «Smettila, Mario!». Quando poi è accorso era troppo tardi: la Mistretta giaceva cadavere in una pozza di sangue, sotto gli occhi sbarrati della figlioletta Nina, in preda a comprensibile terrore. Nel frattempo, però, il Montaldo si era dileguato. A piedi si era diretto verso il centro e, all'Angolo delle Ore, aveva chiesto a un vigile dove fosse la Questura: «Ho ammazzato mia moglie e vado a costituirmi!». Proprio in quel momento transitava il commissario dirigente della Squadra mobile, dott. Schifone, il quale, messo al corrente dell'accaduto, accompagnava dapprima il Montaldo al pronto soccorso dell'Ospedale (due punti di sutura, otto giorni di guarigione) e poi in Questura.

P. A.

LA SEGRETARIA DI BAKER precipita con un aereo

Washington, 10

Una squadra di sommozzatori ha ripescato stasera dalle acque di Ocean City, dopo 12 ore di ricerche, la salma di Nancy Carole Tyler, la segretaria di Bobby Baker, il «Profumo alla americana» che ha dato vita a uno scandalo basato non sul sesso ma sul denaro: sull'accumulo cioè di enormi profitti illeciti.

Nancy Carole era morta in un tragico tuffo: quello dell'aereo biplano, residuato della grande guerra, su cui uno stravagante milionario, Robert Davis, l'aveva invitata a fare «una passeggiata» nel cielo del lussuoso «Motel alla Hollywood» di Baker, dove la ragazza si trovava da qualche giorno. La passeggiata è durata pochi secondi, dopo il decollo all'imbrunire di ieri sera: era l'ultimo volo del vecchio biplano. Il «Waco» ha trascinato in fondo all'Oceano il pilota Davis e la bionda ragazza del Tennessee, che era stata, per Bobby Baker e con Bobby Baker, non una «dea del sesso», come la Kristine Koler alla quale era stata paragonata, ma una «regina delle segretarie», abilissima nell'aiutare il suo principale ad accumulare milioni di dollari.

Lo scandalo Bobby Baker è costato decine di sedute alla commissione per il regolamento del Senato.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — cosa ancora più sorprendente — questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: «le emorroidi non sono più un problema!». E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.G.I.S. n. 1099 del 31-12-1962

UNO SOLO, IL FAMIGERATO DOTTOR BURGER, E' IN STATO DI DETENZIONE

L'AUSTRIA PROCESSA VENTIDUE NAZISTI ACCUSATI DEGLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Dettagliate prove pesano sul capo degli imputati, del resto in gran parte rei confessi
Fallito un tentativo della Difesa di annullare il giudizio adducendo motivi «patriottici»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Graz — Una parte dei diciotto imputati al processo per atti di terrorismo compiuti in Italia

Graz, 10

Davanti al Tribunale di Graz sono comparse questa mattina 22 persone, di cui una in stato di detenzione (Burger) imputate di violazioni della legge sugli esplosivi in relazione con gli attentati in Alto Adige e in altri territori italiani. Gli imputati, otto residenti nel Tirolo, otto nell'Austria superiore e sei a Vienna, vengono così elencati nell'atto di accusa: 1) ing. dott. Helmut Riedl, 2) dott. Norbert Burger, 3) Hans Hubert Sauer, cittadino tedesco, 4) Guenther Schweinberger, 5) Kurt Welser, 6) dott. Heinrich Klier, 7) Herbert Fritz, 8) Helmut Huelsner, 9) Udo Doupona, 10) Klaus Starzegruber, 11) Bruno Zimbran, 12) dott. Otto Schimpp, 13) Max Amering, 14) Guenther Colli, 15) Johann Dzugan, 16) Reinulf Bruenbart, 17) Josef Holzinger, 18) ing. dott. Hans Hufnagel, 19) Peter Kienesberger, 20) Herwig Nachtmann, 21) Walter Scherz, 22) Rudolf Watschinger.

Sugli atteggiamenti o orientamenti politici degli imputati l'atto d'accusa fornisce le seguenti indicazioni: l'ing. Riedl fuggì in Germania dopo la messa al bando del partito nazista in Austria e fece parte della legione dei nazisti austriaci in Germania. Il dott. Norbert Burger fu dal 1953 al 1955 presidente del «Ring Freiheitlicher Student» (Associazione studentesca del partito della libertà, di estrema destra). Apparteneva anche alla Burschenschaft (Associazione studentesca) «Olympia», di Vienna, nel frattempo disciolta d'autorità per attività neonazista. Preparò la sua tesi di laurea sul «problema sudtirolese», sul quale scrisse poi un opuscolo, tenne conferenze e pubblicò articoli su giornali e riviste. Hans Hubert Sauer era socio attivo della Burschenschaft «Germania Wuerzburg» e poi della Burschenschaft «Olympia» a Vienna. Guenther Schweinberger faceva ugualmente parte della Burschenschaft «Olympia».

Kurt Welser era dal 1955 socio del «Berg Isel Bund» e per lungo tempo dirigente della sezione tirolese di tale associazione. Fu già condannato nel dicembre 1961 per violazione della legge sugli esplosivi (aveva procurato 11 casse di donarite destinate ai dinamitardi sudtirolesi e diretto corsi per centinaia di sudtirolesi sull'impiego degli esplosivi. Herbert Fritz apparteneva alla Burschenschaft «Olympia», poi alla «Heimatstrene Jugend» (Gioventù fedele alla Patria), entrambe disciolte d'autorità per attività neonazista; successivamente entrò nel «Ring Freiheitlicher Jugend» (del partito della libertà) con mansioni di oratore e conferenziere.

Helmut Huelsner e Udo Doupona apparteneva ugualmente al «Ringfreiheitliche Jugend». Josef Holzinger è capo della sezione di Gmunden del «Berg Isel Bund. Reinulf Gruenbart, appartenente dal 1955 alla Burschenschaft «Brixia», stava in strettissimo contatto con Burger. Peter Kienesberger, uno dei più intimi amici di Burger, è già sottoposto a un altro procedimento penale, pendente presso il Tribunale di Innsbruck, per delitti di furto, violazioni della legge sugli esplosivi, della legge sulle armi e della legge sui passaporti. Johann Dzugan, noto sin dalla gioventù come collezionista di armi, durante la guerra perdette una mano nel tentativo di preparare miscele di materiali esplosivi.

Già nel 1959, il dott. Norbert Burger aveva allacciato contatti con altoatesini i quali sostenevano, come lui, che «per il Tirolo del Sud si dovesse ottenere a tutti i costi l'autodecisione». Entrò a far parte dell'esistente movimento clandestino dei «Combattenti sudtirolesi per la libertà» e nell'autunno del 1959 si dichiarò pronto a provvedere all'istruzione dei terroristi per l'esecuzione di attentati dinamitardi. Si mise in relazione con l'ing. Riedl, di cui conosceva l'identità di vedute sul «problema sudtirolese»; egli pensava che Riedl, come capo dell'ufficio forestale presso la Camera dell'agricoltura del Tirolo, potesse mettergli a disposizione uomini capaci di fare da istruttori sull'impiego di esplosivi.

L'ing. Riedl, che era esperto in materia di esplosivi, si disse pronto a tenere egli stesso i corsi d'istruzione ed a procurare anche i necessari materiali esplosivi. Alla fine di novembre o ai primi di dicembre del 1959, si recò dal comandante di una compagnia del Genio militare dislocata a Schwaz, il capitano Franz Rod, che già conosceva ,e accampando il pretesto della necessità di lavori presso Sellrain riuscì a ottenere l'autorizzazione di prelevare due chilogrammi e mezzo di donarite (25 cartucce), 50 capsule esplosive, 2 rotoli di micce e parecchie scatole di inneschi. Il 26 dicembre 1959, Riedl si incontrò in una birreria di Innsbruck con sette o otto giovani sudtirolesi di cittadinanza italiana (di cui ha detto di non sapere i nomi) che gli erano stati indirizzati da Burger. Andò con loro nello Zillertal e mostrò come dovevano essere provocate le esplosioni. Dopo che furono adoperate numerose cartucce di donarite, le altre vennero consegnate agli altoatesini, che nella stessa giornata fecero ritorno in Italia. Queste cartucce di donarite furono usate nell'attentato del febbraio 1960 contro un edificio pubblico a Merano.

Nella primavera del 1960, il dott. Burger si avvicinò a un gruppo di persone che erano in stretto contatto con agitatori del «Movimento sudtirolese per la libertà». Anche il dott. Alois Oberhammer, ex consigliere del Governo regionale tirolese, faceva parte, a dire di Bürger, di tale gruppo. Vi apparteneva anche l'imputato dott. Klier, il quale nell'autunno del 1960 fece conoscere uno speciale congegno di accensione e detonazione a tempo, denominato «ZIZI», agli altri membri del circolo direttivo i quali tra l'altro si erano assunti il compito di procacciarsi mezzi per compiere atti di violenza nell'Alto Adige. Questi congegni «ZIZI» dovevano essere portati in Alto Adige ed essere adoperati per attentati dinamitardi.

Nel giugno o luglio del 1961, il tedesco Hans Hubert Sauer, per consiglio dei suoi amici Schweinberger e Dvorak, andò da Bürger a Innsbruck per consultarsi sulla possibilità di conseguire la laurea in Austria. Bürger portò subito il discorso sul problema sudtirolese. Sauer offrì la sua partecipazione attiva alle progettate azioni terroristiche in Italia. Allora fu istruito da Bürger sul funzionamento del congegno «ZIZI» e messo al corrente del piano di fare esplodere bombe a scoppio ritardato in cinematografi italiani nel quadro di un'azione contrassegnata col nome di «Sophia Loren». Sauer fece conoscenza nella casa di Bürger con tre fuoriusciti sudtirolesi, i quali indicarono i cinematografi nei quali dovevano essere compiuti gli attentati. In seguito tale piano fu abbandonato, perchè giudicato troppo pericoloso, e sostituito da quello di Schweinberger, consistente nel lasciare nei depositi di bagagli di diverse stazioni ferroviarie italiane valigie contenenti congegni «ZIZI».

Oltre a Bürger, la mente direttiva dell'«Operazione ZIZI» era il dott. Klier. Le valigie furono acquistate da Kurt Welser in negozi di rigattieri. L'8 settembre 1961, in una riunione che si tenne in un'osteria di Rum, presso Innsbruck, furono ripartiti i compiti. Schweinberger distribuì gli inneschi, le valigie e le bottiglie di benzina. Golowic, Klein, Meurer e Schlegel ebbero l'incarico di andare a Trento e Verona; Doupona, Zimbran, Starzengruber e Bachwayer, a Verona, Trento e Rovereto. Il 9 settembre i gruppi d'azione partirono per l'Italia (seguirono gli arresti e le condanne di parecchi di loro).

Nell'estate del 1961 Bürger istruì Herbert Fritz e Helmut Huelsner, a Innsbruck, nello uso di materiali incendiari ed esplosivi. Il nuovo incontro era fissato per il 26 agosto, ma nel frattempo Bürger era stato arrestato. Allora Fritz e Huelsner si recarono da Kurt Welser, che li fece incontrare con un altoatesino, sotto la cui guida dovevano essere compiuti i progettati attentati dinamitardi in Italia. Alla conversazione erano presenti anche il dott. Otto Schimpp, capo dell'ufficio antivalanghe del Governo regionale tirolese, e Peter Kienesberger. Come obiettivi dell'azione furono stabiliti una centrale elettrica nel Sarentino e piloni della corrente elettrica ad alta tensione in Val Passiria. La mattina del 16 settembre Fritz e Huelsner s'incontrarono a Zurl con Otto Schimpp, che li portò in automobile sino al Passo del Rombo. La sera del 21 settembre avvenne un conflitto a fuoco di dieci minuti tra i terroristi e militari italiani di guardia alla centrale elettrica nel Sarentino. Il 24 settembre furono collocati esplosivi alla base di tre piloni, che però non crollarono perchè le cariche di esplosivo erano insufficienti.

Il dott. Bürger, dopo essere stato scarcerato il 18 dicembre 1961, tornò a occuparsi intensamente dell'organizzazione di attentati dinamitardi in Italia. Riuscì a procurarsi circa 350 chili di esplosivi dall'imputato Amering tra il dicembre 1962 e l'autunno 1963. Un altro fornitore di materiali esplosivi, nell'estate del 1963 (60 chilogrammi di donarite), fu il dott. Hufnagel. Nel 1963 e nel 1964 Johann Dzugan fornì 175 chilogrammi di donarite, 300 micce di accensione al salnitro, 200 inneschi elettrici e 500 capsule esplosive.

Gli imputati Riedl, Sauer, Schweinberger, Doupona, Zimbran, Schimpp, Amering, Holzinger, Gruenbart e Scherz, sono tutti «pienamente confessi». Il dott. Bürger, dopo avere ostinatamente negato, ha poi fatto una confessione parziale. Ha inoltre detto che «un alto uomo politico» di cui non ha voluto fare il nome, gli aveva fatto consigliare, tramite un intermediario, di negare tutto davanti alla polizia e all'autorità giudiziaria. Inoltre ha aggiunto che voleva evitare di compromettere l'imputato Riedl.

Al termine della lettura del capo d'imputazione gli avvocati difensori hanno sollevato un incidente sostenendo la incompetenza del Tribunale ma la Corte ha respinto la richiesta della difesa che il processo venisse trasferito ad un Tribunale con una giuria popolare (Schwurgericht) sostenendo che il processo è di natura politica. Evidentemente la difesa ritiene che una giuria sarebbe stata maggiormente disposta ad ascoltare argomentazioni politiche che non i giudici togati. La richiesta è stata però respinta.

L'avv. Michael Stern, principe del Foro viennese, ha fatto appello ai sentimenti nazionali e all'orgoglio patriottico dei due giudici popolari, dicendo: «Questo è un processo che passerà alla storia. La gente vorrà sapere i nomi dei giudici. Gli italiani hanno scarcerato i responsabili confessi degli attentati di Ebensee, perchè gli italiani sono un popolo che ha un orgoglio nazionale. Ciò mi piace. E noi vogliamo essere meno orgogliosi degli italiani? Non vogliamo neanche far giudicare questi giovani in base all'ordine stabilito dalla nostra Costituzione?».

La principessa testimone



(Telefoto AP al «Piccolo»)
L'Aja — Beatrice d'Olanda, le cui vicende sentimentali sono all'ordine del giorno, firma il registro di stato civile dopo aver fatto da testimone alle nozze di una sua intima amica d'infanzia

CENTOTRENTA MISTERIOSE CASSE

Il tesoro di Castro alla Dogana di Luino?

Si tratterebbe di opere d'arte acquistate da un consorzio di antiquari italiani

Luino, 10

In un deposito della stazione ferroviaria di Luino sono state depositate 130 casse contenenti materiale che, secondo alcune «voci» circolate in questi giorni, dovrebbero costituire una parte del «tesoro» di Fidel Castro, che sarebbe stato acquistato da uno o più antiquari italiani. Le casse, portate per mare a Rotterdam, sono state caricate su tre vagoni e spedite attraverso la Svizzera. Alla Dogana di Domodossola, però, il carico è stato trattenuto solo pochi giorni, e quindi spedito a Luino. La merce, da quando è giunta a Luino — cioè da oltre dieci giorni — è stata piantonata da guardie di Finanza.

Sulla «lettera di vettura» che ha accompagnato la merce — che ha viaggiato sotto vincolo doganale — c'è un elenco di opere, tra le quali lavori in ra... in marmo, porcellane, qua... e raccolte di francobolli p... ziosi. Alcune di queste ope... tra le quali alcune statue... raffiguranti soldati, l'impera... re Napoleone Bonaparte, v... di donna, sono visibili att... verso le gabbie d'imballo.

La merce dovrebbe essere ... tirata dalla filiale di Luino ... una casa di spedizioni, che ... vrebbe svolgere anche le p... tiche per lo «sdoganament... Prima dell'operazione, però, ... casa di spedizioni dovrebb... chiedere un sopralluogo de... commissione delle Belle a... di Brera, la quale, autorizza... dallo Stato, deve catalogare ... merce e dichiarare quali ... pezzi devono essere considera... opere d'arte e quindi non s... getti a tasse (tranne l'IG... Il mittente di tutto questo m... teriale non è ancora noto. ... ha ragione di ritenere, pe... che all'affare sia interessa... anche qualche svizzero. A... Dogana di Luino, comunq... fino a oggi non si è presenta... nessuna persona per ottene... lo «sdoganamento» della mer...

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO IN UN CANTIERE A GENOVA

OPERAIO MORTO E DUE FERITI NEL CROLLO DI UNA COSTRUZIONE

Addosso ai tre sono piombati all'improvviso venti metri cubi di materiale
Drammatica corsa verso l'ospedale attraverso le strade intasate dal traffico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 10

Un morto e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro verificatosi, poco dopo mezzogiorno, fra i ruderi dell'ex ospedale militare della Chiappella, dove sono in corso lavori di scavo per la costruzione di un nuovo edificio. La vittima è l'operaio Giovanni Venturini, di 52 anni, abitante nella nostra città; i due feriti sono: Arcangelo Avenoso, di 24 anni, abitante a Sestri Ponente in via Paglia 15, e Matteo Barbaro, di 30 anni, abitante in via delle Tofane 36.

Poco prima delle 12.30 una squadra di operai della ditta Scass (Società costruzione autostrade) che esegue i lavori di demolizione e scavi in via Milano, dentro l'area dell'ex ospedale militare, era intenta alla demolizione di un muro che faceva parte di un padiglione della vecchia costruzione. Mancavano pochi minuti alla sospensione del lavoro per consumare il pranzo. Al momento del crollo si trovavano al lavoro tre soli operai; un quarto aveva da qualche minuto abbandonato i compagni per recarsi a prelevare dell'acqua.

Il crollo è stato improvviso. Una ventina di metri cubi di calcinacci si abbatteva sui poveretti. Con un balzo, Matteo Barbaro, che si trovava alla sommità del muro nella parte non crollata, riusciva a mettersi in salvo rimanendo solo lievemente ferito. Gli altri due operai, invece, venivano travolti dalle macerie. Subito veniva dato l'allarme. Tutti gli operai del cantiere abbandonavano i posti di lavoro e si recavano sul luogo della sciagura. Iniziava l'opera di soccorso. Qualcuno, intanto, telefonava in Questura e ai Vigili del fuoco. Sul posto giungeva poco dopo una squadra di pompieri agli ordini dell'ing. Alessandri e del brigadiere Lolli con il Comandante ing. Sorrentino.

Venivano puntellate le parti pericolanti del muro rimasto ancora in piedi. Intanto, alcuni militi si introducevano negli spazi rimasti liberi, per prestare soccorso ai due operai imprigionati nelle macerie.

Sul posto, nel frattempo, erano giunte diverse autoambulanze. I due feriti venivano adagiati sui mezzi che partivano a sirene spiegate verso l'ospedale di Villa Scassi a Sampierdarena. La corsa nel caotico traffico cittadino ha avuto momenti drammatici. Le due autoambulanze si sono fatte largo a stento nella interminabile colonna delle vetture dirette a Ponente. Durante il tragitto Giovanni Venturini cessava di vivere. Le lesioni interne riportate sono risultate mortali. Così quando le ambulanze sono arrivate al pronto soccorso di Sampierdarena il poveretto non respirava più. Il dott. Frandi ne constatava il decesso per lesioni interne.

Meno gravi apparivano le condizioni del suo compagno. Arcangelo Avenoso, infatti, è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni per ferite in tutto il corpo e sospette lesioni. Il terzo operaio, Matteo Barbaro, che è stato trasportato a Villa Scassi con un'auto di passaggio; veniva ricoverato e giudicato guaribile in una settimana. E' stata aperta una inchiesta sulle cause della sciagura.

Bruno L. Cressotti

BANALE SOLUZIONE DEL MISTERO DEL GIOVANE SCOMPARSO A ROMA

NON È STATO RAPIMENTO MA POCA VOGLIA DI LAVORARE

Tornato dai genitori ha ammesso candidamente d'aver inventato tutto per prendersi un paio di giorni di vacanza a casa dei nonni

Roma, 10

Antonio Bascianio, il giovane che era scomparso da casa ed aveva suscitato un comprensibile allarme scrivendo ai genitori di essere caduto nella rete tesa da una «gang» di malfattori, si è ripresentato nella sua abitazione. Non era stato nè rapito nè sequestrato da nessuno. Il mistero della sua sparizione è stato rapidamente svelato quando il giovane, alle prime ansiose domande della madre, ha risposto con tutto candore di essersi inventata tutta la storia. Antonio Bascianio, che ha 17 anni ed abita con i genitori e due fratelli, da tre anni lavorava come aiuto cuoco presso l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino: ad un tratto nella sua mente è germogliata l'idea di inventare la vicenda del «rapimento» e così si è allontanato da casa.

Antonio, un ragazzo dal carattere chiuso e di temperamento sensibile, prima di allontanarsi aveva detto ai genitori Angelo e Isabella, che domenica scorsa mentre usciva dalla Basilica di San Pietro, si era accorto che due individui stavano rubando sopra un'auto. I due vistisi scoperti, gli avevano intimato di salire sulla loro macchina e più tardi, dopo molte minacce, lo avevano costretto a diventare loro complice. L'apprendista cuoco aggiunse che, dopo alcuni giorni era riuscito a liberarsi dei suoi persecutori. Venerdì mattina era uscito di casa per recarsi al lavoro e da quel momento aveva fatto perdere le sue tracce.

La preoccupazione dei familiari si era tramutata in profonda angoscia quando, l'altro ieri, avevano ricevuto una lettera, datata da Latina ma spedita a Roma, in cui Antonio scriveva: «Non preoccupatevi di me perchè sto bene. Si tratta di quei due tipi che ho visto rubare. Mi hanno detto che debbo andare con loro, ma fra qualche giorno mi libereranno. Non dovete dire niente alla polizia altrimenti non riavrò la libertà e passerò qualche guaio».

Il dirigente del Commissariato San Paolo, subito avvertito, aveva dato avvio alle indagini per appurare se si trattava di una ragazza oppure se gli avvenimenti si erano svolti secondo la descrizione della lettera. Ieri sera Antonio, come si è detto, è ritornato a casa. Ha detto di essersi recato a San Vincenzo Valleroveto presso L'Aquila dove vivono i nonni. Il giovane si è poi presentato negli uffici del Commissariato — da dove sono state diramate istruzioni per indagini in diverse zone — e durante un breve interrogatorio ha tentato di giustificare la storia del «rapimento» dicendo che voleva solo prendersi una breve vacanza e cercare magari un lavoro che non lo costringesse a stare tutto il giorno accanto a pentole e fornelli.

SINGOLARE INCIDENTE NELLA CAPITALE

Panico e infortunati in un tamponamento fra tram

Bloccato per ore il traffico sulla Casilina

Roma, 10

Uno spettacolare incidente ha paralizzato per parecchie ore il tramco sulla movimentatissima via Casilina: due convogli tranviari della Stefer si sono scontrati poco prima delle 14. Una quindicina di persone sono rimaste ferite e sono state accompagnate all'ospedale «San Giovanni» a bordo di auto private e di ambulanze della Croce Rossa. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con quattro automezzi per rimuovere le vetture tranviarie che ostruivano la sede stradale. I due convogli della Stefer erano particolarmente affollati e fra i viaggiatori, al momento dell'incidente, si sono verificate scene di panico. Fortunatamente i feriti non sono gravi.

Un convoglio che era partito alle 13.40 dal capolinea ed era diretto alle stazioni laziali, era composto dalla motrice e da due rimorchi. E' stata la vettura di coda, ad uno scambio, ad essere urtata dalla motrice dell'altro convoglio che dalle stazioni laziali era diretto all'altro capolinea. L'urto è stato particolarmente violento e numerose persone, su tutti e due i tram, sono finite a terra. Le conseguenze più gravi le hanno subite i viaggiatori della vettura di coda che è stata investita dalla motrice dell'altro convoglio. All'ospedale «San Giovanni» ai feriti sono state riscontrate contusioni varie con prognosi da 4 a 7 giorni. Il convoglio diretto alle stazioni laziali era condotto dal macchinista Aldo De Carli, di 36 anni, ed aveva come fattorino Luigi Benedetti, di 33 anni. Nessuno dei due è rimasto ferito. L'altro tram era condotto da Vincenzo Martino, di 44 anni.

Lo scontro probabilmente è stato causato da un cattivo funzionamento dello scambio o da un malore dell'addetto alla sua regolazione. Difatti li tram diretto alle stazioni laziali ha imboccato lo scambio mentre doveva andare diritto. In quel momento sopraggiungeva l'altro convoglio e la motrice di questo ha quasi tagliato in due l'ultima vettura, facendola poi precipitare nella scarpata. La opera di rimozione della carcassa ha impegnato i vigili del fuoco per alcune ore.

ACCORDO FRANCIA-U.R.S.S. per scambi di quadri

Mosca, 10

Un accordo relativo allo scambio di quadri tra il «Louvre» di Parigi e l'«Ermitage» di Mosca è ... to firmato oggi nella capitale sovietica dall'Ambasciatore francese Philippe Baudet e dal Viceministro della Cultura russo Alexandr Kuznetsov.

NEL KENYA, IN GRECIA, IN ETIOPIA E IN SOMALIA

Parlamentari italiani ai cimiteri di guerra

La delegazione è guidata dal Ministro Andreotti
Il sen. Parri aveva giudicato inopportuna l'iniziativa

Roma, 10

E' partito stamane dall'aeroporto di Ciampino, con un «DC-6» dell'Aeronautica militare, il Ministro della Difesa on. Andreotti con i Sottosegretari Pelizzo e Guadalupi che accompagnano una delegazione di parlamentari — rappresentanti di tutti i gruppi — membri delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato.

Il viaggio avrà inizio dalla isola di Cefalonia, dove la delegazione visiterà i luoghi che videro l'olocausto dei militari della Divisione Acqui.

Successivamente, il 13 maggio, la delegazione si recherà all'Asmara, dove renderà omaggio alle tombe dei soldati italiani caduti nella guerra italo-etiopica e nelle operazioni militari del 1940-45. Dall'Asmara il Ministro Andreotti e i parlamentari si recheranno ad Addis Abeba.

Il giorno 16 la delegazione giungerà a Nairobi da dove si recherà a visitare il cimitero italiano di Nieri dove sono sepolti circa 700 Caduti italiani tra i quali Amedeo d'Aosta. Ultima tappa del viaggio di omaggio ai caduti delle varie guerre sarà Mogadiscio.

Come si ricorderà, il sen. Parri aveva espresso al presidente della Commissione Difesa del Senato l'opinione che, in quest'anno dedicato al ventennale della Resistenza, la visita ai cimiteri militari italiani all'estero fosse inopportuna.

JOLANDA DI NOTO torna dalla madre

Palermo, 10

Jolanda Di Noto, di 22 anni, residente alla Spezia, che dopo venti anni ha «ritrovato» il padre palermitano, è partita oggi per La Spezia per tornare dalla madre. La decisione è maturata dopo alcune settimane di permanenza a Palermo, dove Jolanda ha conosciuto il padre, la matrigna e sette fratelli. Jolanda Di Noto ha dichiarato di non voler abitare nel vecchio quartiere della «Vucciria», in via Coltellieri, dove il padre, Giuseppe Di Noto, gestisce un'osteria con cucina, e di non sapersi adattare alle abitudini palermitane e a quelle della sua nuova famiglia.

CELEBRATO A TIRANA il centenario di Dante

Tirana, 1...

Anche in Albania, come ... numerosi altri Paesi, si terr... no manifestazioni per comm... morare il settimo centena... della nascita di Dante Alighi... ri. A Tirana si è infatti rit... ta recentemente, presso l'Un... ne degli scrittori e degli art... d'Albania, la commissione p... posta alle celebrazioni del ... niversario della nascita ... sommo poeta. «uno dei ... grandi del mondo», come si ... ve l'agenzia di stampa alba... se «ATA». La commissione, p... sieduta dallo scrittore Azar ... liqi, ha analizzato i preparat... finora compiuti per illustra... tramite la stampa questa ... correnza e ha deciso che ... merose conferenze saranno ... nute in occasione dell'anni... sario.

Premi U. Nistri a diplom... degli Istituti professiona...

Roma, 1...

La Federazione nazionale ... Cavalieri del lavoro ha band... il concorso al «Premio Umbe... Nistri», istituito dall'ing. P... faello e dal dott. Paolo Emi... Nistri, per onorare la memo... del padre, Cavaliere del lavo... ing. Umberto Nistri. Il prem... di lire 500 mila, diviso in c... que quote da lire 100 mila c... scuna, è riservato ai diploma... di nazionalità italiana, degli I... tuti professionali di Stato p... l'industria e l'artigianato, ... abbiano completato, nell'a... scolastico 1964-65, il proprio c... so di studi con una votazio... media non inferiore agli ... decimi.

Scopo del premio è di co... tuire un incentivo per i giov... studenti degli Istituti profess... nali di Stato per l'industria ... l'artigianato a sempre più p... gredire nello studio e nell'ag... cazione quotidiana. Pertan... nell'assegnazione dei premi s... tenuto conto dell'intero curri... lum scolastico dei candidati.

Gli aspiranti al premio ... vranno presentare domanda, ... tro il 31 luglio 1965, alla F... razione nazionale dei Caval... del lavoro, comitato premio U... berto Nistri, Quadrato della C... cordia, Roma EUR. Nella ... manda, o in documenti allega... dovranno essere indicati: na... nalità, stato di famiglia, co... zioni economiche, risultati s... lastici conseguiti, premi o b... se di studio ottenuti. Il «Prem... Umberto Nistri» sarà assegn... entro il mese di ottobre 19...

ARRETRATI

PER GLI ARRETRATI DELLE OPERE **FABBRI** UN NUOVO, SICURO SERVIZIO

Da oggi, un nuovo sistema di distribuzione vi consentirà di ottenere, entro due o tre settimane, le coperte e i fascicoli arretrati che vi occorrono per completare o integrare le raccolte delle opere Fabbri.

Approfittatene! Prenotate subito presso la vostra edicola le coperte e i fascicoli arretrati che vi sono necessari, specificando chiaramente opera ed edizione. Completate e riordinate subito le vostre raccolte: esse, quando sono complete, rappresentano un capitale in continuo aumento di valore.

La Fratelli Fabbri Editori assicura che in nessun caso lascerà i collezionisti delle sue opere con le raccolte incomplete, in quanto provvederà alle ristampe ogni volta che coperte o fascicoli fossero esauriti.

RICORDATE

Da oggi, tutte le edicole, senza distinzione, sono messe in grado di effettuare il servizio arretrati entro due o tre settimane.

CRONACHE SPORTIVE



(Foto Faraoni)

JUVENTUS-ROMA 1-0. Il giallorosso Menichelli in azione contrastato da un difensore juventino

INCERTA L'ASSEGNAZIONE DELLO SCUDETTO A UN MESE DALLA FINE DEL CAMPIONATO

Arranca il Milan e l'Inter passeggia ma le posizioni rimangono invariate

Disastrosa condizione di Rivera - Il Liverpool e la Juventus nei pensieri degli interisti - Sesta partita utile del Cagliari e preziosa vittoria del Varese a Genova - Inutile successo del Messina

Roma, 10

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domenica scorsa:

Milan - *Bologna 2-0

Con una vittoria molto stentata, e che ha suscitato molte polemiche, il Milan è rimasto in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Inter. I rossoneri a Bologna hanno giocato una partita mediocre, ravvivata soltanto dalle prodezze di Ferrario, che ha segnato i due gol, e dalle parate di Barluzzi; i padroni di casa, però, hanno agevolato notevolmente il compito del Milan, disputando una gara svogliata, inconcludente, caotica, sbagliando numerose palle-gol. Una brutta partita, che ha riproposto la disastrosa condizione atletica di Rivera con il conseguente scompenso del centrocampo, aggravato dalla mancanza di Benitez, Amarildo e Mora, e che ha fatto riaccendere le polemiche sul campionato. I rossoneri, nonostante la vittoria, sono in ritiro a Milanello per prepararsi al prossimo incontro casalingo con la Roma.

L'incidente a Muccini e il peso delle due ore di gioco, dello incontro di Coppa Italia, hanno messo il Bologna in condizioni di inferiorità rispetto al rossoneri. Il Milan ha saputo approfittare degli errori dei rossoblù ma non gli si può negare il merito della vittoria. Ora al Bologna si presenta la trasferta in casa del Varese, una squadra, questa, che sul proprio campo ha perduto due sole volte. Bernardini ha diversi problemi da risolvere: bisognerà vedere infatti le condizioni degli infortunati Muccini, Haller, Pascutti e Tumburus, prima di azzardare un pronostico sulla prossima formazione.

*Inter - Fiorentina 6-2

Dopo la «passeggiata» con la Fiorentina a S. Siro, l'Inter si prepara ad affrontare sullo stesso terreno di gioco il Liverpool, per l'incontro di rivincita di Coppa dei Campioni. Gli inglesi, forti del vantaggio di due gol acquisito martedì scorso, saranno degli ospiti che potranno giocare con una certa tranquillità. Herrera sa che il Liverpool, oltre che attaccare «a valanga» come ha dimostrato nella partita di andata, sa anche chiudersi a «catenaccio»: nonostante ciò l'allenatore nerazzurro è molto fiducioso sull'esito della gara di mercoledì sera. «Faremo la bella — va ripetendo — e allora si vedrà». Herrera ha confermato che l'Inter contro il Liverpool giocherà una partita di attacco, impostando la gara sulla velocità e sulla miglior classe dei suoi giocatori, e aggredendo gli inglesi dall'inizio alla fine; Picchi, resterà sempre a fare il «libero» dietro i terzini. I giocatori nerazzurri sono tutti in ottime condizioni di salute, e questo rassicura Herrera, che sta già pensando al prossimo incontro di campionato con la Juventus a Torino.

Per la Fiorentina, a quattro giornate dalla conclusione, dopo la grave sconfitta subita a S. Siro, il campionato riserva scarsi interessi. Ai viola sfuma anche la possibilità di contendere la terza posizione in classifica alle due squadre torinesi. E' probabile che nelle prossime quattro partite, due in casa e due in trasferta, Chiappella decida di utilizzare qualche giocatore che, finora, è stato impiegato solo saltuariamente, come i giovani Nuti, Brugnera e Ferrante.

*Juventus - Roma 1-0

La opaca prestazione offerta dalla Juventus nei confronti della pur dimessa Roma, ha lasciato sconcertati i sostenitori juventini, i quali guardano ora con un certo timore all'arrivo a Torino, domenica prossima, dell'Inter. Anche il trainer neroazzurro Helenio Herrera, è rimasto piuttosto perplesso. E' da ritenere, comunque, che contro gli interisti la Juventus non ripeta una prova così negativa, tanto più che i bianconeri riavranno quasi sicuramente a disposizione il «capitano» Sivori. Unico juventino infortunato è Dino Da Costa, che ha subito una brutta ferita sotto il ginocchio sinistro a causa di un frammento di vetro di una bottiglia lanciata dagli spalti dello stadio, mentre i bianconeri stavano lasciando il campo durante l'intervallo. Per il momento non è dato sapere se Da Costa — cui sono stati applicati cinque punti di sutura — sarà disponibile domenica prossima.

Con l'ennesima battuta di arresto di questo campionato, la Roma è entrata a vele spiegate nella zona retrocessione della classifica. Domenica prossima la squadra capitolina giocherà poi sul campo del Milan e la situazione dovrebbe sensibilmente peggiorare se si considera che n'è l'Atalanta, nè la Sampdoria, nè la Lazio, nè il Genoa hanno nel prossimo turno impegni proibitivi. Il fatto che nessun giallorosso sia tornato infortunato da Torino non dovrebbe essere di grande ausilio per lo allenatore.

*Catania - Torino 1-1

Il pareggio subito in casa ad opera del Torino ha compromesso l'aspirazione del Catania a conquistare lo «scudetto dei poveri», cioè ad ottenere la migliore classifica tra le squadre di provincia. I siciliani tuttavia hanno ancora un filo di speranza per poter realizzare tale traguardo. Per la prossima gara non sono previsti, fino a questo momento, novità nella formazione.

Il Torino è rientrato oggi in sede dopo una assenza di oltre una settimana. I granata, con il pareggio conquistato a Catania, si sono soltanto in parte consolati della delusione per la eliminazione dalla Coppa delle Coppe, subita ad opera del Monaco. L'incontro siciliano è comunque valso a ridare la gioia del goal a Meroni, che è alla sua terza segnatura in questo campionato. Nessun infortunio, a quanto pare, tra le file granata.

*Vicenza - Atalanta 2-2

Il pareggio ottenuto con la Atalanta è stato accolto con moderata soddisfazione negli ambienti del L. Vicenza perchè lo andamento della partita ha dimostrato che, con una migliore impostazione tattica, il Lanerossi avrebbe potuto vincere. Nota positiva il rientro di Campana, che, nonostante i lunghi mesi di assenza, ha subito trovato la intesa con i compagni. Tutti i vicentini sono in buone condizioni fisiche e per il prossimo confronto non si prevedono modifiche di schieramento.

L'Atalanta con il meritato pareggio ha interrotto la serie di sconfitte, quattro di seguito ed ha conquistato un punto prezioso per la sua precaria classifica. La squadra dovrà ora cercare di consolidare la sua posizione nei prossimi due confronti casalinghi con il Mantova e l'Inter. Valcareggi vorrebbe confermare in blocco la formazione di Vicenza, ma molto probabilmente dovrà rinunciare a Nova, che potrebbe essere squalificato per l'ammonizione ricevuta. Non destano, invece preoccupazioni le condizioni di Colombo, che ha ricevuto un colpo alla nuca uscendo dal campo, in stato di chock. La visita medica ha escluso ogni complicazione.

Cagliari - *Foggia 2-1

Sesta partita utile (cinque vittorie ed un pareggio) per il Cagliari e terzo successo esterno consecutivo (Atalanta, Varese e Foggia): i rossoblù di Silvestri possono in pratica considerarsi salvi, anche se le rimanenti quattro partite non mancheranno di impegnarli ancora. La prestazione dei Cagliari a Foggia è stata giudicata eccellente sotto tutti i punti di vista e ciò nonostante l'assenza del titolare Vescovi. Con i due punti ottenuti a Foggia, il Cagliari nel girone di ritorno ha conquistato 19 punti ed è secondo in ciò soltanto all'Inter.

Contro il Cagliari, il Foggia ha disputato la peggiore partita interna della stagione ed è stato superato anche sul piano tecnico ed atletico. Qualche giocatore ha evidentemente mostrato segni di stanchezza, così è probabile che domenica prossima a Roma contro la Lazio, venga apportata qualche variazione nella formazione di ieri. L'unico dato positivo della sconfitta col Cagliari è che Nocera, confermando il suo periodo di ottima vena, abbia realizzato un'altra rete.

*Messina - Mantova 2-0

Il campionato del Messina si è ormai concluso e la retrocessione non può essere evitata, ma la vittoria di ieri sul Mantova ha pienamente soddisfatto la tifoseria locale. I sostenitori hanno sportivamente applaudito la squadra, alla sua terza vittoria consecutiva anche se inutile. Buone le condizioni di quasi tutti i giocatori. Leggermente infortunati Garbuglia e Landri.

Anche il Mantova è virtualmente in Serie «B»: la sconfitta di Messina, contro l'ultima in classifica, ha annullato anche le residue speranze. Gli stessi giocatori biancorossi sono ormai rassegnati, anche se qualcuno se la prende con il gran caldo di Messina, o contro la sfortuna. Domenica prossima il Mantova dovrà giocare a Bergamo contro una squadra in ripresa e in lotta per non retrocedere: nessuno si fa illusioni, anche se i giocatori assicurano che si batteranno con impegno.

*Lazio - Sampdoria 2-0

Dando prova di temperamento, anche senza migliorare di molto il proprio livello di gioco, la Lazio è riuscita a lasciare il terz'ultimo posto della classifica al Genoa. Domenica prossima, contro il Foggia che non ha preoccupazioni di classifica, i biancoazzurri dovrebbero per lo meno conservare la posizione attuale. Nessuno dei giocatori schierati ieri da Mannocci è rimasto infortunato.

La Sampdoria con questa sconfitta è precipitata in una precaria posizione in classifica. Ciò che ha maggiormente impensierito i sostenitori blucerchiati è stata, comunque, la scarsa condizione atletica e lo scarso entusiasmo con cui si sono battuti i giocatori. La permanenza in «A» non dovrebbe comunque essere compromessa, anche perchè la Sampdoria, nelle ultime quattro giornate, dovrà affrontare avversari «tranquilli» come Catania, Messina, Foggia e Atalanta.

Varese - *Genoa 1-0

La preziosa vittoria di Genova, ottenuta contro un'avversaria diretta, ha sollevato il Varese dalla zona bassa della classifica, dandogli un vantaggio sulle concorrenti forse decisivo. I biancorossi a Marassi hanno giocato una gara accorta, a difesa dell'uno a zero, riscattando così con la vittoria il passo falso interno di domenica scorsa contro il Cagliari. Gli allenamenti per la prossima partita in casa con il Bologna riprenderanno domani. Nessun giocatore è rimasto infortunato.

A Genoa — invece — la critica posizione in classifica della squadra rossoblù è al centro dei commenti dei tifosi locali. E' opinione generale che il Genoa perdendo con il Varese abbia compromesso il 90 per cento delle sue possibilità di permanenza in Serie «A», anche per via del calendario non certo facile (Lanerossi, Milan, Cagliari, Fiorentina) che attende la squadra rossoblù. Il Genoa, inoltre, ha dimostrato di non essere atleticamente in buona forma e ciò, con l'incidente toccato a Vanara (e di cui oggi si attende la diagnosi precisa) contribuirà certamente a rendere più difficile la «rincorsa» alla Lazio.

CHIUSI IN PARTENZA MA TRE GOL NON LI MERITAVANO

Gli ultimi sogni della Triestina si sono infranti al S. Paolo di Napoli

Anche l'ottimismo di Mario Renosto si è dissolto dopo il punto guadagnato dal Monza - Sadar e Scorti non potevano fare di più

«Il risultato non rispecchia l'andamento della partita. Mi sembra che questo tre a zero sia troppo pesante. Le nostre belle azioni sul campo di Napoli erano ridotte al lumicino, ma tre gol di scarto sono un po' troppi, direi una... esagerazione. Sta bene che questa è la «annata-no» della Triestina, ma una sconfitta così pesante in tutta confidenza i nostri giocatori non se la meritavano dopo quello che hanno fatto in novanta minuti di gioco». L'allenatore degli alabardati Mario Renosto ha riassunto in poche frasi la sua amarezza per il risultato negativo conseguito dalla Triestina al «San Paolo». Questa però non è stata la sua unica impressione di fronte alla dodicesima sconfitta esterna della Triestina.

«Nel primo tempo — prosegue Renosto — la nostra squadra si è difesa bene. Il primo gol era nato in circostanze fortunose. Bean aveva commesso un fallo sul nostro Sadar, che era stato spinto a tergo dallo attaccante partenopeo. Sull'uno a zero la nostra squadra ha esercitato una certa pressione; possiamo parlare anche di dominio territoriale. Ci siamo portati in avanti perchè non si poteva difendere la... sconfitta. Abbiamo tentato il tutto per tutto e sono venute fuori le altre due reti in contropiede. La seconda segnatura è stata bellissima, indubbiamente la più bella delle tre, con una azione bene manovrata. Nulla da dire. Il terzo gol è stato poco chiaro, direi irregolare causa un fuori gioco. Quando Spanio ha effettuato il passaggio, Bean era già in posizione irregolare. Comunque è andata così.

«Il Napoli però si è dimostrato una squadra robusta e capace. Quanti gol ha mancato la Triestina?...».

«Indubbiamente il Napoli è una compagine forte, direi fortissima in tutti i reparti. Il suo posto è in "A", non qui tra noi. La Triestina ha avuto nel secondo tempo due o tre occasione per segnare. Orlando in particolare è stato bloccato in maniera poco... ortodossa mentre stava per andare in gol; il terzino Adorni gli è saltato letteralmente addosso. I napoletani hanno giocato con una straordinaria grinta. Secondo il mio parere il Napoli non ha bisogno di imporsi con la forza: possiede mezzi a iosa per farcela anche senza praticare il gioco duro, pesante. Ha uomini di classe tra le sue file che farebbero gola a qualsiasi squadra. Ecco perchè non si poteva pretendere nulla. E' il passivo di tre gol che ci lascia con la bocca un po' amara».

«E sul comportamento dei giocatori alabardati?...».

«Un elogio particolare lo merita indubbiamente Sadar. Marcevva Spanio (mentre Pez era su Bean) il quale faceva la mezz'ala di punta. Renato ha giocato con ordine, con idee chiare, il migliore dei nostri. Sadar ci teneva a far bella figura davanti al pubblico napoletano dove gode di una certa simpatia. Sadar è stato per alcuni anni laggiù. Ha terminato la partita in condizioni di freschezza straordinarie pur avendo speso tutto quello che poteva spendere. Bene anche il portiere Scorti sostituiva il titolare Colovatti, infortunatosi. Non poteva fare nulla sui tiri dei tre gol: tutti imparabili. All'inizio della partita Scorti si è esibito in due interventi difficilissimi. Ha deviato una palla in angolo, ed io l'avevo vista già dentro: il pallone era stato spedito allo incrocio dei pali, lì nel «sette». Proprio bene Scorti, siamo soddisfatti della sua prestazione».

«Ed il rientrante Frigeri?...».

«Il nostro terzino merita un elogio particolare. Ritornava in campo dopo quattro settimane di assenza, e quattro settimane sono lunghe, specie se si considera che l'assenza equivaleva ad una sosta forzata, ad una squalifica. Frigeri doveva vedersela con Tacchi, che è stato alquanto cattivello, non solo nei confronti del nostro terzino. Frigeri non ha mai reagito alle provocazioni di Tacchi. Ecco perchè si deve considerare ineccepibile il comportamento di Frigeri. Quei Tacchi però ve lo regalo subito... Ha picchiato un po' tutti. In azione Frigeri s'era spinto in avanti, come è uso fare. Tacchi lo ha inseguito, lo ha mandato gambe all'aria con una pedata e Frigeri ha rimediato una botta sulla schiena. L'arbitro ha lasciato correre, no, anzi ha ammonito Novelli che aveva alzato le braccia al cielo per manifestare il suo stupore, la sua meraviglia per il comportamento di Tacchi. Lasciamo correre...».

«E per la Triestina cosa si prevede?...».

«Ma, mi sembra che sia tutto... chiaro. I nostri diretti avversari, in questo caso dopo i risultati di domenica il Monza, hanno guadagnato un punto su di noi. Ora siamo a cinque punti, non più a quattro di distanza dalla quart'ultima. Continueremo a batterci come abbiamo promesso sempre di farlo, ma mi sembra che la situazione sia sufficientemente chiara...».

Gli alabardati sono rientrati in sede ieri nelle prime ore del pomeriggio. Assente il direttore tecnico Frossi, recatosi in famiglia a Milano. Pez, Orlando, Novelli, Ferrara e Frigeri accusano delle botte ricevute nel corso della partita. Stamane la preparazione riprende: in mattinata si alleneranno i giocatori che non hanno preso parte alla trasferta di Napoli, nel pomeriggio saranno di turno gli undici di Napoli. Per giovedì è prevista una partitella in famiglia; i titolari svolgeranno però soltanto la preparazione ginnico-atletica. Sul pallone si cimenteranno gli altri, mentre nella squadra allenatrice verranno inclusi elementi in prova. La Triestina ospiterà domenica il Brescia.

B. I.

CALCIO DILETTANTI

Corolli convocato per la Nazionale

Roma, 10

Per la preparazione della Nazionale dilettanti di calcio, in vista dell'incontro con la squadra nazionale dilettanti spagnola, in programma il 27 maggio 1965 a La Coruna, sono stati convocati i seguenti giocatori: Nardoni (Stefer), Fellini e Margnini (Nuova Verbania), Mayer e Tedesco (Jesolo), Candellori (Marina Militare), Vecchi (Corsico), Abbandonato (Ischia), Corolli (Manzanese), Pastrello (Rinascente Sezze), Pierucci (Cairese), Scarfò (Polistena), Stellino (Nuorese), Catullo (Meda), Moschen (Cant. Navali Palermo).

I giocatori sopraindicati dovranno trovarsi martedì 11 maggio, entro le ore 18 a Roma, presso il Centro CONI Acqua Acetosa, e disputeranno una gara di allenamento nella mattinata di mercoledì 12 con la squadra dell'OMI.

Un altro titolo a Trieste

Festeggiato all'A.P.T. il neo campione Del Degan

Ieri sera, in un noto ristorante cittadino, l'APT ha festeggiato il dilettante Mario Del Degan, neo campione italiano dei superleggeri. Alla riunione si sono dati convegno i nomi più illustri del pugilato regionale, da Nino Benvenuti, che ha procrastinato il suo «ritiro» per l'incontro con Mazzinghi, per essere presente alla premiazione del suo giovane collega, all'ex campione di Italia Semeraro, a Romano, al non dimenticato Franco Caligaris, a Cocciolo, campione regionale dei welter. C'erano anche Bernardinello e Pauschè, i due validi preparatori dell'Accademia triestina, oltre a una folta rappresentanza di dirigenti e appartenenti alla Federazione regionale. Ospite graditissimo Fortunato Manca, campione europeo dei welter, che si trova a Trieste per completare gli allenamenti in vista dell'incontro che dovrà prossimamente sostenere contro Garcia «Gauchos» a Madrid.

Mario Piazza, presidente onorario dell'APT che detiene le cariche di presidente del Comitato regionale e della C.T. della Nazionale, ha rivolto parole di elogio nei confronti del bravo Del Degan e dopo avere rievocato le glorie di questa società pugilistica che ha nobilitato il pugilato nazionale coi titoli conquistati da Bernardinello (campione italiano dei welter pesanti nel 1951), da Semeraro (campione italiano dei leggeri nel 1955) e dal «super» Nino Benvenuti, ha puntualizzato l'attuale situazione soprattutto in ordine ai programmi che si pongono per il prossimo futuro della boxe trjestina.

Hanno quindi preso la parola il delegato provinciale del CONI avv. Fulvio Amodeo, che si è lungamente soffermato a trattare il problema relativo al sospirato Palazzo dello Sport, il sig. Maggi, dirigente del CRDA di Monfalcone, e i giornalisti Marchio e Giacomini. Quindi il dott. Piazza ha provveduto, sempre a nome dell'APT, alla consegna della medaglia d'oro a Del Degan, Cocciolo, Bernardinello e Pauschè, in riconoscimento dei loro meriti sportivi.

La serata si è conclusa con l'auspicio che a Trieste finalmente, e dopo anni di assenza, il pugilato ritorni alla ribalta e che le ventilate prossime riunioni non rimangano lettere morte.

Il russo Alexei Petrov ha vinto ieri la terza tappa della 16.a Berlino Est-Praga-Varsavia, coprendo i 180 chilometri da Cottbus a Zittatu in ore 4.31'55". Petrow ha preceduto Begli Swerts e Van Springel nell'ordine.

SEMIFINALI DEI CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA

Pietrangeli perde l'occasione di battere il grande Santana

Due volte il forte tennista azzurro è riuscito a riportarsi alla pari ma ha perduto l'ultimo «set» - L'altro finalista sarà l'australiano Mulligan

Roma, 10

Lo spagnolo Manuel Santana ha battuto l'italiano Nicola Pietrangeli in cinque sets nella semifinale del singolare maschile del torneo romano. Pietrangeli ha perduto oggi la grande occasione per sovvertire tutti i pronostici a lui sfavorevoli e vincere il confronto con Manuel Santana, ritenuto giustamente il miglior giocatore del mondo su campi di terra battuta. Apparso più concentrato che nei giorni passati, sebbene palesasse alcune deficienze di natura fisica più che tecnica, Pietrangeli è riuscito a rimontare uno svantaggio nella seconda frazione di 1-4 fino a pareggiare e poi a condurre il set vincendolo per 8-6, compensando così il risultato della prima partita conclusasi a favore dello spagnolo per 6-2.

Il terzo set è stato ancora appannaggio dello spagnolo, ma, dopo il riposo, l'italiano è stato ancora una volta in grado di pareggiare le sorti del confronto vincendo il quarto set per 6-3. Nel quinto e ultimo set, quello decisivo, Pietrangeli ha mancato la grande occasione per far volgere il confronto in suo favore. Egli si è portato in vantaggio per 2-1 e a 40-15 nel terzo game, con il servizio a suo favore. Pietrangeli ha avuto a disposizione due game-ball per portarsi sul 3-1, ma ha sbagliato una facile volée di rovescio ed altri due colpi passanti, permettendo allo spagnolo di portarsi sul 40 pari. A questo punto è stato Santana ad avere a disposizione per ben due volte la palla a favore per vincere il gioco e su una errata volée a rete di Pietrangeli, si è aggiudicato il game pareggiando le sorti sul 2-2. E' stato questo il momento più critico per il campione italiano. Lo spagnolo invece, apparso più rinfrancato, ha cominciato a sciorinare tutta una serie di colpi magnifici che gli hanno consentito di portarsi rapidamente sul 3-2, 4-2, strappando ancora una volta il servizio all'italiano, sul 5-2, e quindi sul 6-3.

Nella finale del doppio femminile Silvana Lazzarino e Lea Pericoli hanno perduto contro la neozelandese Van Zyl e l'australiana Schacht.

Nel secondo incontro di semifinale per il torneo singolare maschile, l'australiano Martin Mulligan ha avuto ragione dello spagnolo Juan Gisbert in tre soli sets. Sarà dunque lui, come era del resto nelle previsioni della vigilia, ad affrontare domani Manuel Santana per l'aggiudicazione del titolo dei campionati internazionali d'Italia di tennis, che si concluderanno sui campi del Foro Italico.

Ecco i risultati. Singolare maschile, semifinale: Santana (Sp.) batte Pietrangeli (It.) 6-2 6-8 6-4 3-6 6-3. Mulligan (Aus.) batte Gisbert (Sp.) 6-4 8-6 6-2. Semifinali, doppio maschile: Barnes-Koch (Bras.) battono Pietrangeli (It.)-Osuna (Mess.) 6-4 6-4 7-5. Newcombe-Roche (Aus.) battono Santana (Sp.) - Mandarino (Bra.) 6-3 6-2 3-6 6-3. Finale, doppio femminile: Schacht (Aus.)-Van Zyl (Sa.) battono Lazzarino-Pericoli (It.) 2-6 6-2 12-10. Finale doppio misto: Coronado (Sp.)-Mandarino (Bra.) battono Subiratz-Zarazua (Messico) per 6-1 6-1.

QUINTA VITTORIA di Rick Van Looy

Lerida, 10

Il belga Rick Van Looy ha vinto la 12.a tappa del Giro di Spagna, Andorra-Lerida di km. 158. Il tedesco Rolf Wolfshohl ha conservato la maglia di leader della classifica generale. Quella odierna è stata praticamente una tappa di trasferimento; il fatto stesso che quasi tutto il gruppo sia arrivato insieme, lo conferma. Soltanto 14 corridori, regolati immancabilmente in volata dal solito Van Looy, hanno preceduto di 41" il resto del plotone.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna: 1) Van Looy (Bel.) 4.2'56' (con abb. 4.1'56"); 2) Grain (Fr.) con abb. 4.2'26"; 3) Cazal (Fr.), 4) Van Schil (Bel.), 5) Bertran (Sp.), 6) Gomez del Moral (Sp.), 7) Hellemans (Bel.), 8) De Wolf (Belgio), 9) Echeverria (Sp.), 10) Gabica (Sp.), 11) Junkermann (Ger.), 12) Wolfshohl (Ger.), 13) Manzaneque (Sp.), 14) Lebaube (Fr.) tutti con lo stesso tempo di Van Looy: 4.2'56"; 15) Sorgeloos (Bel.) 4.3'37"; 16) Verbeeck (Bel.); segue il plotone con il tempo di Sorgeloos.

Classifica generale: 1) Wolfshohl (Ger.) 54.26'9"; 2) Poulidor 54.33'48", 3) Van Looy (Bel.) 54.34'42", 4) Thielin (Fr.) in ore 54.34'42", 5) Manzaneque (Sp.) 54.37', 6) Echeverria (Sp.) in 54.38'15", 7) Kunde (Ger.) in ore 54.39'47", 8) Junkermann (Germania) 54.42'1"; 9) Vuillemin (Fr.) 54.42'8", 10) Gabica (Sp.) 54.43'40".

La Direzione del Centro addestramento al nuoto di Trieste, comunica che il giorno 13 maggio le lezioni di nuoto non avranno luogo, in quanto la piscina coperta è stata concessa alla Scuola allievi agenti di P.S. per una importante manifestazione.

DOMANI A SAN SIRO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Centinaia di tifosi del Liverpool a Milano

Alla partenza della squadra per l'Italia, cauto ottimismo dell'allenatore e dei giocatori inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 10

I «diavoli rossi» di Liverpool sono partiti oggi per Milano dove mercoledì sera dovranno dare vita insieme all'Internazionale all'incontro di ritorno della semifinale della Coppa dei Campioni. I giocatori inglesi iniziano il ritorno con un vantaggio di due reti avendo vinto la partita di andata per 3-1 nell'infuocato clima di Liverpool.

A San Siro la folla non sarà dalla loro, ma la tifoseria locale spera che i suoi beniamini possano incontrare anche loro un... miracolo a Milano. I rossi del Liverpool, comunque, non saranno lasciati senza alcun appoggio di folla. Diverse centinaia di tifosi sono in treno ed in automobile per essere in tempo nella capitale lombarda, mentre gli ultimi scaglioni giungeranno domani e dopodomani alla Malpensa a bordo di tre capaci aerei di linea noleggiati per l'occasione.

La folla sportiva di Liverpool ha la fama di essere la più appassionata e «rumorosa» dell'intero reame ed è possibile che anche la voce di poche centinaia di tifosi liverpooliani si faccia sentire nell'immenso catino di San Siro stipato di seguaci ed appassionati meneghini.

I dirigenti tecnici del Liverpool sperano di inviare sul terreno di gioco la stessa squadra che una settimana fa si è così brillantemente imposta ai campioni dell'Inter. Tutto però dipende dalle condizioni della ala sinistra Peter Thompson, il quale si trova a letto con dolori addominali. Thompson, selezionato per la nazionale inglese, si trova a Belgrado dove l'Inghilterra ha giocato ieri con la Jugoslavia una «amichevole internazionale». Thompson però, non è stato della partita a causa dei crampi allo stomaco che l'hanno colpito poco prima di scendere in campo. Egli dovrebbe comunque riunirsi alla comitiva della sua squadra a Milano, proveniente da Belgrado.

Sempre che non sopravvengano delle sorprese dell'ultima ora la formazione del Liverpool dovrebbe essere la seguente: Tommy Lawrence, Chris Lawler, Ron Moran; Geoff Strong, Ron Yeats, Bill Stevenson; Ian Callaghan, Roger Hunt, Ian St. John, Tommy Smith, Peter Thompson.

Moran il 31enne terzino che si è dimostrato validissimo sostituto del titolare Gerry Byrne infortunato, verrà quindi confermato anche se non ci si può sempre aspettare che Jair, suo avversario a Liverpool e suo probabile avversario a Milano, incontri ancora una volta una giornata nera.

Prima di partire i giocatori e i dirigenti del Liverpool non hanno voluto rilasciare molte dichiarazioni. Per tutti ha parlato Roger Hunt, il mezzo destro che la settimana scorsa segnò la prima rete contro l'Inter e le sue parole praticamente, rispecchiano le aspettative dei giocatori, dei tecnici e dei tifosi. «Se riusciamo a resistere alle sfuriate offensive dell'Inter nei primi venti minuti di gioco allora penso che riusciremo a mantenere il nostro vantaggio».

Il vantaggio di due reti concesso dai nerazzurri ai fortissimi rivali, pare da questo punto di osservazione una barriera piuttosto solida, anche se è impossibile prevedere con esattezza in che modo il pallone rotolerà. Richiesto se la tattica del Liverpool sarà impostata principalmente su temi difensivi e di catenaccio ad oltranza, Hunt ha guardato verso il suo allenatore e si è limitato a... non rispondere.

John Farrow

Posti esauriti a S. Siro

I DICIOTTO DEL LIVERPOOL arrivati a Milano

TERNA ARBITRALE SPAGNOLA

Milano, 10

La squadra del Liverpool, composta da 18 giocatori, è giunta questa sera all'aeroporto di Linate. Assieme ai giocatori sono arrivati l'allenatore Bill Shankly e i dirigenti, ricevuti dal vicepresidente dell'Inter, avv. Prisco. L'allenatore Shankly ha ripetuto pressochè le stesse dichiarazioni «fiduciose» fatte alla vigilia della partenza.

Invitato ad avanzare qualche pronostico sul risultato di mercoledì sera, Shankly ha detto: «Non sono un «mago», non ne faccio». Questa battuta ha lasciato qualche perplessità, non essendo stato possibile accertare se si è trattato di una espressione senza alcuna intenzionalità, o se essa avesse qualche riferimento all'appellativo dato ad Herrera scherzosamente. Il relativo mutismo dell'allenatore è servito da esempio ai giocatori che, interpellati per dichiarazioni, hanno risposto evasivamente con sistematici «no comment», ovvero limitandosi a dire che «Milano è una gran bella metropoli». L'intera comitiva del Liverpool era composta di 31 persone.

Domani mattina i giocatori sosterranno un leggero allenamento allo stadio di Como e si trasferiranno a Milano mercoledì mattina per una visita allo stadio di San Siro dove l'incontro si svolgerà in serata.

Apprendiamo che la gara sarà diretta dall'arbitro Josè Ortiz de Mendebille, che sarà coadiuvato dai guardalinee Josè Segrelles e Manuel Garcia Rodriguez, tutti della Federazione spagnola.

La segreteria dell'Inter ha reso noto oggi che la vendita dei biglietti è esaurita, in ogni ordine di posti. Le biglietterie dello stadio, pertanto, rimarranno chiuse.

INIZIATIVE DEGLI UFFICI VIAGGI CIT E UTAT

Gite per Ungheria-Italia

Gli Uffici CIT e UTAT organizzano delle gite per BUDAPEST, dal 25 o 26 giugno al 29 giugno in autopullman, treno e con macchine private.

Organizzano inoltre un viaggio di lusso con AEREO SPECIALE SAM dal 27 al 29 giugno al prezzo di Lire 68.800.

Prenotazioni presso gli Uffici CIT e UTAT.

GIUNTI IERI DA NEW YORK A FIUMICINO

Tournée italiana degli «All Stars» USA

I prestigiosi cestisti stasera contro il Simmenthal e sabato a Gorizia

Roma, 10

La squadra professionistica americana di pallacanestro «All Stars» è arrivata questa mattina all'aeroporto di Fiumicino in aereo proveniente da New York. Gli «All Stars» iniziano dall'Italia una loro lunga tornée europea. Domani sera saranno impegnati a Milano contro i neo campioni italiani del Simmenthal; quindi, mercoledì giocheranno in allenamento contro la Nazionale italiana, mentre il giorno successivo disputeranno a Bologna un incontro ancora con la Nazionale azzurra.

Le successive tappe saranno: venerdì a Varese contro l'Ignis; sabato a Gorizia per una dimostrazione contro la locale squadra; domenica sera a Roma per una dimostrazione. Gli «All Stars» lasceranno l'Italia lunedì diretti a Belgrado.

Corso per tennisti alle prime palle

Il Tennis Club Triestino organizzerà anche quest'anno numerosi corsi per giovanissimi. Il primo avrà inizio nella seconda metà del mese e si svolgerà sui campi di via Guido Reni. Il corso sarà diretto dal maestro federale Pier Luigi Lombardi, giunto appositamente a Trieste, che si avvarrà della collaborazione dell'allenatore Bruno Ferraris. Gli allievi parteciperanno a una trentina di lezioni che verranno completate in circa due mesi. Alla conclusione del corso gli allievi verranno sottoposti a un esame tecnico e i migliori saranno promossi al corso di perfezionamento.

Possono iscriversi tutti i giovani d'ambo i sessi, compresi tra i nove e i tredici anni. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T. C. Triestino in via Guido Reni n. 5 (telefono 37722).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con rancato alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età austriaca referenziata pratica leggeri lavori ufficio cucito offresi posto fiducia di qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 33018. 64782 A

SIGNORA amante bambini offresi portare passeggio ore da combinarsi. Cass. 44554 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA pratica referenziata cercano coniugi soli. Scrivere SPI cassetta 5 Treviso. 5734 B

DOMESTICA referenziata capace cucina cercasi dalle 8-12 escluso domenica. Presentarsi 9-12, magazzino, Valdirivo 16. 44551 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi in mattinata, viale XX Settembre 1, porta 28. 44415 B

SIGNORA referenziata per custodia bambino e lavori leggeri cercasi dalle 8 alle 19. Telefonare 29718. 64931 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 24637 C

A.A. PITTORE onesto capace olio, carta miti pretese, offresi prontamente. Tel. 97198. 24786 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 64804 C

CUOCO marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 44562 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Telefono 65513. 44567 C

INFERMIERE offresi qualsiasi assistenza ammalato. Tel. 74105. 44550 C

PITTORE offresi prontamente. Telefonare 30619. 64934 C

21ENNE offresi quale commessa pratica panetteria. Tel. 811021 44557 C

40ENNE dinamico auto propria offresi anche per trasporti leggeri. Zen, XX Settembre 60. 44364 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 64961 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, fonovaligie, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 024448 CC

SARTORIA confeziona vestito su misura lire 35.000 stoffe Zegna inglese Cerutti. Tel. 47925. 24778 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

TENDE lavatura stiratura con stacco e riattacco telefonando 95341. 24647 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca elementi femminili con o senza preparazione di vendita da avviarsi a lavoro stabile con guadagno ottimo garantito. Rivolgersi Ditta Elettrodomestica Italiana, via Fabio Severo 65, oggi stesso ore 15. 160 D

AMBOSESSI disponenti ore libere cerchiamo ovunque per propaganda. ACI, Principe Eugenio 25/B, Milano. 5743 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi, cercasi, Casa del Caffè, via Dante 6. 44573 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 64939 D



DAMIANI TESSUTI
TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 6

ANNUNCIA PER **TRASLOCO**
UNA GRANDE
SVENDITA STRAORDINARIA
Autorizzata dalla Camera di Commercio
DEI FAMOSI TESSUTI
DEI MIGLIORI LANIFICI NAZIONALI ED ESTERI
CON **SCONTI DAL 25% AL 40%**

QUESTA GRANDE SVENDITA PRECEDE IL TRASLOCO DELLA DITTA
DAMIANI NEL NUOVO NEGOZIO DI VIA M. R. IMBRIANI N. 14

APPRENDISTA cercasi. Retribuzione maggiorata, orario 8-13, 16.30-19.30, solo feriali. Fiaschetteria S. Francesco 18. 44570 D

APPRENDISTA meccanico, cerca autofficina Volvo-Saab. Salita Promontorio 9. 64955 D

APPRENDISTA Bar cercasi, via Udine Marsilli. 44485 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Bar Totocalcio, telef. 24917, 66014. 24687 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Degustazione Oriani 5 presentarsi pomeriggio. 44571 D

BANCONIERA, aiutobanconiera cercansi. Bar Brasilia, Piazza Goldoni. 780 D

CARROZZERIA cerca apprendisti, operai, verniciatori e lamieristi. D'Alviano 86/2. 64970 D

CARROZZIERE lamierista e verniciatore auto cerca Autorimessa Regina. Tel. 75345. 1749 D

CUOCO capace e due aiuto camerieri cercansi. Offerte cassetta 44548 D, UPI.

FATTORINO per ufficio 17-20 anni cercasi. Offerte manoscritte cassetta 64618 D, UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi, possibilmente primo impiego. Salone Gianna, via Giuliani 29, tel. 44928. 24780 D

GIOVANE ragazza/o per bar cercasi. Tel. 94247. 44556 D

LAVANDAIA robusta, posto stabile lavanderia, cercasi. Candor, Torrebianca 35. 64940 D

LAVORANTE per venerdì e sabato. Apprendista e mezzalavorante stabile cercansi. Salone signorile, tel. 723342. 64968 D

OPERAIO capace serramenti in ferro cercasi. Cass. 44542 D, UPI

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5736 D

PROPAGANDISTI ambosessi cercansi, retribuzione immediata. Presentarsi tutti i giorni ore 8-9 mattino, presso Bar Marcello, via del Molino a Vento 152. 44563 D

RAGAZZA 15enne apprendista venditrice per pasticceria cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 44547 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tolusso, via Giulia 1. 44559 D

RAGAZZO giovane cercasi con motoretta propria. Presentarsi via Pascoli 4. 64930 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata uso bagno, possibilmente vicinanze Ippodromo cercasi. Cassetta 64967 E UPI

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bellissima, soleggiata, due letti, divanoletto, vista mare (Ponziana), uso cucina, bagno, telefono, arredamento nuovo, affittasi solo persone distinte. Tel. 52605. 64958 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese, scienze, italiano. Giulia 26. 64953 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro con ciondolo apribile smarrito domenica Barcola. Pregasi rinvenitore telefonare 726902; mancia. 44558 H

CANE giovane, taglia media, pelo liscio marrone chiaro, razza mista, rinvenuto piazza Goldoni 27-4-1965. Telef. 68313, dalle 14-16 oppure dalle 20-22. 44376 H

GATTO siamese smarrito zona Barcola, lauta mancia riportando in Salita Contovello 21. Telefono 63203. 64956 H

GEMELLO polsi camicia smarrito sabato via Roma-Udine. Telefono 24265. 64952 H

GIACCHETTA bambino velluto marrone smarrita domenica v.le Miramare; mancia rinveritore. Tel. 812321, Bellini, serata. 64932 H

OROLOGIO Zenith oro donna, cinturino pelle nera, smarrito domenica Val Rosandra. Pregasi tel. 54584; generosa mancia. 64938 H

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

la natura copre



il nailon RHODIATOCE® veste



Nell'impermeabile "leggero" tutto il meglio è nailon RHODIATOCE
È il "secondo impermeabile" comodo, non ingombrante, indispensabile anche nella stagione estiva. La moda cambia ma nailon RHODIATOCE resta sempre il suo migliore interprete.

Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

da pubblicità 671-3-250

DEC. MIN. N. 1657

USATO
IN TUTTO IL MONDO
DA MILIONI DI PERSONE
PER LA SUA COSTANTE EFFICACIA



CACHET FIAT

elimina rapidamente
mal di testa
mal di denti
dolori periodici

NON FA MALE AL CUORE

un prodotto IF

CINZANO Soda APERITIVO
il suo fresco brio nasce da uve generose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO
PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OFFENSIVA ELETTORALE IN GRANDE STILE DEL SINDACO DI MARSIGLIA DEFERRE

Un «centro-sinistra» in Francia proposto per battere De Gaulle

...ale federazione, in cui i partiti progressivamente perderebbero la loro sovranità, dovrebbe essere pronta al massimo entro luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Un mese fa, in un'intervista a «Le Monde», Gaston Defferre aveva dichiarato che la riforma della vita politica francese gli sembrava più importante della campagna elettorale per la Presidenza della Repubblica e che, ogni caso, la sua candidatura all'Eliseo, contro quella del generale De Gaulle, doveva essere considerata anzitutto come una «proposta» alle forze dell'opposizione democratica perchè organizzassero la resistenza al regime su nuove basi unitarie.

Coerentemente con quest'impostazione il Sindaco di Marsiglia ha reso pubblica una mozione (che presenterà al congresso di Pentecoste della SFIO) con cui chiede al proprio partito di operare per la costituzione di una «federazione» delle forze di centro-sinistra «a vocazione maggioritaria», e in cui subordina il mantenimento della propria candidatura all'adempimento di questa condizione. In altri termini, se la mozione preconizzante l'unità funzionale (e un giorno organica) delle formazioni politiche di ispirazione socialista dovesse essere respinta dal congresso della SFIO, Defferre ritirerebbe dalla competizione. Il Sindaco di Marsiglia si rifiuta di essere un semplice maggiolo della SFIO, ricorda alle forze della democrazia francese il dovere di rinnovarsi ed esige una mobilitazione della volontà delle energie per realizzare una piattaforma sufficientemente realista da rovesciare la tendenza predominante da sette anni in Francia. «Assistiamo per la prima volta — ha scritto il quotidiano «Combat» — a un tentativo serio e onesto di raggruppamento delle forze democratiche. Ormai l'opposizione è messa con le spalle al muro».

Senza lasciarci andare a scritti — come fa «Combat» — che gli rifiuto del piano di Defferre verrebbe considerato come un tradimento da parte dei democratici francesi», non v'ha dubbio che la mozione del Sindaco di Marsiglia (firmata, oltre, da altri esponenti della SFIO come il vice-segretario Georges Brutelle e l'ex ministro Christian Pineau) potrebbe modificare profondamente, se adottata, il costume politico francese e realizzare finalmente quel grande «partito democratico dei lavoratori» sognato da Leon Blum all'indomani della fine della seconda guerra mondiale. Le premesse di Defferre sono semplici. Per governare nello spirito della Costituzione del 1958 (che non è utile abrogare) il presidente deve poter contare su una solida maggioranza. Se nessun partito d'opposizione dispone, contro l'UNR, di un «potere elettorale» sufficiente per costituire tale maggioranza: sicché se si vuole determinare una vera alternativa i partiti debbono saper superare se stessi, aprirsi al dialogo, federarsi. Non si tratta di riprodurre l'ibrido «cartello dei no» con cui le opposizioni avevano vanamente sperato, nel novembre del '62, di spazzare via il regime della Quinta Repubblica, nè di realizzare stentee fra gli stati maggiori dei vecchi partiti. Si tratta invece di promuovere una stretta federazione — una Federazione appunto — delle organizzazioni politiche e dei movimenti rappresentativi delle forze democratiche di ispirazione democratica e socialista».

Secondo Deffere la Federazione dovrebbe comprendere «tutti gli uomini aperti al progresso, i socialisti ai democratici cristiani». Essa comprenderebbe dunque, oltre alla SFIO ed alle formazioni socialiste minori come lo PSU e le varie famiglie radicali, oltre ai «clubs» politici «progressisti» che sono, in Francia, una cinquantina; ma escluderebbe da un lato gollisti e forze di destra e dall'altro i comunisti. La Federazione dovrebbe essere realizzata prima di luglio; le formazioni aderenti dovrebbero accettare il principio dell'«abbandono progressivo della sovranità» esattamente come i Paesi membri della Comunità europea, e darsi un organo di decisione centrale».

La costituzione di questa grande formazione democratico-socialista deve cominciare — secondo Defferre — all'interno stesso della SFIO, chiamata a rinunciare al vecchio dogmatismo marxista e alle pretese rivoluzionarie delle origini (ormai più teoriche che reali, ma che costituiscono ancora il substrato mentale di molti dirigenti) per prendere invece coscienza dei nuovi compiti di una formazione socialista nella società moderna. Nel dialogo organico e permanente dei socialisti con le altre forze politiche sensibili ai problemi della democrazia e della giustizia sociale — afferma la mozione Defferre — consiste l'unica soluzione efficace e duratura del problema posto dall'esistenza del partito comunista. «Il potenziale umano contenuto nel PCF è oggi sterile. Perchè il partito comunista realizzi la sua mutazione in senso democratico — senza di che nessun dialogo sarà ormai possibile — occorre realizzare anzitutto una grande formazione politica aperta al progresso, e democratica».

Riuscirà Defferre nel suo tentativo di diventare il federatore delle forze di centro-sinistra francese? Una risposta è prematura. Ciò che per ora si può dire è che la battaglia sarà dura: dura, per cominciare, all'interno stesso del partito. Infatti, anche se Guy Mollet si è reso conto che il fossato tra socialisti e comunisti è sempre più largo soprattutto da quando il PCF si è messo ad avallare la politica estera gollista, nella sua concezione ogni idea di raggruppamento non va oltre alla fusione delle formazioni socialiste; non è da escludere, dunque, che al congresso di Pentecoste l'attuale segretario della SFIO attacchi le posizioni di Defferre sul solido fronte della laicità, vecchio ormai di mezzo secolo, per concludere intorno all'impossibilità di un dialogo permanente con l'MRP. Questo partito, d'altra parte, è diviso tra i fautori, come Lecanuet, di un'intesa con i socialisti (imperniata però sulla predominanza delle forze di centro), e la vecchia guardia che come Pflimlin, preferisce rinviare il problema del raggruppamento al giorno in cui De Gaulle sarà scomparso dalla scena politica.

Anche tenendo conto dell'appoggio dei radicali le difficoltà, dunque, non mancano. Resta il fatto che, al di là delle scadenze elettorali, Defferre ha indicato nel superamento delle vecchie pregiudiziali marxiste da parte della SFIO, e nella cooperazione tra le forze del centro e della sinistra democratiche le vie per ridimensionare il fenomeno gollista da una parte e per svuotare l'influenza comunista dall'altra.

U. R.

POCO DOPO LE LODI TRIBUTATEGLI DA BREZNEV A MOSCA

L'immagine di Stalin di nuovo sugli schermi

Non si tratterebbe però di un voltafaccia politico ma di un «ridimensionamento storico» del personaggio

Mosca, 10

Ventiquattr'ore dopo che nell'aula dei congressi del Cremlino il primo segretario del PCUS, Breznev, aveva ricordato la parte avuta da Stalin nell'organizzazione della difesa nazionale durante l'ultima guerra, è stato proiettato ieri, dinanzi a un pubblico di invitati, un documentario nel quale compare per quattro volte l'ex dittatore. Le sequenze mostrano, in particolare, Stalin mentre pronuncia il celebre discorso del 3 luglio 1941, nel quale egli accenna alle gravi perdite subite dall'URSS durante la prima fase della guerra e fa appello al popolo perchè prosegua la lotta. I presenti alla proiezione, i quali si erano astenuti dal reagire alla prima apparizione dell'immagine settimane or sono, quando i giornali cominciarono a ricordare i meriti del defunto Primo Ministro e segretario del partito durante il conflitto contro il fascismo.

Curiosa a tale proposito l'interpretazione che ne dà l'organo del partito comunista albanese «Zeri i Populli». Questo scrive oggi che le recenti, positive dichiarazioni su Stalin da parte degli attuali dirigenti sovietici sono niente più che un tentativo demagogico per indurre in errore gli ingenui; e aggiunge: «La cosa è chiarissima. Non solo Kruscev è responsabile della campagna antimarxista condotta contro Stalin, colpevoli sono anche i suoi intimi collaboratori, i quali oggi sono alla testa dell'URSS».

STA PER GIUNGERE ALL'EPILOGO IL DRAMMATICO PROCESSO DI FRANCOFORTE

Chiesti tre ergastoli dal P.M. per gli aguzzini di Auschwitz

Di uno è accertato che massacrò cinquemila deportati, scelti personalmente Forse per il quarto imputato il processo verrà sospeso e mai più riaperto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Tre condanne all'ergastolo e un non luogo a procedere: queste le prime richieste del Pubblico Ministero, formulate oggi al processo di Francoforte a carico di venti «SS» del campo di sterminio di Auschwitz. Il procuratore Fritz Vogel ha chiesto l'ergastolo per Hans Stark, di quarantatrè anni, per Klaus Dilewski, di quaratasei e per Pery Broad, di cinquantasei che si sono resi colpevoli dell'assassinio di migliaia di persone. Secondo il Procuratore, le testimonianze hanno reso possibile accertare, sia pure con approssimazione, che Stark ha ucciso almeno cinquemila deportati, mentre il numero non è stato accertato per Dilewski e per Broad.

Stark era arrivato ad Auschwitz diciannovenne, nel quaranta. Vi rimase fino al quarantadue introducendo — ha fatto notare Fritz Vogel — il sistema dello sterminio in massa, che, fino ad allora, non era ancora diventato «un fatto di ordinaria amministrazione». Fu Stark a spingere nell'acqua fangosa ai bordi del campo ventidue prigionieri che vi annegarono. Ma Stark fu presente anche ad innumerevoli «gasamenti» e partecipò alle «selezioni», alla cernita, cioè, dei prigionieri destinati subito alla camera a gas, sapendo di commettere atti mostruosi. Non lo giustifica la circostanza che allora egli era un minorenne. Sapeva benissimo a cosa serviva Auschwitz ed ha sempre considerato «animali da lavoro» da poter uccidere a piacimento, i deportati.

Dilewski, che rimase quattro anni ad Auschwitz, e fece parte dell'Ufficio politico del campo, ove avvenivano gli interrogatori, ha fatto propria la concezione del partito nazionalsocialista. Diretta alla «soluzione finale» del problema ebraico. Fritz Vogel ha detto che Dilewski avrebbe potuto chiedere di essere trasferito al fronte, se l'avessero veramente turbato i crimini di Auschwitz, ma non l'ha fatto, perchè si rendeva conto che al campo si sparava da una sola parte, senza il pericolo che si rispondesse a quegli spari. Anche Dilewski andò alla «rampa delle selezioni» e alle camere a gas, ma uccise un numero imprecisato di prigionieri durante gli interrogatori, con la tortura. Le grida delle vittime, ha ricordato Vogel, si sentivano in tutto il campo.

Pery Broad univa l'intelligenza alla brutalità. Sapeva di essere più intelligente delle altre «SS», benchè ricoprisse soltanto il grado di caporale, e ne approfittava. Fritz Vogel non trova attenuanti neanche per questo imputato. Egli ha commesso gli stessi crimini degli altri due, alle camere a gas, alla rampa delle selezioni, alla «parete nera», dove i deportati venivano uccisi col colpo alla nuca.

La sospensione del processo è stata chiesta dal Procuratore per Johann Schobert, di quarantanove anni, il quale avrebbe avuto ad Auschwitz una «posizione subordinata», analoga cioè a quella «delle centinaia di SS» che avevano prestato servizio di guardia ad Auschwitz. Questa richiesta ha provocato un certo scalpore in quanto presentata dopo sedici mesi di dibattimento. E' vero, però, che Schobert è stato il personaggio meno in vista, durante il processo.

Vice

ARSE VIVE DUE DONNE nell'incendio di un bosco

Marsiglia, 10

Due donne, che passeggiavano in un bosco di pini ad Est di Marsiglia, sono rimaste intrappolate dalle fiamme, che avevano attaccato gli alberi, trovando una orrenda morte nell'immane rogo.

L'incendio era scoppiato nel tardo pomeriggio, vicino a Mazargues, e le due donne sono state sorprese dall'improvviso avanzare delle fiamme, alimentate da un forte «Mistral».

PER BILLY GRAHAM violenze a Copenaghen

Copenaghen, 10

I medici stanno cercando di salvare la vista di un custode, il cui viso è stato ustionato da un acido gettato da un giovane, mentre gruppi di altri giovani cercavano di interrompere la seconda serie di riunioni che il predicatore Billy Graham sta attualmente tenendo a Copenaghen.

Dapprima, gruppi di giovani e ragazze hanno lanciato bombe puzzolenti nella sala dove si svolgeva la riunione, ma il pubblico ha continuato a restare seduto; poco prima della fine della riunione, uno dei custodi della sala, un uomo di 67 anni, apriva la porta per lasciar passare un giovane che, d'un tratto, lanciava del liquido sulla faccia del custode e poi fuggiva. L'uomo ha riportato ustioni ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

SEVERE CONDANNE PER I TRADITORI BOSSARD E ALLEN

TRENTUN ANNI COMPLESSIVI INFLITTI ALLE DUE SPIE INGLESI

La sete di denaro li aveva indotti a fotografare e a vendere importanti segreti missilistici alla Russia, a Nasser e all'Iraq

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Frank Bossard e Percy Allen, le due spie recentemente scoperte dal servizio segreto inglese, sono state condannate oggi alla Old Bailey rispettivamente a ventun e a dieci anni di prigione. Il Bossard, un uomo di 52 anni, esperto nel settore missilistico, si era riconosciuto colpevole dopo l'arresto di aver venduto ad una potenza straniera (l'Unione Sovietica) segreti di carattere militare in cambio di circa cinquemila sterline (nove milioni di lire) nello spazio di quattro anni. Il sergente Percy Allen, sposato con quattro figli, ha invece ammesso di aver trasmesso alcuni documenti classificati come «segreti» alle Ambasciate di due Paesi del Medio Oriente (RAU e Iraq) in cambio di poche sterline.

Il giudice Parker, nel leggere la sentenza del Bossard, ha detto: «Voi avete per anni gravemente tradito la vostra Patria in cambio di denaro». Il Bossard è rimasto impassibile. Il suo avvocato difensore ha cercato di dimostrare che il Bossard aveva agito non con l'intento di tradire il Paese, ma esclusivamente perchè attratto dal danaro. Il giudice ha accettato la difesa ed ha affermato: «Senza dubbio il denaro è stato il motivo della vostra colpa, ma trasmettendo i documenti sapevate molto bene che stavate trasmettendo comunicazioni importanti per il nemico. Non c'è dubbio che almeno un documento, se non due, può essere descritto come utile al nemico e nocivo agli interessi del Paese».

Parlando della condanna il giudice Parker ha aggiunto: «Sarebbe stata più lunga, e lo sottolineo, molto più lunga, se voi non aveste 52 anni e non aveste mostrato un certo rimorso confessando ampiamente, oltre i limiti di quanto eravate stato sorpreso a fare». Come è noto il Bossard era stato sorpreso mentre fotografava alcuni documenti segreti da trasmettere agli agenti che lo collegavano con il servizio di spionaggio sovietico.

La mitezza della condanna pronunciata contro lo Allen in confronto a quella del Bossard è da spiegare con la differente importanza dei documenti trasmessi. Inoltre lo Allen aveva agito da molto meno tempo. «Avete un passato esemplare — ha detto il giudice all'accusato — tuttavia siete stato colpevole di aver tradito l'Esercito e il vostro Paese. Le uniche cose che si possono dire in vostro favore sono che avete deciso di fare una completa confessione e non siete stato in grado di giudicare l'importanza dei documenti che comunicavate al nemico».

Sia il Bossard, sia lo Allen avevano libero accesso agli schedari segreti: il primo nella qualità di studioso di problemi inerenti alla difesa missilistica, il secondo come impiegato nella registrazione dei documenti militari segreti.

Vice

AEROPLANO E ASINO a collisione nell'Iran

Teheran, 10

Una relazione sugli incidenti del traffico nell'Iran, pubblicata oggi, cita il caso di una collisione fra un aereo ed un asino. L'aereo, pilotato da un funzionario di polizia, era stato costretto ad un atterraggio di fortuna su una strada a Rezaeieh, vicino al confine turco, ed era andato ad investire gli unici esseri viventi che si trovassero a passare in quel momento: lo asino e l'uomo che lo cavalcava. La bestia è rimasta ferita, mentre l'uomo è morto.

ANTICO SEPOLCRETO scoperto nell'Anconetano

Ancona, 10

Ventotto tombe antiche sono venute alla luce nella zona di Sirolo durante lavori di scavo in un cantiere edile. Le tombe risalgono al 500-600 a. C. Insieme con i sepolcri sono stati trovati oltre 300 oggetti, quasi tutti in ottimo stato di conservazione. Si tratta di vasi pregiati, ampolle, piatti e armi.

RIDDA DI CONGETTURE SUL SILENZIO SOVIETICO

Si tenterà di far tornare il «Lunik 5» sulla Terra

Ma questa ipotesi sembra di difficile realizzazione La sonda russa potrebbe invece posarsi sul satellite

Mosca, 10

Il silenzio ufficiale sugli obiettivi del «Lunik 5» ha provocato, come era logico, le più varie congetture negli ambienti moscoviti. Da fonte non ufficiale è stato detto che la sonda lunare cercherà di riprendere immagini del satellite naturale della Terra, e che «non è escluso che tenti qualcosa di più spettacolare». Si è affacciata di conseguenza, da parte di qualche osservatore, l'ipotesi che i sovietici abbiano affidato al nuovo cosmografo l'incarico di superare i risultati dei «Ranger» americani, dagli stessi scienziati dell'URSS elogiati senza riserve, e che il «Lunik 5» sia destinato a un atterraggio «dolce», ossia frenato e non violento come quello del «Lunik 1» e dei «Ranger»

Ultimata la serie dei «Ranger» — che dopo una serie di sfortunati tentativi si è chiusa con tre splendidi successi, fornendo agli Stati Uniti una serie di dettagliate immagini dei possibili punti di discesa delle future cosmonavi lunari con equipaggio — gli americani si accingono a dare l'avvio, nel primo scorcio dell'anno venturo, alla serie dei «Surveyor», veicoli che dovranno posarsi sulla superficie della Luna analizzandola dal punto di vista selenologico, chimico, ambientale, rilevando dati sismici, e inviando per radio a terra i risultati degli esami Può darsi che il «Luna 5» abbia analoghi compiti.

Alle dieci di iersera il «Lunik 5», che ha un peso di 1476 chilogrammi, aveva percorso 110 mila chilometri; dovrebbe arrivare in prossimità della Luna nella giornata di domani. Intanto si cerca di ricavare dai pochi dati disponibili e della formulazione dei comunicati della «Tass» qualche indicazione sugli scopi della missione.

Congettura per congettura, vi è anche chi azzarda quella secondo cui il «Lunik 5» potrebbe essere in grado di svolgere il compito che gli americani intendono affidare ai veicoli «Prospector», i quali seguiranno i «Surveyor». Al pari dei «Surveyor» i «Prospector» perforeranno la crosta lunare, ma non si limiteranno a inziare comunicazioni radio sui rilevamenti: preleveranno i campioni e li spediranno a terra con «razzo di ritorno». C'è chi pensa che il «Lunik 5» abbia addirittura la spettacolare mansione di tornare sulla terra dopo aver esaurito il suo compito, qualunque esso sia.

UN «VERTICE» ECONOMICO ALLA CASA BIANCA

Redditi medi di 5 milioni fra dieci anni negli S. U.

Anche la situazione più florida, si dice, ha un limite

Washington, 10

Il Presidente Johnson e i suoi immediati collaboratori del settore economico — il Segretario al Tesoro Fowler, il direttore del Bilancio Gordon ed altre personalità — si sono riuniti oggi alla Casa Bianca per esaminare le prospettive economiche e fare il punto della situazione alla fine del corrente anno finanziario. Secondo talune indiscrezioni, la riunione è specialmente dedicata all'esame di una possibile ulteriore riduzione fiscale (nel campo delle imposte indirette), destinata a stimolare ulteriormente l'espansione economica in questa fase di straordinaria e crescente prosperità. Un rapporto pubblicato ieri dall'importante Ente nazionale di studi «National Planning Association» afferma che nel giro di dieci anni, cioè nel 1975, il reddito nazionale degli Stati Uniti raggiungerà l'astronomica cifra di circa un trilione di dollari. Il rapporto ammonisce però che anche una economia prospera ha un limite.

Le conclusioni fondamentali a cui sono giunti gli studi di detta organizzazione sono i seguenti: nel '75 il reddito medio di ogni americano sarà di circa 5 milioni di lire.

«INCONTRO» FRA IKE E WINNIE



New York — Eisenhower alla Fiera mondiale di New York sorpreso davanti alla statua del suo vecchio amico Winston Churchill

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo una vita esemplare dedicata interamente alla famiglia è morta serenamente

Leda Parigi nata Gonnelli

La piangono con immenso dolore il marito ALDO, la figlia ALDA con il marito CLAUDIO COLONNA e il nipotino ALESSANDRO, il fratello RENZO con la moglie DINA, la sorella LINA e il fratello TULLIO con la moglie IRIS, la cognata AIDA con il marito BRUNO TRAVERSI, unitamente alle famiglie BUTTI, CECCHI, COLONNA, LUNARDIS, BUSOLINI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore In secondo tempo la Cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia di Sesto Fiorentino.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il personale della Ditta RENZO GONNELLI e della Ditta ERREGI prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Leda Parigi

†

Si è spenta serenamente

Eleonora De Rosa ved. Tremoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIA e PAOLO, la sorella MARIA, il fratello VITTORIO, il genero, la nuora e le nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 11 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— AURELIO CIACCHI e famiglia
— CARLO CORBATO e famiglia
— LUIGIA ACHILLEA STELLA
— FULVIO ZUCCHERI e famiglia
— PAOLO GRISOGONO
— GLAUCO MODUGNO e famiglia

† Il giorno 10 maggio si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Nives Brandi n. Frattuz

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito ENZO, i figli MAURIZIO e PAOLO con la moglie, la nipotina DONATELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al Primario prof. P. Spanio, ai sigg. Medici, alla maestra Tait, a suor Anita, alle infermiere della Div. Maternità per le assidue cure prestatele.

I funerali muoveranno domani 12 maggio alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa di S. Antonio Nuovo da dove la cara Estinta verrà traslata al Cimitero di Aquileia.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 10 maggio si è spenta serenamente dopo lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Maria Osvaldella ved. Hirsch

Ne danno il triste annuncio, a chi la conobbe e l'ebbe cara, i figli SILVANA, ALCIDE, WALLY e PIO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. A. Binetti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 15 dall'abitazione di viale Miramare 55.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 maggio serenamente si è spento

Pietro Papo

Con dolore lo annunciano la moglie CATERINA, i figli ERMANNO e ALBA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 maggio alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate alla cara memoria dell'indimenticabile

Ardito Melloni

esprimiamo un vivissimo grazie a quanti in varia guisa si sono uniti al nostro grande dolore.

Un ringraziamento particolare al CRA-CRDA, alla FIP, al Comitato regionale e al Gruppo arbitri di pallacanestro di Monfalcone, alle Associazioni sportive della zona, agli amici e ai colleghi del caro Estinto.

I FAMILIARI

Ronchi dei Legionari
11 maggio 1965

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Cristina Stritzel ved. Tutta

ringrazio di tutto cuore le gentili persone che presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. E. Petelin per le cure prodigatele.

La figlia ANITA

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Trieste (Fredy) Danese

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare e viva riconoscenza ai medici curanti.

I FAMILIARI

†

La sera del 9 maggio corr. si è spento serenamente

Nicolò Tarlao
Albergatore - di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA MIANI, il figlio RENZO, le figlie GIANNA e IDA, la nuora HAYDEE OTARD, i generi dott. VINCENZO CAPURSO e MARIO PITTARELLO, la sorella MARIA, il fratello ALESSANDRO, i nipoti, le cognate e il cognato.

I funerali seguiranno oggi pomeriggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Grado, 11 maggio 1965

Ada Benporat

è spirata serenamente la sera del 9 maggio.

Profondamente commossi ne danno la dolorosa notizia a quanti Le vollero bene

i cugini PINO e BICE IESURUN

Porgono un vivo ringraziamento al Direttore, al Primario, ai medici assistenti, alle suore, alle infermiere e a tutto il personale del Sanatorio G. Sai che le prodigarono affettuosa assistenza durante la lunga malattia.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 17 dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 10 maggio 1965

†

Il Signore ha chiamato a sè l'anima buona del

CAV.

Silvio Savi

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, il nipote e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri

Pietro Padovan

Angosciate, lo annunciano la moglie LUIGIA, le figlie RENATA e FULVIA, i generi e le nipoti LAURA e ROSSANA.

I funerali avranno luogo oggi 11 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie PADOVAN - PACORINI - COMPARINI

† Il 10 maggio si è spenta

Maria Giuseppina Zaini nata Fregnan

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio NINO e la nuora MARIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 1965

† Cristianamente è mancata il 10 maggio la nostra adorata

Leonilde Calattini ved. Filomeno

Ne danno il triste annuncio la figlia MATILDE con il marito ENRICO, i nipoti FRANCO, FIORELLA e ANTONELLA con i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di viale Miramare n 43.

Profondamente commossa per le attestazioni di rimpianto tributate al suo caro

Antonio Toppan

nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento ai funzionari della Corte d'Appello, all'amica Wanda Franceschini e famiglia, agli Aiutanti Ufficiali Giudiziari.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

RAG.

Giovanni Cova

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Associazione Nazionale Autieri e al Comando Militare del Presidio.

I FAMILIARI

Con profonda riconoscenza ringraziamo tutti gli intervenuti alla S. Messa celebrata in suffragio del

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

Famiglie MRACHIG - RIZZIOLI

Nel trigesimo della scomparsa dell'adorata moglie

Dora Domenichelli in Tosato

una S. Messa sarà celebrata nella Cappella di S. Antonio Nuovo giovedì 13 maggio alle ore 7.

Il marito ringrazia commosso tutti coloro che gentilmente hanno onorato la sua memoria.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Alessandro Cravos

la moglie LAURA con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la memoria.

11 maggio 1959 - 1965

† Il 10 maggio si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Maria ved. Marilli

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMMA e FRANCESCO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 10 maggio, lontano dalla sua Lussinpiccolo, all'età di 79 anni è mancato

Luca Tommasini

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorre domani il primo triste anniversario della morte di

Giuseppe Fabbri

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonio Crisanti

la moglie lo ricorda con immutato affetto.



è

IL PIU'
EQUILIBRATO

PERCHÈ
è fusione
raffinata
di erbe, aromi
ed alcool in
ARMONIOSO
EQUILIBRIO

SELECT
L'APERITIVO DI GRAN MODA

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino libero fine giugno affittasi. Telefonare 32531. 44365 I

APPARTAMENTO zona ROSMINI 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 64971 I

APPARTAMENTI pronti luglio-ottobre, in via Barbariga e Solitro (Roiano), riscaldamento centrale, da 1 o 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina, affittansi direttamente da lire 27.000, 37.000 e 45 mila. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 64935 I

APPARTAMENTINO, zona Piccardi, due camere, cucina, gabinetto, 13.000 compensando spese, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 64957 I

APPARTAMENNTO zona CARDUCCI 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo terrazza riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 64971 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze cucina bagno due poggioli centralnafta ascensore casa nuova affitta 35.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 64971 I

APPARTAMENTO 1 stanza cucina bagno centrainafta affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 64969 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta armadio muro, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712, 64971 I

APPARTAMENTO 2 stanze ripostiglio cucina lire 15.000 affittasi Agenzia Rosa Torrebianca 41. 64972 I

APPARTAMENTO 2 stanze tinello moderno centralnafta ricchi accessori lire 42.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64972 I

APPARTAMENTO nuovo, 5 stanze, bagno, doppi servizi, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 11-12. 64960 I

MAGAZZINI o negozi via Rismondo 11, starkel, via Ginnastica 41, Ciriello, affittansi. Informazioni telefonare 92740. 64960 I

QUARTIERINO camera, cucina, ripostiglio, gabinetto, affittasi. Buffet Galopin, Passo Goldoni 1, ore 16-18. 44565 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 64957 L

CAMERE 2 cucina coniugi cercano zona Stadio, Domio, affitto 15.000. Cass. 44553 L, UPI.

CERCO appartamento in affitto due tre stanze accessori, comfort moderni. Telefonare 24200. 64964 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito: via S. Lazzaro 16. 24639 M

LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Bonifacio, via Roma 20, Visitateci. 24624 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 413 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi e Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12. Trieste - Monfalcone. 64892 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, camere letto, soggiorni, cucine per Veneto. Telefono 31428. 64951 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 44569 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 64959 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti antichi mobili in genere. Telef. 61591.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagando bene. Tel. 95935. 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 44569 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 64758 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello vendesi vera occasione. Tarsie, San Francesco 38 II piano. 64937 NN

MATRIMONIALI nuove propria produzione 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria Padovan 8. 64811 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. ABILI persone organizzazione nazionale, vendite rateali senza cambiali affiderà campioni cataloghi lanerie seterie, biancheria impermeabili per vendita domicilio a privati consumatori. Pagamento elevate provvigioni mensili e premi annuali. Occorre tempo libero e vasta cerchia di conoscenze. Scrivere a cassetta SPI 113/A Venezia. 5735 P

ELEMENTI ambosessi già capaci cercansi per facile lavoro esterno organizzato possibilità grandi guadagni immediati. Presentarsi oggi ore 9-12 presso avvocato Falconer, via Torrebianca 14, Trieste. 44561 P

Q Auto moto, cicl. L. 50

FIAT 680 ribaltabile trilaterale messo a nuovo vendesi. De Angeli. S. Lorenzo, Fiumicello (Udine). 5765 Q

FIAT 1100 '55 in ottimo stato vendo 190.000. Tel. 30527. 64947 Q

LAMBRETTA '63 buonissime condizioni, vendo, scambio con Belvedere. Tel. 40392. 64946 Q

OCCASIONE vendo millecento '57, gommata nuovo, ritiro Belvedere. Telef. 40392. 64946 Q

600 '58, 500 '58, 1100 '57, lusso '60, Bianchina panoramica '62, Volkswagen 1200, 1500, Ford Consul, Hillman '63. Rateazioni. Valle 6. 64962 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 30

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24634 R

A. PER lucroso affare immobiliare cerco socio capitale. Offerte cassetta 64949 R UPI.

BAR alcoolici cercasi gestione, ottime referenze, lunga esperienza e garanzia, esclusi mediatori. Scrivere cass. 44555 R, UPI.

CEDO locazione farmacia Trieste. Scrivere cassetta 44564 R UPI.

CEDO avviatissimo bar ristorante albergo geom. Serafini via Ginnasio Vecchio 3, Udine (Piazza 20 Settembre). Tel. 2634.

CERCASI famiglia istriana per gestire trattoria. Telefonare al 90319, dopo le 12. 44568 R

FINANZIAMENTI ogni necessità commerciale privata incremento produttività o sistemazioni economiche interessi bancari procuriamo. Studio Comfai Ponterosso 3, tel. 61520, 24684 R

LICENZA alcoolici qualsiasi Comune cedesi. Tel. 45525, pomeriggio. 44327 R

PULITURA modernissima bene avviata, locale finemente arredato, rione popoloso, cederebbesi consegna, eventuale cessione. Cassetta 24648 R UPI.

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. ACQUISTEREI stabile Piccardi, Rossetti per investimento capitale. Massima serietà offerte dettagliate. Scrivere cassetta 64933 S, UPI.

A. AFFARONE. Libero centralissimo, camera, cucina, gabinetto, 900.000 contanti 20.000 mensili fino 1.880.000, vendo. Visitare ore 11-13. San Apollinare 2. 64857 S

A. AFFARONE, libero camera cucina poggiolo 2.250.000 pagamento 1.100.000 acconto saldo ratealmente; altro occupato 750 mila pagamento 300.000 acconto saldo rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 14. 64858 S

A. APPARTAMENTI nuovi centralissimi, varie grandezze, attico panoramico, consegna pronta. Visite sul posto ore 11-12, via Milano 11. Vendonsi facilitando pagamenti, trattative dirette. Tel. 36041. 44566 S

A. ATTICO centralissimo signorile 2 stanze cucina bagno ampia terrazza consegna giugno-luglio vendesi fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2.

A. CONDOMINIO VIA BARBARIGA - SOLITRO (Roiano centro) abitazioni da 1 o 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina poggioli ripostiglio finiture signorili, box e cantina a richiesta. ATTICO, salone 2 stanze doppi servizi grande terrazza, prezzi e agevolazioni di pagamento convenienti, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501. 64935 S

A. PALAZZINA SIGNORILE, splendida vista mare e città, zona verde via dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi, autobox, cantina, ascensore e termonafta. Pagamenti dilazionati, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501. 64935 S

A. PER INVESTIMENTO 7,5 per cento vendonsi direttamente appartamenti ben rifiniti, in buone posizioni, già affittati. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 64935 S

A. PRONTA CONSEGNA PARAGGI ROSSETTI appartamento nuovo VI piano, 3 stanze cucina tutti comforts rifiniture lussuose vendesi. Tel. 68885 64933 S

A. PRONTINGRESSO signorili centrali ultime disponibilità finiture accuratissime ogni comfort. Mutui e facilitazioni direttamente impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64941 S

A. ZONA PANORAMICA via Commerciale, Sara Davis, abitazioni signorili da 2 stanze soggiorno e ampio cucinino, e da 2 o 3 stanze e cucina, terrazze ripostiglio garage ascensore termonafta, accettansi aldisiani, prezzi convenientissimi, dilazioni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501. 64935 S

APPARTAMENTI zona Garibaldi 1, 2, 3 stanze soggiorno lunghe facilitazioni pagamento. Altri palazzina vista incantevole. Telef. 50395. 64948 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno gabinetto vendesi vera occasione paraggi Giardino pubblico. Tel. 61423. 44572 S

APPARTAMENTI signorili via NAVALI 1, 2, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare vende con FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 64971 S

APPARTAMENTO palazzina v. Romagna vista panoramica, tre stanze moderni accessori ampi balconi garage cantina, vendesi prontamente anche residuo mutuo Aldisio, informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 44374 S

APPARTAMENTO zona Revoltella stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza vendesi lire 5.500.000. Tel. 24200. 64964 S

APPARTAMENTO zona signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi affittato. Ottimo investimento capitale. Tel. 68888, 64964 S

APPARTAMENTO vista mare ampia terrazza 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore vendesi libero. OGGI VISITE 14.30-16.30 VIA COLOMBO 12 VI piano destra. 64969 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ottimo investimento vendesi via Marconi tel. 61853. 44572 S

APPARTAMENTO tre st... bagno cucina via Baseggio... desi pronta entrata. Informa... ni telefonare 24524.

MAGAZZINI liberi affaccia... trata strada, grandi, picco... gamento 800.000 contanti ... mensili vendonsi. Visitare 11-13, Androna S. Tecla 14.

MANSARDA 3 stanze ... mare bagno ascensore ... mento vendesi 6.300.000 ... tando. Tel. 24701.

TERRENI Zona B nudo ... 680, zona B mq. 2200, zona ... mq. 3200, vendonsi. Tel.

TUTTO NUOVO: ESSO EXTRA



METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

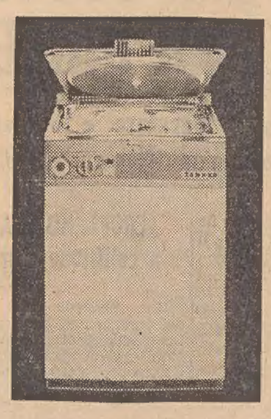
1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Esso

Che cos'è la ZANKER ?



A giudicare dall'aspetto potrebbe essere una lavatrice.

Invece è una MACCHINA LAVASTOVIGLIE: una meravigliosa macchina che d'ora in poi eviterà alle signore il meno gradevole dei lavori casalinghi.

Questa macchina è in grado di eseguire in pochi minuti un lavoro perfetto; non soltanto lava piatti, stoviglie e bicchieri, ma li sterilizza, li asciuga perfettamente e li rende tersi e brillanti, come non potrebbe certo avvenire col tradizionale sistema manuale.

Diventerà vostra con sole L. 10.000 al mese, senza cambiali.

Esaminatela presso la concessionaria esclusiva

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

OROLOGIO oro Levrette con bracciale smarrito ieri mattina ore 11 tratto Battisti-Galleria Fenice. Mancia. Telef. 77978 64966 H

RINVENUTO cane pastore tedesco collare rosso. Tel. 29804. 64950 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. CARDUCCI: 3 stanze, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE: cucina, 3 stanze. ALVIANO: 2-3 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI: 2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 160 I

A. APPARTAMENTI, Matteotti, Crispi, Giustinelli, Venti Settembre, Istria, Giulia, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64943 I

A. LOCALE nuovo, signorile, 90 mq centralissimo, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2, 64945 I

A. LOCALE nuovo, 35 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64942 I

A. NEGOZI centralissimi affittansi: mq. 110 due vetrine; mq. 100 una vetrina, abbinabili. Telefonare 36041. 44566 I

A. UFFICIO 2 stanze, anticamera riscaldamento affitta prontamente 24.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 64971 I

A. VIA PORTA: 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta 25.000 mensili. ALTRO consegna 1 luglio, 2 stanze, cucina, centralnafta, 25.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 64963 I

AFFITTASI appartamentino vista mare prima entrata stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore lire 29.000. Telefonare 30256. 64964 I



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.